

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 APRILE 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.....	3	COMMA 2/Agg. L.R. n. 20/2000 – Art. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Aree comprese tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro, Virgilio e Bassini – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	21
COMMA 1/Agg. Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2008. (Rel. Ass. Angelini Serafino) (NON TRATTATO)		COMMA 3/Agg. L.R. n. 20/2000 – Artt. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Comparto Piazza dell'Unità – Adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	36
COMMA 2 Università degli studi di Ferrara. Dipartimento di Architettura. Costituzione di un centro dipartimentale. Adesione del Comune di Riccione e approvazione dello Statuto del centro. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	5	COMMA 5/Agg. Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali – Approvazione. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	51
COMMA 3 Acquisizione di n. 2 posti auto riservati ai portatori di handicap posti al piano interrato del Centro Polifunzionale Jimmy Monaco. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	12		
COMMA 4 Deliberazione C.C. n. 54 del 31/05/2001 recante “Definizione dei criteri per l’apertura delle medie strutture di vendita e norme sul relativo procedimento (art. 8 del D.Lgs. n. 114/98)”. Modifiche e integrazioni. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	13		

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

La seduta inizia alle ore 18.48

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	presente
Prioli Adriano	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Tordi Fabia	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Iaia Cosimo	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Villa Loretta, Cevoli Morena.

Sono assenti i Signori Assessori: Stacchini Dorian, Galli Fabio, Galasso Mario, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

COMMA 1**Comunicazioni del Presidente e del Sindaco.****PRESIDENTE**

Il Presidente non ne ha, cedo la parola al Sindaco che ha delle comunicazioni da fare. Prego Signor Sindaco.

SINDACO

Naturalmente, come potete immaginare, le comunicazioni sono rivolte a quanto è accaduto a L'Aquila e nei paesi limitrofi.

Anticipo già che al termine di questa breve comunicazione vi chiederò di fermarci per un minuto di silenzio. Prima però vorrei darvi conto di quello che abbiamo immediatamente fatto. Sin dalle prime ore di ieri mattina ci siamo messi a disposizione del sistema di Protezione Civile a cui partecipiamo da anni con le nostre forze organizzate. Il convoglio della Regione Emilia-Romagna è partito immediatamente e dal nostro territorio, dalla Provincia di Rimini, sono partiti 35 volontari con tutte le attrezzature da campo, una cucina che può sfornare circa 500 pasti all'ora.

Ci è stato assegnato dal dottor Bertolaso il paese di Villa Sant'Angelo, un paese che aveva 500 abitanti, distrutto per oltre il 90%, quindi una realtà veramente difficile. Per chi ha potuto vedere le immagini in televisione, le immagini di Villa Sant'Angelo sono davvero strazianti.

Devo dire una piccola nota, tra questi volontari c'è anche una cinofila riccionese, che ha portato con sé un cane che è stato ritrovato legato alla recinzione del nostro canile qualche anno fa ed è successivamente stato addestrato, proprio per la Protezione Civile, ed è lì per aiutare i volontari ancora nelle fasi di ricerca delle persone che sono sotto le macerie.

Nei prossimi giorni ci recheremo anche come Amministratori a prendere contatto con gli Amministratori di quel paese, con chi è rimasto, per fronteggiare sia questi momenti immediati della catastrofe, ma soprattutto per cominciare assieme a loro a programmare gli aiuti che potremo mandare dopo per la fase della ricostruzione.

A questo proposito abbiamo già concordato con la Provincia di istituire un unico conto corrente provinciale per raccogliere i fondi, in modo tale che ci possa permettere di convogliare le risorse in un unico punto.

A questo punto noi adotteremo Villa Sant'Angelo come paese da aiutare e cercheremo di rendere il nostro intervento il più efficace possibile. Quindi chiediamo a tutti, enti e privati, di convogliare le risorse in questo unico conto. Poi, se volete, lo faccio distribuire e c'è anche un numero verde per le informazioni per avere tutte le rassicurazioni del caso sull'utilizzo di questi fondi.

Credo che anche in questo caso, per essere pronti a dare solidarietà non basta solo il cuore, bisogna

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

essere anche organizzati. Noi, in questi anni, abbiamo cercato di farlo nel modo più serio e scrupoloso possibile e in questo caso la nostra organizzazione è stata già messa alla prova.

PRESIDENTE

Un attimo.

Prima del minuto di silenzio ci sono alcuni Consiglieri che mi hanno chiesto di intervenire.

Valter Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Daniele, solo due secondi per dire che intanto una testimonianza diretta, perché nel novembre del 1980 io stesso ho partecipato come Commissario di Governo al tremendo terremoto dell'Irpinia, quindi mi rendo conto della tragedia.

Per fare la nostra parte, come capogruppo di Forza Italia ti dico che qualsiasi provvedimento tu voglia prendere, anche con urgenza e altre questioni, avrai senza meno tutto il nostro appoggio.

La seconda era proprio una questione istituzionale per dire al Presidente che stamattina mi aveva sollecitato – questo è un argomento molto meno importante di quello che ho detto adesso – che per oggi, siccome siamo nelle comunicazioni istituzionali, ancora ci chiameremo Forza Italia verso il Partito dei Liberali e dei Moderati e Alleanza Nazionale.

Mi scuso per l'interruzione, ma era doverosa.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Lilly Pasini.

Cons. BORDONI

Il Collega Massari non c'è, però abbiamo fatto pervenire al Presidente, proprio sul tema dell'aiuto alle persone che hanno subito il terremoto, una richiesta a nome di Massari, Lilly Pasini, Franca Mulazzani, Ciabochi, Airaudo e Achilli, in cui chiedevamo di potere devolvere sicuramente il nostro gettone per gli aiuti del terremoto e chiediamo, ovviamente nella libertà, agli colleghi di aderire a questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Io confermo l'iniziativa della quale ha parlato la collega Lilly Pasini un attimo fa e sarei contento... perché quello che è successo è drammatico, io sono rimasto particolarmente colpito nel vedere le immagini, nell'assistere ai resoconti che la televisione ci mostra in continuazione, questa cosa

mi ha veramente molto colpito e la proposta della Lilly Pasini è una proposta che è nata dal cuore e da un minimo di organizzazione.

Io sarei contento, visto che abbiamo un lavoro estremamente serrato di qui alla fine dei nostri lavori, che tutti i gettoni d'ora in poi venissero devoluti.

Siamo sul finire della legislatura, parliamo, io credo, di un'opera di bene che a noi non costa assolutamente nulla, che io faccio con estremo entusiasmo e con un grandissimo spirito di servizio. Non so se l'oggetto della proposta era di un gettone, ne avevamo parlato, ma io francamente non avrei nulla in contrario che i gettoni di qui a fine legislatura venissero devoluti e magari indirizzati a quel fondo di cui parlava il Sindaco. Io ci tengo semplicemente a farvi presente una cosa però, proprio perché questa sera non è presente, il collega Luciano Achilli.

Voi sapete che Luciano Achilli è una persona di poche parole e di molti fatti. Avevamo organizzato la raccolta alimentare sotto le festività natalizie, erano rimasti dei generi alimentari che non avevamo ancora distribuito, d'accordo con Luciano, 7 quintali di merce unitamente ad altra che in questi giorni Luciano sta acquistando con i contributi di persone disponibili, oltre a quei 7 quintali e altri generi, sabato mattina Luciano Achilli parte alle 5 della mattina alla volta de L'Aquila per portare giù questi generi alimentari e dare un contributo concreto.

Questo mi sento di dirlo perché Luciano Achilli in questi giorni sta lavorando solo per questa cosa e questa sera non è presente per questa cosa, oltre che per il fatto che la madre, purtroppo, oltre al padre che è morto qualche giorno fa, è ricoverata in non buone condizioni all'ospedale di Riccione, e sabato mattina è quello che parte. Ci tenevo a dirlo non per speculare su queste cose, ma perché è un riconoscimento che mi sento di fargli dal profondo del cuore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Consigliere Serafini Guglielmo, prego.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Parlo da abruzzese di nascita, per 20 anni ho vissuto in quelle terre. Ho raccolto delle testimonianze da parte dei mie familiari, che fortunatamente vivono sulla costa e precisamente a Pescara, dove l'altra notte si è sentita chiaramente la scossa di terremoto. Posso confermarvi che mi giungono notizie che quello che vediamo alla televisione non è solo che uno spaccato di quello

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

che sta veramente accadendo in quella zona. Persone in diretto contatto con me anche questa sera mi telefoneranno, che hanno vissuto questo dramma e hanno passato la prima notte all'interno della macchina perché le case sono completamente distrutte. Queste persone abitano a 10 chilometri da L'Aquila e da quelle zone dove è avvenuto l'epicentro. Quindi qualsiasi cosa sarà fatta da questa Amministrazione, è sicuramente ben accettata da tutti gli abruzzesi. È chiaro che tutta la maggioranza aderirà a devolvere il gettone presenza, è il minimo che possiamo fare per dare una prima risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Serafini.
Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.
Solo per testimoniare, assieme ai colleghi di maggioranza, che anche i Verdi e Sinistra Democratica aderiscono dando il gettone di presenza per questa causa.
Grazie.

PRESIDENTE

Io credo che tutti i Consiglieri Comunali non abbiano nulla da eccepire sulle proposte che vengono fatte, quindi si aderisce in toto tutto il Consiglio Comunale, penso.
Con questo facciamo un minuto di silenzio per le vittime.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

*Durante la discussione del comma 1 entrano i Consiglieri Airaudo, Prioli, Pecci ed entra ed esce il Consigliere Gobbi:
presenti 22.*

Entrano gli Assessori Galasso e Stacchini.

COMMA 1/Agg.

Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2008.

PRESIDENTE

Il 1° punto aggiuntivo viene discusso la prossima settimana, il 15 di aprile.

COMMA 2

Università degli studi di Ferrara. Dipartimento di Architettura. Costituzione di un centro dipartimentale. Adesione del Comune di Riccione e approvazione dello Statuto del centro.

PRESIDENTE

Sindaco, a lei la parola.

SINDACO

L'esperienza che abbiamo avviato con l'Università di Ferrara, in particolare con la Facoltà di Architettura, è andata molto oltre alle nostre previsioni, cioè in un tempo piuttosto rapido – questo è il terzo anno di collaborazione – l'Università ci ha comunicato che l'esperienza da workshop annuale che era stata attivata, l'esperienza con i ragazzi è stata talmente intensa, impegnativa e importante che l'Università ha deciso di trasformare questo workshop in un vero e proprio dipartimento che darà quindi continuità a questo lavoro di collaborazione ed anche un livello di approfondimento superiore.

Quindi noi pensiamo di aderire con entusiasmo allo statuto che ci hanno proposto, confermando tutta la nostra collaborazione, che significa in particolare mettere a disposizione Villa Franceschi per quanto riguarda la sede organizzativa, Villa Mussolini, il Palazzo del Turismo o il Palazzo dei Congressi o le altre nostre sedi per gli studenti di volta in volta a seconda delle necessità che ci vengono segnalate, naturalmente a collaborare soprattutto nell'individuazione delle aree di ricerca, dei progetti da approfondire, degli studi da sottoporre ai ragazzi. Proprio la settimana scorsa si è concluso il primo workshop di quest'anno, è stato davvero interessante e già nelle prossime settimane ci sarà una prima presentazione a Ferrara di tutti questi lavori ufficiali in Università, quindi con un livello di attenzione al nostro territorio, alle nostre problematiche architettoniche e urbanistiche, davvero di alto livello.

Come sapete, da quel lavoro sono venuti già degli stimoli, delle suggestioni importanti, che credo accompagneranno il lavoro di questa Amministrazione per molti anni ancora e peraltro l'Università di Ferrara oggi è quotata nel mondo degli addetti ai lavori come una delle prime, se non la prima, Università in Italia.

PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Ci sono interventi?

Consigliere Lilly Pasini di Forza Italia.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Questa pratica è stata esaminata la settimana scorsa in Commissione e devo dire che nonostante la presenza del Dirigente, che ha spiegato e ha risposto effettivamente alle nostre domande, ci sono alcuni passaggi che facciamo fatica o che faccio fatica a capire. Probabilmente è un mio limite personale, quindi ve ne chiedo scusa.

Allora vi ripropongo alcune domande.

Che ci sia a Riccione un centro dipartimentale di ricerca e quindi una sezione in qualche modo di una università, non può che essere una cosa assolutamente positiva e tutti ne siamo lieti. Però la domanda fondamentale che mi sono posta è: che cosa fa questo centro dipartimentale? Ed allora ho provato a leggere l'allegato che è alla pratica, è uno statuto, dove vengono un po' esplicate e raccontate le attività di questo centro. Perché quando si parla di centro dipartimentale di ricerca, uno si immagina qualcosa legato all'università e quindi dei laboratori, degli approfondimenti, qualcosa di esperienziale, mentre invece mi è sembrato di capire che qui si tratta, oltre a dare un ufficio che è la cosa più limitata ed un contributo che non è particolarmente elevato, però a cosa serve il contributo in realtà, per finanziare dei workshop.

Allora la mia domanda è: mi sembra un po' riduttivo parlare di centro dipartimentale di ricerca quando si pensano e si organizzano soltanto dei workshop. Nei workshop c'è qualcuno che parla, qualcun altro che ascolta e un dibattito. Questo è un workshop. Oppure c'è qualcosa che gli insegnanti dicono, ma sempre legato al livello della comunicazione verbale, non della ricerca.

Se poi si scorre un attimo questo documento, si dice che il centro garantirà, oltre la consulenza e l'assistenza tecnico-scientifica a soggetti terzi pubblici e privati, quindi questa è una domanda. Noi diamo il contributo ma il centro garantisce un qualcosa, un servizio anche ad altri e quindi forse è sufficientemente in grado di gestire le proprie spese, anche quel contributo possiamo spostarlo in altre voci.

Altro punto su cui mi sono interrogata è: quali sono le tematiche? Una di queste tematiche su cui si sono fatti i workshop è il tema delle isole artificiali, su cui in tanti a Riccione, dalle categorie economiche ai privati, si sono espressi, alcuni in maniera favorevole pensando che un'eventuale isola artificiale possa essere la panacea di tutti i mali, altri dicendo che non è così che si risolve il problema del turismo.

Sapete meglio di me che un dibattito prevede sempre – ed è giusto che sia così – posizioni

contrarie. Però ribadisco il concetto: un centro dipartimentale di ricerca in un "ufficietto" di 20 metri quadri, con un contributo di 30.000 euro che servono a fare workshop, come possono essere attrezzati e qual è la metodologia che si usa per arrivare a studiare delle isole artificiali?

Un altro passaggio invece era sulla possibilità, se non ho letto male, di avere un rappresentante dell'istituzione del Comune all'interno del Consiglio Direttivo o C.d.A., adesso non so bene la formula, forse in questo caso è un Consiglio Direttivo e quindi in qual maniera sarà scelto, chi sarà scelto, se saranno persone qualificate e quali sono le caratteristiche.

Direi che su queste domande ovviamente chiedo, signor Sindaco, di avere delle risposte, ma la sintesi che ad oggi mi sono fatta è che si tratta di una bella espressione, a Riccione abbiamo l'Università di Ferrara con un centro studi di ricerca, che cosa si ricerchi non ci è dato di sapere, perché finora abbiamo visto aria fritta, quindi dei workshop, e in che modo si finanziano gli studenti che vengono, non si sa dove vadano. Adriano Prioli – mi dispiace che non c'è – diceva che loro viaggiano sulla spiaggia, girano sulla spiaggia, fanno delle cose, va tutto bene quando si fa l'università; se si parla di centro di ricerche, io penso che le caratteristiche e i criteri per definirsi tali debbano essere altri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ci sono altri?

Flora Fabbri della Lista Civica, prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Io ho delle perplessità su questo punto all'ordine del giorno perché in qualche modo si tocca un argomento che ritengo sia serio, nel senso che l'esperienza che io ho fatto da studentessa di architettura mi dice che nei confronti del territorio è assolutamente importante la presenza di un'università in loco.

Io ricordo di avere fatto architettura a Firenze e ricordo che Firenze era stata setacciata da anni e anni da studenti con dei rilievi accuratissimi sui quartieri più storici di Firenze e mi ricordo che erano studi che lo stesso Municipio di Firenze in qualche modo usava e mi è venuto alla mente quando in questi giorni abbiamo saputo della tragedia de L'Aquila e con la tragedia umana, a cui ovviamente va tutta la mia solidarietà e comprensione e non dico altro, si è parlato molto anche della presenza architettonica di una città e di

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

un territorio ricchissimo proprio dal punto di vista della presenza dell'antropizzazione architettonica. Lo dico perché nell'andare a trattare quel problema – adesso prendo quello perché è molto caldo e tutti lo abbiamo ascoltato in televisione – la questione è che spesso, quando succedono fatti del genere, sparisce tutto, sparisce ogni traccia.

Invece, rispetto a chi dice: “Adesso bisogna costruire delle new town”, c'è chi dice: “Bisognerebbe ricostruire quel tipo di tessuto nuovo, con le regole sismiche di oggi”, però spesso e volentieri non si ha più traccia. E questo è significativo perché fa capire come la presenza di un dipartimento che ricerca direttamente sul territorio sia importantissima in tutte le occasioni e in tutti i fatti che potrebbero accadere.

È chiaro che lo studio che va condotto in un territorio deve seguire un input, delle indicazioni. Cioè non può essere uno studio che viene condotto così, perché è bello parlare di una cosa piuttosto che di un'altra. In ogni territorio esistono delle problematiche, la presenza di una Università, in modo particolare di architettura, ma anche di ingegneria, è assolutamente importante. Però non si tratta di questo, questa sera noi non parliamo assolutamente di questo. Questa sera c'è un cartello, che, per carità, piuttosto che non averlo è meglio averlo: Dipartimento della Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, per carità, indubbiamente di per sé interessante, ma nel concreto io finora non ho visto nulla. Certo, non è un'esperienza decennale, assolutamente, però, siccome non è la prima volta che se ne parla, io pensavo che nel frattempo si potesse cogliere e vedere qualcosa. Tra l'altro questo dipartimento avrà sede a Villa Lodi Fè, in un locale assolutamente rappresentativo, perché di sostanza c'è ben poco, un locale veramente piccolo, e quando ho detto che i dipartimenti sostanzialmente sono dei luoghi dove si svolge della ricerca, quindi ci sono dei laboratori, uno dice: “Ma che laboratorio volete che ci sia per quanto riguarda lo studio di architettura?” Eh no, non è vero, ci sono fior fiore di laboratori. Mi è stato risposto che il laboratorio è l'ambiente, l'ambiente in cui si ricerca. Ma non è così, quello è l'argomento che si va a studiare.

Per esempio, per quanto riguarda le varie argomentazioni, in modo particolare la tematica di questo dipartimento, è chiaro che si parla del cosiddetto problema del cosiddetto water front, cioè della linea di costa, del fronte mare, e che si parla di tutto quello che può accadere in mare. Per esempio, è da un po' che stiamo parlando dell'atollo, non è un argomento nuovo, è un argomento di cui sento parlare e sento trattare,

anche molto da vicino, da ormai più di vent'anni e che ritengo personalmente un'esperienza assolutamente interessante. Ebbene, questi hanno bisogno di studi approfonditi, questi hanno bisogno di maquette, hanno bisogno di una traduzione in tridimensionale di una serie di idee.

E questo lo dico perché siccome è un argomento che io ritengo interessante, credetemi che davvero fa dispetto vedere che viene trattato in maniera superficiale.

Quindi quello che chiedo è che ci sia un coinvolgimento che non sia appena da campagna elettorale, ma che sia un coinvolgimento da parte di un'Università che io devo dire essere di tutto rispetto, soprattutto per quanto riguarda la facoltà di architettura.

Lo dico perché avendo a che fare con i giovani che chiedono consigli su quale facoltà universitaria trattare, spesso, quando si parla di architettura, si vanno a vedere gli indici di studi delle varie università e in modo particolare Ferrara per molti indicatori è ai primi posti, in modo particolare per le esperienze che si possono fare all'estero, i famosi stage, quindi un collegamento con l'estero assolutamente interessante.

La facoltà quindi è di tutto rispetto, intendiamoci, però, a mio modo di vedere, dovrebbe essere fatto di più, perché sarebbe molto più interessante se a Riccione ci fosse un dipartimento operativo vero, non un pied a terre, perché di questo che stiamo parlando, sostanzialmente di un pied a terre.

E poi che le esperienze fossero non di una sperimentazione qualunque, ma fossero delineate. Qui abbiamo molti problemi. Abbiamo il problema di come comportarsi nei confronti del porto canale. Il porto canale è uno dei più brutti che possano esistere sulla faccia della terra. Certo, c'è di peggio, ma basta andare qui vicino e c'è molto di meglio.

Il problema di quello che riguarda tutta la tematica dell'arenile e l'uso di questo; il problema del rapporto con l'acqua; anche il problema dei pontili e via andare. E anche tutti i problemi connessi al verde. Quindi le tematiche sono veramente tante e interessanti da affrontare non alla carlona, ma in maniera sistematica.

Quindi, se da una parte questa cosa è argomento che andrei a caldeggiare a prescindere dalla delibera di questa sera, dall'altra mi dispiace, non per la spesa, attenzione, perché confido... adesso bisognerà vedere il nuovo Sindaco cosa ne pensa di tutto ciò, però confido che possa esserci l'aiuto di qualche bella impresa a livello di sponsor. Ma il fatto vero e reale è che il Comune, secondo me, in qualche modo se c'è la volontà e l'interesse da parte dell'Università, dovrebbe ben dare più

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

spazio.

Oggi io so che da un punto di vista della riforma universitaria si tenderà a restringere sempre di più i poli universitari, però un distaccamento come succede in tutte le buone università ormai da 50 anni a questa parte, di un dipartimento, in modo tale che la costa venga studiata con profitto, ma non solo nei termini riccionesi, anche nei termini riminesi – secondo me questo dovrebbe essere un tema provinciale – è assolutamente di buon auspicio, è da augurarsi.

Però, ripeto, questa sera facciamo veramente poco. Possiamo dire che è un inizio? Prendiamola così. Finora non abbiamo visto niente, speriamo solo che non sia, ripeto, un solito manifesto pre-elettorale che serve solo a dire quanto siamo bravi, poi di sostanziale c'è poco o niente.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, signor Sindaco, la parola a lei. Prego.

SINDACO

Io non mi rassegnò nemmeno in periodo elettorale a contrastare i pregiudizi, penso che quando sono di troppo, sono di troppo.

Onestamente, il lavoro che abbiamo fatto su questo tema è tutt'altro che con scopi elettorali perché siamo partiti 3 anni fa; è tutt'altro che superficiale com'è stato descritto.

Dall'altra parte credo che sappiamo tutti che non si può immaginare di avere l'università a Riccione, no?

Avevamo molte sollecitazioni, anche dalla minoranza, di non trascurare questo rapporto con l'Università, in particolare con l'Università di Rimini, e, come sapete, assieme all'Università di Rimini abbiamo attivato presso il nostro centro sportivo il Dipartimento delle Scienze Motorie. Già quello è stato un bel risultato.

Poi abbiamo avuto questa opportunità che è nata da una ricerca che abbiamo fatto nel corso degli anni, indirizzandoci verso quella che è riconosciuta come oggi la migliore facoltà italiana di architettura. Siamo riusciti a strappare la loro collaborazione.

Abbiamo, grazie a loro, trasformato questa collaborazione, che era molto puntuale e però, per quello che mi riguarda, già il lavoro fatto con i workshop era tutt'altro che estemporaneo. I ragazzi venivano qua e lavoravano sui progetti, non è che facevano un corso, lavoravano sui progetti e al termine del lavoro, che veniva preparato in Università e qui concluso sul campo per verificarne anche le condizioni reali, veniva

valutato direttamente qui dagli insegnanti, poi veniva discusso e confrontato con gli stessi studenti. Poi abbiamo chiesto che ci fosse anche un coinvolgimento e questi lavori sono stati presentati e ragionati insieme ai principali protagonisti della vita civile e sociale cittadina, non solo cittadina, abbiamo anche convocato più volte imprenditori, per esempio tra i principali del mondo della moda, a seconda dei centri di interesse. Questo lavoro oggi diventa un centro dipartimentale, quindi l'Università fa prima di tutto un investimento su di noi, perché non è che con i nostri 30.000 euro, e non ce ne hanno chiesti nemmeno di più, nel senso che noi abbiamo seguito il loro programma e abbiamo dato le risposte che ci hanno chiesto. Quindi abbiamo lavorato con loro per trovare degli sponsor, che sono arrivati, sia dal territorio sia da fuori dal territorio, e oggi questo centro dipartimentale è già un altro passo in avanti.

Io penso che rispetto a questo bisognerebbe lasciare un po' da parte i pregiudizi e cercare di capire che è una strada che, ripeto, non porta a niente dal punto di vista elettorale, perché non è che con questo si prendono i voti, ma ci apre una strada di ricerca importante.

Per esempio, quest'anno stanno studiando sul questo fronte mare, sul sea-line, i varchi a mare e nel workshop della settimana scorsa hanno già iniziato questo studio. Ma questo studio poi prosegue in Università, poi avranno altri appuntamenti qui, e normalmente lo fanno a fine anno, a ottobre - novembre presentano il risultato di questa ricerca, così come hanno fatto 2 anni fa con l'idea dell'isola.

Poi naturalmente sappiamo bene che questo è, rimane e deve rimanere un lavoro universitario, che serve a questo, a stimolare le Amministrazioni Pubbliche, le aziende private, ad aprirci la mente un po' a tutti, ma non sono progetti esecutivi, né spetta a loro fare progetti esecutivi.

Questo serve solo a scandagliare il territorio, i temi e cercare di aprire la mente a tutti per dare un contributo in questo senso.

Poi, se le idee saranno condivise, ci sarà chi... ma anche questo, Lilly, le ricerche universitarie non si fanno facendo prima i sondaggi d'opinione, quelle si fanno in campo libero ed è fondamentale che sia così. Poi dopo sarà la società che decide se qualcuna di quelle idee ha anche un riferimento costruttivo per la nostra realtà e allora se ne approprierà.

Io ad esempio ho visto che sull'idea dell'isola si sono mosse molte sensibilità locali e stanno cominciando a ragionare, a vedere se c'è un grado di fattibilità, tra queste anche l'Amministrazione. Ma non è detto che tutte le idee che vengono

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

sfornate... sarebbe un'utopia diversamente. Però questo è il percorso, per cui all'Università non possiamo chiedere di più di quello... e né possiamo forzare la mano per avere cose che... non è che possiamo chiedere alla facoltà di trasferirsi qua, non esiste!

Io ho salutato veramente con grandissima soddisfazione il fatto che si siano impegnati, perché mentre i workshop debbono essere confermati anno dopo anno, l'istituzione del dipartimento ci dà, oltre che un investimento superiore dell'Università, anche una durata nel tempo e quindi una solidità di questo intervento molto maggiore. Quindi credo che questo sia moto positivo e dovremmo cercare di collaborare nella maniera più ampia possibile.

Ripeto, noi a oggi abbiamo risposto a tutte le richieste che ci sono state fatte, ma anche perché loro hanno fatto richieste calibrate, sensate, non stratosferiche, ma utili, però, a raggiungere quell'obiettivo.

Io vi assicuro... purtroppo quest'anno solo una giornata ho potuto passare con i ragazzi perché non stavo bene, ma gli altri anni ho passato anche delle notti con loro e il lavoro che fanno è profondissimo, di ricerca vera, che si vede che ha una preparazione teorica alle spalle e anche un successivo sbocco di analisi ancora più approfondita.

Quindi su questo io vi pregherei di avere un pochino più di attenzione e ripeto, vi assicuro che qui "il carro lo guida l'Università" e non potrebbe essere diversamente.

Noi siamo dapprima contenti di averli portati a ricercare sul nostro territorio, dall'altra dovremo cercare di essere sempre sensibili nel seguire le loro indicazioni e al tempo stesso interagire. Questo l'abbiamo chiarito da subito. L'interazione col territorio deve essere totale, lo facciamo per questo.

Quindi, sia nei rapporti con l'Amministrazione, sia nei rapporti con la società, che è ancora più importante, con gli imprenditori, con tutto il mondo della nostra società, sia il rapporto col territorio, deve essere il caposaldo, tant'è vero che concordiamo tutti gli anni i temi di ricerca, li propone l'Università e noi segnaliamo se c'è qualche priorità, tant'è vero che vengono sempre a fare colloqui, ma non solo con il Sindaco o con gli Assessori, sentono le associazioni di categoria, i professionisti, i tecnici, insomma, fanno un lavoro di ricognizione e poi scelgono i temi di intervento.

Credo che sia davvero una cosa meritoria che sinceramente non mi sentirei di sminuire nel modo in cui è stato fatto in qualche passaggio. Anche per la scelta dei rappresentanti, naturalmente sarà la

prossima Amministrazione a farlo perché non sarebbe nemmeno corretto, però io spero che si faccia la scelta più impegnativa possibile. Lo dico apertamente, negli anni passati ci sono voluto essere di persona perché pensavo che fosse importante che il Sindaco fosse presente, oltre poi ai funzionari e ai tecnici, però credo che sia importante che il Sindaco sia il primo interlocutore per l'amministrazione dell'Università, poi naturalmente vengono tutti gli altri che hanno anche competenze tecniche molto più importanti di quelle che può avere un Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono repliche e dichiarazioni di voto?

Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Grazie.

Molto probabilmente allora c'è una grande lacuna che è quella dell'informazione, perché le cose che lei ci ha detto, molto probabilmente in questi 3 anni dovevano essere rese note in maniera più adeguata, a cominciare dal Consiglio, ma io direi dal resto, perché quando noi abbiamo chiesto e abbiamo sentito parlare di workshop – le dico proprio quello che penso, senza nessuna remora – l'idea vedere un certo numero di ragazzi che vaga sulla spiaggia per cercare le piante autoctone o non so in che altro modo tecnico si chiamino, o conchiglie o a guardare il mare, quest'idea, che non è così dalle cose che lei ci racconta, è magari un immaginario collettivo, è una favola metropolitana che è bene allora che venga contraddetta da fatti.

Pensi che quando abbiamo chiesto alla gentilissima dottoressa di poter avere il materiale dei workshop, penso per motivi tecnici, non è ancora stato stampato e quindi non sappiamo quali siano le risultanze.

Ripeto, probabilmente è una poca conoscenza, è una poca capacità di fare sapere alla città un lavoro così importante.

Mi sembra, ed ecco perché la mia non è una critica, ma eventualmente è un contributo positivo, che l'idea di avere un "ufficietto" di 20 metri e non spazi dove invece i ragazzi possano realmente fare la ricerca, di cui in maniera anche più tecnica sicuramente la mia collega Fabbri ha saputo raccontare e descrivere, per cui la perplessità è tutta qui.

Non ce ne voglia di sicuro l'idea di non essere favorevoli ad una collaborazione con l'università, purché sia reale, sia concreta e questa concretezza dovrebbe essere anche resa pubblica con dati, con

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

progetti, i dati sono poi progetti, come dice lei, non è che i ragazzi vadano a realizzare chissà cosa. Ma questa provocazione, questa possibilità di suggestione, questo stimolo e questa creatività, che è così importante come contributo e culturale e didattico, dovrebbe essere allora non soltanto per pochi, ma dovrebbe essere per molti. Non solo, ma bisognerebbe favorire la capacità di integrazione in maniera ancora più larga, immagino che ci sia già con le scuole e con i livelli superiori delle scuole, ma anche con la cittadinanza in maniera più concreta.

Per questo il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Per dichiarazione di voto. La replica no perché non è intervenuto, Consigliere Prioli. E va bene, prego.

Cons. PRIOLI

Oltre al Comune di Riccione, quali sono i Comuni della costa che hanno aderito a questo centro dipartimentale? Prima domanda. Perché se fosse solo il Comune di Riccione...

PRESIDENTE

Non deve fare domande, deve fare una replica.

Cons. PRIOLI

Avete ragione, perché la prassi è quella che è, però credo che queste cose che sto chiedendo debbano essere prese nella giusta considerazione. Nel senso che se è solo il Comune di Riccione, oppure sono altri Comuni della costa, credo che il problema abbia uno spessore diverso, cioè c'è una diversa valutazione. Perché io sono d'accordo sulla ricerca e specialmente sui temi della costa e del mare e chiedo nel contempo se fra la Regione e questa Università di Ferrara c'è un rapporto e se lo stesso ha portato alla definizione del progetto di protezione dall'erosione della costa di Riccione e di Misano. Ecco, questo è il discorso, perché visto il progetto che ha presentato alcuni mesi or sono la Regione, io onestamente devo dire che non lo condivido perché per noi sarebbe una cosa deleteria, che anziché migliorare la nostra situazione la peggiora.

Un'ultima cosa.

Il personale che viene nella nuova sede nella Villa Lodi Fè è un personale di cui si dovrà provvedere ad uno stipendio, oppure fa sempre parte di quei 30.000 euro?

Cons. FABBRI

Secondo me lei, Sindaco, deve volare un po' più in alto su certi argomenti, perché secondo me gli

elementi ci sono.

Se c'è una certa titubanza, ma più che altro un certo scetticismo da parte nostra, è perché già in passato abbiamo sentito parlare di studi universitari e quant'altro e non si è pervenuto a nulla. In modo particolare mi riferisco all'ingegner Saccardi, credo si chiamasse Saccardi, dell'Università di Bologna, Saccani, che doveva mettere a punto e sembrava che funzionasse, un sistema per liberare il porto canale dall'insabbiamento continuo. Pareva ci fosse riuscito, sembrava dovesse decollare, non si è sentito più nulla e non si è visto più nessuno.

Quindi, se lei ci consente, Sindaco, un po' di scetticismo, abbiamo lo storico per averlo.

Secondo aspetto: il lavoro degli studenti. Lei per certi versi minimizza una cosa che invece è molto importante. Mi creda, io li ho visti, gli studi sul territorio sono cose importantissime e da un punto di vista culturale veramente pesanti.

In modo particolare però voglio anche dirle che la Facoltà di Architettura di Cesena conduce degli studi quasi a tappeto sul territorio nei piccoli centri e sono studi preliminari che vengono usati per i nuovi Piani Regolatori.

Quindi come vede sono studi che se non arrivano ad una fase esecutiva, quantomeno danno buonissime e complete indicazioni a livello progettuale.

La terza questione; qui nessuno, dicendo che l'argomento questa sera è importante, ha voluto con questo sostenere che a Riccione deve essere insediata una nuova università. Non l'ho detto io, non l'ho sentito da nessuna parte e neanche in Dipartimento. Si sta parlando di un altro aspetto.

Io ricordo, Sindaco, che quando frequentavo la facoltà di architettura a Firenze, le varie discipline avevano uno specifico staccamento. C'era il dipartimento di tecnologia, che aveva un'organizzazione tutta sua, che era da un'altra parte della città. Allora credo che se passasse la linea di creare, anche con la nuova riforma sanitaria, il Dipartimento di sea-line, cioè di studio sulla costa all'Università di Ferrara, questo potrebbe invece che essere, non so, nella periferia di Ferrara, direttamente sulla costa, per esempio a Riccione. Fermo restando secondo me, però, che per essere efficaci – ormai la storia ce lo insegna – bisognerebbe sempre accordarsi con il capoluogo di Provincia. Quindi, a mio modo di vedere, per non fare sovrapposizioni, per non creare sempre questo sentimento di antagonismo, ma per riuscire a remare tutti dalla stessa parte, vista anche la somiglianza delle caratteristiche della costa, io credo che il coinvolgimento quantomeno della Provincia ci debba essere. Però mi creda, Sindaco, che quando le dico che un dipartimento fatto così,

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

a fine mandato, in fretta e furia, con delle convocazioni di Commissioni anche straordinarie – io a questo ho partecipato perché ho sostituito la collega, ma ai miei non ho potuto partecipare perché è stata fatta una convocazione d’urgenza – mi sembra quantomeno incompleto, tutto lì. Io volevo solo dire che un dipartimento per chiamarsi tale deve avere delle caratteristiche che in questo momento noi non abbiamo. Se lei, Sindaco, mi dice che per cominciare si può cominciare anche dal piccolo, io le do del credito però voglio vedere, perché fino ad adesso non ho visto niente e anzi se devo andare a guardare l’esperienza passata, mi rifaccio all’esempio dell’ingegner Saccani, lì proprio non si è visto più nessuno, non solo non si è visto niente, ma non si è visto proprio più nessuno. Quindi io confido in tutte le vostre buone intenzioni, fermo restando poi verificarle.

Per cui, siccome questa sera non abbiamo elementi più di tanto, per segno di fiducia ci asteniamo. Quindi faccio questa dichiarazione di voto ufficiale di una nostra astensione, fermo restando che secondo me l’argomento, ripeto, è serio e va affrontato fino in fondo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Signor Sindaco, vuole fare le conclusioni? Prego signor Sindaco.

SINDACO

Intanto, Adriano, devo dire che il Comune di Riccione nel Dipartimento è il Comune che ha promosso l’iniziativa ed è solo, però l’Università di Ferrara è in stretto collegamento con la Regione pur non avendo nessun titolo sui progetti regionali, però questo Dipartimento è stato anche concordato con la Regione e devo dire anche che lo staff dell’Università di Ferrara è già stato contattato dall’Ufficio di Piano Strategico del Comune di Rimini per farne parte, quindi anche questa esperienza ha già incominciato a contaminare altri Comuni.

Sulle attività, Lilly, addirittura per ogni sessione di lavoro viene fatta una pubblicazione. Sul lavoro dell’anno passato è già stata fatta una pubblicazione degli ambienti ipernaturali, cioè anche documentazione... Non è pronta quella di quest’anno, perché sarà pronta... normalmente la presentano in autunno, perché ci fanno tutto il lavoro concreto, qui adesso hanno fatto una parte, poi il lavoro completo viene presentato in autunno; però, ripeto, il lavoro si conclude anche con delle pubblicazioni, addirittura quella sugli ambienti ipernaturali è stata ripresa anche ripresa da alcune riviste specializzate di settore.

Tra l’altro, a proposito di collaborazione con

Rimini, noi non solo abbiamo collaborato facendo partecipare ai workshop anche professori di alcune facoltà, per esempio quella del Turismo di Rimini negli anni passati, quest’anno è venuto il dottor Ermeti che è il Presidente del Comitato per il Piano Strategico, quindi c’è una collaborazione totale.

Non vogliamo né peccare di campanilismo, rinchiuderci in noi stessi, né però essere non protagonisti di un’iniziativa che invece abbiamo seguito dall’inizio.

Per cui io penso che bisogna avere, da una parte il senso delle proporzioni, quindi non pensare che si possa avere la luna, ma dall’altra parte seguire con tenacia questo lavoro perché è un lavoro molto interessante.

Devo dire che per esempio per quanto riguarda le elaborazioni, le analisi che hanno fatto sugli ambienti ipernaturali, ci sono progettisti, tecnici che ci stanno lavorando sopra, che hanno tratto uno spunto significativo da quelle riflessioni, da quei lavori, da quelle verifiche anche sul posto che hanno fatto, facendo delle simulazioni. Per esempio per l’isola hanno simulato rispetto alle distanze, rispetto a quello che si può vedere da terra, a come si può modificare il paesaggio, a come può intervenire anche sui flussi delle correnti marine... insomma, hanno fatto un lavoro enorme che è un tesoro per chi poi dovesse cimentarsi con un progetto vero e proprio e vi assicuro che molti l’hanno già acquisito questo patrimonio.

Io penso che sia davvero una cosa bella per Riccione, che ci apre anche ad una dimensione un po’ più grande, forse togliendoci anche qualche limite che spesso abbiamo nelle nostre discussioni, di essere troppo legati alla concretezza immediata del senso comune che ci pervade, che è naturale che sia così. L’altro anno sono venuti studenti addirittura dalla Syracuse University americana, oltre che quelli olandesi, quelli spagnoli, quest’anno c’erano i francesi, i tedeschi, e aiutano a vedere con occhi diversi, con un’impostazione diversa. Poi vengono fuori anche delle proposte che a noi appaiono assolutamente fantasiose e irrealizzabili, però ci costringono a riflettere, a ragionare, a pensare e questa credo che sia una cosa molto importante.

Durante la discussione del comma 2 entra ed esce il Consigliere Tordi; entrano i Consiglieri Tosi, Fabbri e Gobbi ed escono i Consiglieri Angelini e Airaudo:

presenti 23.

Esce l’Assessore Galasso ed entrano gli Assessori Cavalli e Galli.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. A questo punto metto in votazione il punto n. 2 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Università degli Studi di Ferrara. Dipartimento di Architettura. Costituzione di un centro dipartimentale. Adesione del Comune di Riccione e approvazione dello Statuto del centro". Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 3

Acquisizione di n. 2 posti auto riservati ai portatori di handicap posti al piano interrato del Centro Polifunzionale Jimmy Monaco.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Morena Cevoli e invito il Vice Presidente a prendere la Presidenza. Grazie.

Ass. CEVOLI

La Società Centro Servizi S.r.l. che ha realizzato il Centro Polifunzionale Jimmy Monaco, con una nota del gennaio scorso si era resa disponibile a rendere all'Amministrazione Comunale di Riccione 2 posti auto per portatori di handicap. Naturalmente non comporta oneri per il Comune di Riccione. Quindi con questa delibera noi, se verrà votata positivamente come spero, andremo ad acquisire questi 2 posti auto.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Cevoli.

Chi si prenota per la discussione?

Consigliere Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Giusto una precisazione.

Questa pratica del Jimmy Monaco ci ha visto sempre un po' perplessi nel rapporto pubblico/privato, perché la permuta prima, poi ci siamo inventati il cambio di destinazione delle aree destinate a negozi un minuto prima di acquisirle al nostro patrimonio e in ultimo, ma non per ultimo, anche questa acquisizione gratuita di 2 posti auto venuti un po' di sorpresa. Quello che mi sorprende e vorrei una delucidazione in merito perché non ho avuto possibilità di chiarire in Dipartimento, è se questi 2 posti auto portano con sé anche una

compartecipazione alle spese condominiali. Quindi una perplessità in ragione del fatto che essendo una destinazione prettamente pubblica, in modo particolare destinata ad un determinato uso, quindi ai portatori di handicap, avrei preferito un'acquisizione al patrimonio, ma senza poi la nostra partecipazione a spese condominiali che vanno ad aggravare in maniera ordinaria, costante e continua le nostre spese.

Quindi una delucidazione in merito prima dell'espressione di voto.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo Tosi.

Ci sono altri?

Se non ci sono altri, do la parola all'Assessore Cevoli per la risposta.

Ass. CEVOLI

L'acquisizione di questi 2 posti auto è moto semplice perché naturalmente sono pubblici. Sono portatori di handicap e quindi rimarrebbero pubblici.

Non c'è niente di meglio che lasciarli ad un'Amministrazione, quindi non hanno un mercato, ad un'Amministrazione che comunque li ha nel proprio patrimonio.

Naturalmente questi 2 posti auto, come tutte le unità immobiliari, anche se sono per portatori di handicap, portano una variazione piccolissima, perché sono posti auto segnati non chiusi, dove comportano un aumento dei millesimi di proprietà pari a 1,6 e 0,80 per ciascuno.

Quindi è proprio una cosa irrisoria che non comporta delle grosse spese, però naturalmente un aumento delle quote millesimali, anche se minime, c'è.

VICE PRESIDENTE

Bene. C'è una replica?

Cons. TOSI

Quello che sorprende è appunto il fatto che dovendo avere questi parcheggi una destinazione pubblica, ciò non l'abbiano avuta sin dall'origine e quindi ben 3, 4 anni fa, quindi al tempo in cui il Centro Jimmy Monaco venne concluso.

Nel momento in cui l'Amministrazione Comunale ha approvato il regolamento, perché è stata la prima ad acquisire, in forza della permuta, una porzione di quel fabbricato, non si è preoccupata di acquisire immediatamente le aree destinate al pubblico, quindi avente un risvolto a favore della collettività, e soprattutto non si è preoccupata di non avere successivamente un onere continuo e costante, sia pur minimo, per la manutenzione

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

delle stesse. Questo è, perché nulla era cambiato, la progettazione la conoscevamo sin dall'origine e quello che mi sorprende è che arriviamo sempre per ultimi. Ed è per questo che noi ci asterremo.

VICE PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto Lilly Pasini del gruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. BORDONI

La nostra dichiarazione è favorevole per un motivo molto semplice. Stavo dicendo che ogni volta che si prevedono spazi dedicati ai portatori di handicap non possiamo che essere favorevoli a queste pratiche, anzi, ciò che ci sembra di poter rilevare è che c'è troppa poca attenzione all'interno della città per quanto riguarda chi è costretto ad utilizzare carrozzelle e ad esempio le mamme con i bambini per quanto riguarda invece altre situazioni come quella della maternità, perché una città non può dirsi veramente all'avanguardia se non ha tutto uno studio ed una realizzazione di percorsi realmente adatti ai portatori di handicap e realmente fruibili da tutte le persone con problemi particolari. Per questo motivo il nostro voto è favorevole.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Pasini.

C'è qualcun altro che vuole fare dichiarazione di voto? Se non c'è nessuno, la replica all'Assessore o al Sindaco. Prego, Assessore Cevoli, per la replica.

Ass. CEVOLI

Volevo solo dire due cose.

Condivido pienamente l'intervento che ha fatto il Consigliere Pasini riguardo agli spazi per portatori di handicap. Non riesco invece a capire questa insistenza da parte del Consigliere Renata Tosi perché lei sa benissimo che ogni tanti parcheggi vanno fatti dei parcheggi pubblici e andavano fatti anche questi per portatori di handicap.

La risposta più semplice è che mi verrebbe da dire che questa società ha venduto tutto, questi parcheggi non hanno un mercato. Qual è la cosa migliore che darli in capo all'Amministrazione così rimarranno sempre pubblici. Lo vedo anche come un passaggio logico.

*Durante la discussione del comma 3 entra il Consigliere Tordi ed escono i Consiglieri Prioli, Michelotti, Pecci ed il Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 20.*

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Cevoli.

Mettiamo al voto la pratica.

Mettiamo al voto l'acquisizione di n. 2 posti auto riservati a portatori di handicap posti al piano interrato al Centro Polifunzionale Jimmy Monaco.

Signori Consiglieri, potete votare.

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Deliberazione C.C. n. 54 del 31/05/2001 recante "Definizione dei criteri per l'apertura delle medie strutture di vendita e norme sul relativo procedimento (art. 8 del D.Lgs. n. 114/98)". Modifiche e integrazioni.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Con questa delibera andiamo a modificare il regolamento sulle medie strutture di vendita, quello che diciamo riguarda le strutture che sono comprese tra i 250 e i 2.500 metri, perché lo andiamo ad adeguare ad una serie di disposizioni che sono da un lato regionali, dall'altro provinciali, dall'altro il nostro RUE. Tanto per capirci andiamo ad agire, quindi a variare, a cambiare il nostro regolamento su 4 questioni principali.

Da un lato il tema degli artigiani. Su questo ci vogliamo adeguare a quello che è stato approvato nel RUE, dove abbiamo stabilito che nelle unità immobiliari che hanno la destinazione ad artigianato, una quota di quella superficie, precisamente il 20%, può essere destinata anche alla vendita al minuto dei prodotti che vengono prodotti dall'artigiano stesso.

Sapete che questo è stato tema oggetto del RUE e, approvato il RUE, pensiamo sia doveroso e giusto, anche dal punto di vista della correttezza normativa, rendere anche lo strumento del nostro regolamento delle strutture commerciali coerente con quello che abbiamo scritto nel RUE.

Altro tema, quello derivante dal PTCP, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che di fatto individua nelle strutture di vendita medio-

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

piccole, quelle appunto con la definizione medio-piccole, le strutture fino a 1.500 metri quadrati. Quindi sono strutture, diversamente dal passato, da considerarsi oggi a rilevanza comunale e quindi è il Comune che ha competenza su quelle strutture di quelle metrature. Di fatto andiamo anche a percepire questo tipo di variazione.

Le altre due cose – cerco di essere sintetico e concreto – una è il tema delle merci ingombranti, lo abbiamo affrontato anche in Dipartimento. Sapete che ci sono alcune tipologie di vendita di articoli, pensiamo soltanto al tema di chi fa le attività di giardinaggio, o vende mobili o vende auto, che ha bisogno di una parte di superficie dell'attività per tenere le merci cosiddette, descritte come ingombranti. Per evitare che la superficie, tra virgolette, di quei magazzini o comunque di appoggio di quelle merci, vada a computarsi con quella di vendita al dettaglio, quindi a sfiorare i limiti che ci siamo detti, la Regione ha pensato di normare e di recepire il fatto che quelle superfici sono conteggiate al 50% della superficie lorda complessiva.

E da ultimo l'art. 8 della Legge Regionale 14/99, dove di fatto, recependo questo articolo, noi andiamo ad integrare il nostro regolamento e a tirare in ballo quelle che definiamo come aree di valorizzazione commerciale, che, in seguito ad interventi di ristrutturazione o di riqualificazione, hanno sfiorato la superficie dei 250 metri, ma che, compatibilmente con un uso commerciale, diciamo oggi possono arrivare fino ad una superficie di 1.000 metri.

Quindi di fatto sono queste le 4 questioni principali rispetto alle variazioni del regolamento attuale.

Ripeto, di fatto il regolamento lo andiamo a sistemare rispetto ad alcune variazioni che dal punto di vista normativo ci sono state, sia a livello provinciale che regionale, che comunale, con l'approvazione del RUE, andiamo a rendere coerente il nostro regolamento con tutti gli strumenti che sono stati in questi anni approvati.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Galli.

Apriamo la discussione.

Non c'è nessuno che si prenota?

Io dopo.

Non parla nessuno?

Dunque, su questo adeguamento, Assessore, al regolamento abbiamo già avuto modo di discutere e di scambiarcene delle opinioni in Dipartimento e io con una battuta, tanto siamo a fine legislatura, ho detto che in 10 anni non sono riuscito nel mio intento, cioè quello di prestare maggiore attenzione e maggiore cura per le piccole e piccolissime realtà

del nostro territorio.

Dico questo perché nella stragrande maggioranza del nostro piccolo tessuto commerciale le attività hanno delle pezzature che vanno dai 30, 40, 50, massimo 60 mq e al 90% nelle zone che lei ha individuato in base all'art. 8 della Bersani abbiamo questo tipo di realtà.

Le realtà da 250 metri in su sono veramente poche e a mio modo di vedere fanno sì testo per quello che può essere un completamento e un'importanza all'interno della città, ma non vanno a risolvere il problema di fondo.

Per me in questi anni aver potuto risolvere il problema dell'applicazione dell'art. 8 della Bersani, era in modo sostanziale il fatto che le attività di vicinato piccole potessero attingere da questo articolo la possibilità di pagare meno tasse, meno tariffe, potessero certo avere quella soddisfazione di poter aumentare del 20% la loro superficie e potessero addirittura pretendere dall'Amministrazione Comunale, in assenza totale di piani del commercio, perché tutto quanto, come lei ha detto prima, giustamente dopo la Legge Bersani tutto è stato lasciato agli strumenti urbanistici, non essendoci più i piani del commercio l'Amministrazione poteva impedire, se applicato questo articolo, l'apertura a nuove attività o ad attività non ricomprese nei piani di rivalorizzazione per addirittura 2 anni.

Fare questo era possibile. In 10 anni probabilmente mi sono battuto inutilmente su questo. Gli Assessori alle Attività Economiche sono stati i più vari, ma probabilmente sono stato o poco efficace io nelle azioni, oppure non sono stato accontentato in questo.

Tant'è che oggi stiamo vivendo in un anno non facile da un punto di vista commerciale e sicuramente molte attività patiranno di questa situazione.

L'Amministrazione e le attenzioni della Regione sono sempre e comunque rivolte alla grande distribuzione, alla media distribuzione, alle realtà che probabilmente hanno avuto una corsia preferenziale, hanno avuto sempre e comunque un semaforo verde davanti a loro per poter soddisfare le loro esigenze di business.

Dico "delle piccole realtà", perché? Perché uno dei principi fondamentali e fondanti della Legge Bersani, che ha di fatto rovinato, tra virgolette, tante piccole e piccolissime attività cancellando le tabelle merceologiche, era il fatto di poter accedere ad un servizio residuo finale, diciamo così, che era la rottamazione delle aziende. Chi doveva uscire dal mercato e chi il mercato era impossibilitato a seguirlo nelle piccole zone con le loro piccole attività, poteva avere una mera soddisfazione

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

nell' avere del denaro destinato proprio a questo dai Comuni dove questi operavano.

Questa cosa non è mai esistita. Le partite IVA sono morte, ne sono morte tante in questi anni, ma nessuno mai è andato incontro a loro.

Questo è un mio personalissimo lamento, è un lamento che faccio anche a nome degli artigiani, perché io, essendo artigiano, vivo questo tipo di realtà e ho vissuto questa realtà di piccola impresa, sempre e comunque in balia del mercato e mai e dico mai aiutato da qualcuno in modo serio.

Ultimamente abbiamo avuto anche l'illusione di un bilancio approvato in quest'aula, un bilancio che ha aumentato del 2% - così ci viene scritto nelle carte - le tasse, non ha affatto diminuito nessun tipo di tariffa, ha aumentato tutti i costi residuali delle attività e quindi non è andato incontro in nessun modo alla piccola impresa e alla piccolissima impresa.

Non è andato incontro per due motivi. Il primo è che in un anno straordinario come questo, all'interno sempre e comunque della nostra finanziaria non è stato previsto null'altro che il ricorso allo strumento delle cooperative di garanzia e a quello che viene chiamato il Fondo Anticrisi Provinciale, che è ampiamente insufficiente, chiacchierato, presentato, ma che nessuno mai in un modo convincente si è apprestato a dire quale sarà il tipo di regolamento, come verranno divisi i fondi e in che tranche e quanto alle famiglie, quanto alle imprese, quanto a chi ha perso il lavoro, quanto ai precari e quant'altro.

Un'altra polemica è stata quella, credo, sul nostro polipo principale che ci sta sulla testa a tutti, che è questa multinazionale, non mi viene neanche la spiegazione, questo mostro che si chiama Hera e che sta trattenendo un sacco di soldi. Dalle bollette dell'acqua che il cittadino paga, sta trattenendo - e questa è la cinquantesima volta che lo dico - sta trattenendo un 7% di quella tariffa, la sta riscuotendo e non può ridistribuirlo a chi ne avrebbe titolo o bisogno e alle persone che ne faranno richiesta perché manca un regolamento.

L'altra volta il nostro Sindaco ha detto che si sarebbe attivato per far fare ed essere partecipe di questo nuovo regolamento che speriamo si faccia il prima possibile.

Aver perso queste occasioni è, per me di minoranza, veramente quasi normale, perché in minoranza si ha quasi sempre torto. Però io spero che le attività economiche e le persone che hanno sofferto sulla loro pelle il fatto di essere emarginate da questa Amministrazione di sinistra, li consigli a non dare retta alle sirene che dicono che tutto cambierà, perché, stiano sicuri, non cambierà nulla. Queste Amministrazioni daranno sempre e

comunque conto alle grandi distribuzioni, ai grandi gruppi, alle lobby che si formano dietro il commercio, che rovinano anche il piccolo commercio e daranno sempre e comunque una risposta negativa alle piccole aziende e alle piccole imprese perché non contano nulla.

C'è qualcun altro?

Prego, Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Sì, Presidente, perché lei in materia fa scuola a tutti noi, quindi non posso che dire che sono completamente d'accordo con tutto quello che lei ha detto.

Tuttavia l'Assessore Galli in Dipartimento ha spiegato che in fondo non sta che accadendo una specie di passacarte.

Lei, Presidente, ha ragione nel dire che questa, maleficamente, è una società, purtroppo, in tutto e per tutto che è a vantaggio dei grandi e non protegge, non salvaguarda i piccoli.

Però, per quanto riguarda il primo punto, cioè il recepimento del 20% dello spazio oggi usato per produrre e domani dedicato alla vendita, è un aspetto che avevamo già visto nel RUE e su questo non dirò niente.

Sul secondo, relativamente al recepimento dei dati del PTCIP, anche qui veramente c'è poco da dire, è una cosa che non abbiamo fatto noi e che riceviamo.

Sul terzo punto, quello del conteggiare al 50%, anche qui in fondo stiamo semplicemente ricevendo una legge e anche sul quarto c'è veramente poco da dire.

Allora, sulle cose che diceva prima il Consigliere Ciabochi, io vorrei lanciare, ma in realtà non lancio un bel niente, perché non è una sfida e non è un'idea, però vorrei menzionare - questo è il termine giusto - una notizia alquanto curiosa che ho sentito in televisione 3, 4 giorni fa. Il Sindaco di Forte dei Marmi, che io, devo dire la verità, ho visto quest'anno per la prima volta, non il Sindaco, Forte dei Marmi, ed è veramente una cittadina come sarebbe stata Riccione se non avesse avuto poi lo sviluppo che ha avuto, tra virgolette, molto graziosa. Capisco che è una zona elitaria, dove si viaggia con pochi che pagano molto piuttosto che tanti che con tanti che pagano poco. Questa è una scelta che storicamente si è venuta conformando anche in quella realtà ed è una scelta curiosa, se volete bizzarra, se volete anche elitaria, che è stata quella di fare un'ordinanza in modo tale che nel centro storico - ovviamente per centro storico si intende il centro commerciale, perché non so se avete presente Forte dei Marmi - di Forte dei Marmi sia bandito o fosse bandito qualsiasi

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

negozio in qualche modo imputabile alla globalizzazione, ma tagliando anche su Giorgio Armani, su Max Mara, sulle grandi firme.

Devo dire la verità che l'ho ascoltata con molto interesse perché da 10 anni a questa parte, città che vai, centro che trovi. Cioè sono tutti uguali, tutti hanno gli stessi negozi e questo purtroppo è il maleficio della globalizzazione.

Il Sindaco di Forte dei Marmi cosa ha proposto allora? Dice: altrove no, ma nel centro, che io voglio andare a tutelare come una prelibatezza toscana, io vorrei che fosse venduto quello che altrove non si trova. Quindi dal negozio di gastronomia che ha cose toscane, al negozio di paglie del posto, ai negozi che vendono vestiti di produzione limitata.

Io capisco che è una scelta curiosa e anche... cioè, vallo a dire in Viale Ceccarini, ci mancherebbe, però io credo che per certi versi questa sia la strada per andare a tutelare i piccoli, perché altrimenti, lo dico io che ci provo ad andare a fare la spesa non dico quella del guardaroba, ma degli alimentari, come mi tratta bene il supermercato o l'ipermercato di Rimini, a me non mi tratta nessuno. Se permettete, a parità di prodotto io non capisco perché lo devo pagare di più.

Quindi questo diventa automaticamente, a meno che uno non abbia un'impostazione della vita autarchica, "Costi quello che costi, punto all'autarchia", ma altrimenti si va dove conviene di più e oggi la grande distribuzione conviene, c'è poco da fare.

Allora secondo me la valorizzazione di certi piccoli negozi, più che farli diventare dei grandi, che uno dice: "Un negozio di 60 metri quadrati cosa fa in confronto a certi colossi?". Mah, fai poco, anche perché se io ti potenzio non è che puoi arrivare ad essere un negozio da 250 o 300 metri quadrati.

Allora, secondo me, la logica è quella di andare a rimpostare anche dei punti di vendita.

Lo stesso Viale Ceccarini, io ricordo che feci la proposta nel '95, conservo ancora l'articolo comparso sul Carlino, si parlava allora di centri commerciali, doveva venire fuori quello di Savignano, quello di Rimini... e però si era già capito qual era il trend. E dissi: "Ma perché non si lavora dando il servizio del centro commerciale anche su un asse limitato dalla ferrovia alla zona mare?". Purtroppo io devo dire, e lo dico con la conseguente impopolarità, a noi riccionesi ci frega il fatto che tutto sommato stiamo bene e ognuno pensa al suo. Ma questo lo si vede dal momento in cui c'è da addobbare un viale al momento in cui c'è da pagare la luminaria, insomma. In diversi sentono una partecipazione, ma moltissimi non la

sentono, e questo crea una difficoltà di inserire argomenti nuovi in un interesse comune, che purtroppo, se non è in qualche modo ritrovabile nei privati, io credo che il Comune possa fare ben poco.

Però, Sindaco, le volevo proprio dire questa cosa, questo aspetto, perché secondo me è un aspetto curioso, cioè che si possa pensare in zone circoscritte della città di salvaguardare un certo tipo di shopping, un certo tipo di attività commerciali, dando delle caratteristiche che ormai non si trovano più, ormai troviamo le stesse cose in tutto il mondo.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

C'è qualcun altro? Il capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Sono di un'idea leggermente diversa dagli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, principalmente per un paio di questioni.

Ritengo che la delibera di questa sera sia importante soprattutto per due aspetti che ritengo abbastanza importanti e fondamentali per la riqualificazione e anche per la possibilità di sviluppo che avranno i nostri operatori commerciali. La prima importante è quella riferita all'insediamento delle strutture medio-piccole, le quali avranno la possibilità di allargarsi fino a 1.000 mq, ovviamente se l'uso commerciale è già stato autorizzato nei negozi ad esso riferiti.

Io questo lo ritengo molto importante, perché sul discorso dei centri che faceva prima Flora, io invece ritengo che una città come Riccione debba puntare in alcuni settori, e ovviamente mi viene in mente Viale Ceccarini, su dei negozi che abbiano e che possano avere la possibilità di ampliarsi e di arrivare a negozi che abbiamo appunto una metratura di 1.000 metri quadri, per poter riuscire ad accattivarsi, ad attirare quelle grandi marche, che ritengo siano fondamentali per una duplice serie di motivi: primo, per il cosiddetto turismo dello shopping. Io credo che Viale Ceccarini deve puntare all'eccellenza su questo e che non abbia veramente tanto da invidiare ai grossi viali storici di altre città e, se possibile, noi dobbiamo fare tutto per potere riqualificare, primo da un punto di vista urbanistico e secondo anche da un punto di vista di attirare capitali e marche importanti che, ahimè, magari non sono nemmeno presenti tutte in questo momento sul nostro viale principale, perché questa è in ogni caso, sia che lo vogliamo o no, la nostra cartolina, è l'immagine dello shopping che noi

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

come Riccione riusciamo a dare in Italia e anche nel resto del mondo.

Il secondo aspetto particolarmente importante che andiamo ad approvare questa sera, riguarda proprio il discorso della possibilità di estendere negli ambiti di valorizzazione commerciale queste strutture. Anche qui credo molto importante per lo sviluppo che abbiamo dato e che vogliamo dare al nostro commercio l'aver individuato queste aste cosiddette commerciali, quindi non solo Viale Ceccarini ma anche il Paese e anche altre aste naturali, mi viene in mente il centro di San Lorenzo, tanto per avere un'idea, proprio perché anche in queste ubicazioni, in questi settori, in questi ambiti della città dobbiamo avere la forza e il coraggio di scommettere e fare scommettere i nostri operatori commerciali per avere il massimo dei benefici, potergli garantire la possibilità, ed ecco qui la cosa importante che Riccione diventerà, nelle strutture sotto i 1.500 metri quadri, l'attore fondamentale per poter gestire queste cose, quindi, da un certo punto di vista, ritengo fondamentale potersi staccare da Rimini, ma non in senso campanilistico, ma in senso prettamente ad avvantaggiare le nostre strutture, perché penso che meglio dell'Amministrazione riccionese non ci sia nessuno che possa valutare quali siano le aste commerciali e quindi le potenzialità e le sinergie da poter far sfruttare ai nostri operatori commerciali.

Quindi ritengo fondamentale anche l'andare ad approvare anche questa delibera proprio nell'ottica di poter dare il più ampio respiro, la più ampia capacità di investire ai nostri soggetti economici.

Credo che la delibera di questa sera, proprio per l'importanza che riveste, vada assolutamente approvata, io mi auguro con la più ampia partecipazione delle forze politiche presenti.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo del Partito Democratico.

C'è nessun altro? Altrimenti do la parola all'Assessore Galli.

Prego, Assessore Galli.

Ass. GALLI

Grazie.

Per qualche replica e considerazione rispetto ad alcune cose dette che di fatto esulavano anche dal contesto della delibera, perché, come ha ricordato il Consigliere Fabbri, questa è una delibera molto tecnica, cioè recepisce altri strumenti, quindi di fatto non lascia spazio a molte interpretazioni. Però, rispetto ad alcune cose che sono state dette, ci terrei anche ad esprimere la mia opinione.

Sul tema che introduceva anche chiaramente il

Vice Presidente del Consiglio Comunale, il Consigliere Ciabochi, è chiaro che quello del commercio è un tema ampio da affrontare. Sappiamo che è un settore, non a Riccione ma a livello nazionale, da anni in sofferenza, è un settore che si è scontrato e probabilmente il più delle volte ha subito più che governato il processo di liberalizzazione anche normativa che nel corso degli anni c'è stato, l'arrivo sul mercato anche delle grosse marche, a Riccione ne abbiamo un esempio, abbiamo visto la trasformazione negli anni anche dell'asta più importante come Viale Ceccarini, che ha visto l'arrivo di mono-marche importanti, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, e l'arrivo anche della grande distribuzione soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare. Quindi ci sono state anche delle variazioni, dei cambiamenti, delle modifiche normative che hanno comunque aperto ancora di più aperto il mercato di quanto lo fosse aperto prima e che hanno introdotto degli alti tassi di concorrenza. È chiaro che su questo non possiamo essere protezionisti e credo che anche il processo di liberalizzazione e di concorrenza debba seguire il suo corso. Nonostante tutto, Riccione, con tutte le difficoltà che ci sono, ricordo un dato che per me fu eclatante quando analizzavamo un po' i dati, lo scorso anno, del 2007 nei confronti del 2006, non parlo del 2008 perché è un dato che ancora non ho, però non ci fu, ad esempio, emorragia dal mercato, nel senso che un anno fa, a fronte di cambi, di passaggi di mano di alcune licenze, ad esempio, per quante erano le cessate attività, pari, esattamente pari furono le aperture di nuove attività. Quindi voglio dire che Riccione è ancora una realtà che da questo punto di vista, in parte, in piccola parte, tiene, seppure io sia convinto che il bilancio vero lo dovremo fare alla fine di questo anno, perché questo è l'anno della crisi economica vera e propria, quindi a fine 2009 dovremo fare il punto della situazione vero ed è vero che in parte molte nostre aziende, anche piccole attività, hanno scontato il fatto che proponevano un modello che sul mercato non ci stava più, questo bisogna dirlo. Molte aste commerciali anche importanti della nostra città, io penso a Viale Dante, erano arrivate al punto di proporre vetrine, prodotti talmente inflazionati, talmente uguali uno all'altro, che in quel caso lì, purtroppo dico, è inevitabile che la concorrenza faccia il suo corso e chi non era più in grado di stare sul mercato evidentemente soccombeva.

Io credo che oggi invece abbiamo una grandissima opportunità legata anche all'apertura del Palazzo dei Congressi e su questo insisto, perché mi viene da dire che non credo che ci siano le potenzialità

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

solo perché lavori l'intorno del Palazzo dei Congressi, perché penso che con quella struttura, dove alto è l'indice di potenzialità di spesa dei congressisti, possano lavorare in parte anche le altre aste commerciali. Bisogna cercare di essere bravi a far sì che quel tipo di turista, quello che è il turista congressuale, vada a visitare pian piano anche altre zone.

Se un congressista esce e trova una saracinesca chiusa di una vetrina non credo sia bello. Quindi non chiediamo nemmeno di tenere aperto, ma almeno di tenere una vetrina non chiusa con una saracinesca e illuminata, crediamo che possa già far fare un piccolo salto di qualità anche alle nostre attività commerciali, perché comunque chi vede una vetrina o un negozio invitante ci può tornare anche il giorno dopo se in quel momento è chiuso. Noi quest'anno tra l'altro abbiamo – e vado a concludere – confermato le risorse per le cooperative di garanzia del commercio, che sono un po' come quelle dell'artigianato, risorse che servono per dare una mano a chi vuole riqualificare ed investire.

Avevamo fatto un aumento importante lo scorso anno su quel fondo, di circa l'11%, 12%, perché siamo passati da 81.000 euro a 90.000 euro, quest'anno riconfermiamo quelle risorse, quindi chi vuole riqualificare sa che può anche avere al suo fianco quello strumento.

Non dimentichiamo quelle che sono le opportunità che nel corso degli anni siamo riusciti a cogliere, chiaramente non soltanto noi come Amministrazione, anzi, soprattutto l'hanno fatto i nostri operatori privati grazie alla Legge Regionale 41, che, con la possibilità di mettere insieme, di affiancare dei progetti di riqualificazione urbana fatti dal pubblico e questi accompagnati da un progetto invece di riqualificazione privata della rete commerciale che insiste su quell'area, si sono fatte cose importanti.

Noi siamo riusciti in questi 10 anni, adesso parlo delle ultime due legislature, ad attingere risorse importanti all'inizio per un progetto riguardante Viale Ceccarini, Riccione Paese, l'Alba, Viale Tasso, da ultimo San Lorenzo, dove siamo riusciti ad ottenere questi 200.000 euro, 100.000 euro per l'Amministrazione Comunale e 100.000 euro per il Comitato di San Lorenzo, grazie al lavoro della nuova piazza, che sono esempi positivi di come il pubblico e il privato possano lavorare insieme, possano fare sinergia e possano attingere risorse vive, risorse fresche, che al pubblico servono per riqualificare dal punto di vista urbanistico e al privato servono per riqualificare o le attività o fare promozione di quei centri commerciali naturali come sono le zone che ho citato prima: Viale

Ceccarini, Riccione Paese, San Lorenzo, Viale Dante, eccetera.

Quindi su questo abbiamo sempre fatto la nostra parte e sono convinto che la faremo anche in futuro.

Per il resto, ripeto, siamo in un settore che è sì in sofferenza e in crisi, che però a Riccione credo abbia anche altre potenzialità da un lato di riqualificazione, dall'altro di rilancio.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Se non ci sono dichiarazioni di voto, la faccio io.

Assessore, ho ascoltato quest'ultima replica con un'attenzione veramente particolare, perché quando si parla dell'art. 41 sulla riqualificazione delle attività economiche, io e Guglielmo Petrucci, detto Mino, siamo stati i primi a Riccione in Viale Gramsci e San Martino ad applicare e a far capire l'importanza di questa opportunità attraverso una legge regionale che è stata veramente importante e che all'inizio del suo iter, della sua efficacia, era sempre e comunque legata al fatto che fosse la Regione a dare questi denari a fondo perduto che arrivavano a circa un 30%, 35% all'inizio, perché c'erano poche persone che chiedevano questo tipo di favore da questa legge.

Mano a mano questo tipo di opportunità si è allargata, molte altre domande sono arrivate, ma da parte di chi doveva materialmente dare strutturalmente sempre più risorse a quel tipo di legge, è stata in ogni caso lasciata così com'era tant'è che oggi un'attività che riqualifica e che rientra all'interno di questo articolo 41 riceve al massimo un 20% a fondo perduto – gli ultimi dati sono questi – rispetto alla cifra che spende.

Però mi fa anche piacere, per riallacciarmi sempre al discorso di prima, Assessore, lo dico molto sommariamente, la questione dell'articolo 8 nel suo articolato prevede proprio che l'applicazione di quel tipo di opportunità e di quel tipo di articolo da parte dell'Amministrazione per gli esercizi di vicinato, dia proprio la precedenza per attingere ai fondi della Legge 41. Quindi lo recita proprio espressamente l'art. 8 e quindi mi fa piacere che sia stato richiamato, ma purtroppo questa situazione non l'abbiamo avuta.

Certo, a fine di quest'anno faremo i conti, ma da come è stato impostato il bilancio credo che al di là delle partite delle cooperative di garanzia, ci sia ben poco altro da mettere in campo per affrontare un tipo di crisi delle partite IVA. Certo, fino all'anno scorso sono andati in sostanziale pareggio, però l'Assessore sa benissimo che aprirà la nuova struttura, la nuova media struttura di Via

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Berlinguer, che sicuramente le attività di Riccione Paese e di Via Fratelli Cervi non avranno certamente piacere e molte di queste, vedrete – e non voglio fare la “facile Cassandra” – andranno in sofferenza.

L'ultima questione la volevo dire al capogruppo del Partito Democratico, al mio amico Gobbi. La questione di far scommettere gli operatori sulla città, gli operatori l'hanno sempre fatto, gli artigiani, i commercianti, tutti; la questione è però che bisogna che l'Amministrazione non si impegni a dare dei segnali contrari.

Cioè io mi voglio riferire, uno su tutti, alla decisione di aver smontato il gazebo nel piazzale Roma, in fondo a Viale Ceccarini, aver smontato quel gazebo secondo me è stata un'operazione che non andava fatta, perché le persone che torneranno quest'estate non vedranno più quella struttura che faceva parte della cartolina di Riccione. Quindi, se mai avesse avuto bisogno di ristrutturazione, giusto per tenerci la prelazione e per avere ancora quel tipo di struttura lì, sarebbe stato opportuno magari chiudere il gazebo momentaneamente, ma non smontarlo, perché ho tutta una serie di dubbi miei che la Sovrintendenza ti faccia rimontare una cosa del genere e quindi chi tornerà quest'estate non vedrà neanche quello.

L'ultima, e davvero la finisco, è relativa al fatto di come ha concluso l'Assessore. Speriamo tutti e tutti abbiamo a cuore questa situazione e quindi, nonostante i miei desiderata, su questo tipo di pratica come gruppo ci asterremo, perché, sia per le medie strutture e il recepimento delle leggi regionali per gli artigiani relative alle possibilità di destinare il 20% del loro laboratorio a vendita, sicuramente siamo su questa linea.

Grazie.

C'è nessun altro?

Per dichiarazione di voto il capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Giusto per ribadire alcuni concetti in sede di dichiarazione.

Ovviamente noi sosteniamo convintamente il regolamento che andiamo ad approvare questa sera. L'ultimo elemento da aggiungere, che credo sia assolutamente fondamentale, è quello di non dimenticarci che uno dei turismi fondamentali della nostra città, che contribuisce alla destagionalizzazione, è proprio il turismo dello shopping. A questo riguardo ritengo fondamentale che diverse parti della città possano crescere armonicamente e a velocità simili, pur rimanendo con Viale Ceccarini che deve essere, lo ripeto, la

nostra cartolina in Italia e in Europa e per cui dobbiamo dare la possibilità ai soggetti, agli operatori economici che lì operano, la possibilità di avere tutti gli strumenti, lo ripeto, per poter attirare le grandi marche, che poi fanno la differenza e qualificano in maniera determinante un'asta commerciale.

Noi dobbiamo essere capaci anche di incentivare non solo dal punto di vista del commercio, ma mi viene in mente anche da un punto di vista di un sostegno, di un ascolto, rispetto a quello che ci dicono anche i vari comitati, le varie associazioni, su altre parti della città che sono comunque importanti per lo sviluppo del Sistema Riccione e mi riferisco in primis a Viale Dante, all'Abissinia con Viale Gramsci e con Viale San Martino.

Io credo che forse si possa ancora di più nel sostenere le attività, nel sostenere gli operatori economici che hanno investito in queste parti della città e che probabilmente in certe parti dell'anno forse scontano un ritardo nell'allestimento e nell'organizzazione anche di intrattenimenti, di eventi che sicuramente sono importanti per attirare gente e per attirare persone che poi ovviamente consumino.

Non ultimo, sicuramente anche il nostro paese, Corso Fratelli Cervi, eccetera, ha sicuramente una potenzialità molto importante e non va dimenticato che comunque è il nostro centro storico e proprio per tale motivo, per tale ragione, la possibilità che abbiano gli investitori e gli operatori commerciali di potersi ampliare anche in questa parte della città, la ritengo assolutamente fondamentale.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo del PD.

Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Tre brevi considerazioni. La prima nel merito della delibera. Al di là delle cose puntuali che ha già detto Fabio, io vorrei, anche se non è facile fare pronostici, però io vorrei che provassimo a pensare anche a quanto questa delibera può aiutare in futuro ad affrontare uno dei temi che abbiamo che è l'eccessiva concentrazione di un numero di licenze che abbiamo sul nostro territorio, che non è più proporzionata ai tempi. Abbiamo una rete che è tarata sull'epoca degli anni '70, che aveva tutt'altre configurazioni.

Il commercio da allora è cambiato molto, noi qua invece abbiamo ancora questa struttura e io spero, penso che questa possibilità di concentrare e di permettere di aggregare più strutture, dia anche una prospettiva di riqualificazione e di ristrutturazione a quelle strutture.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Peraltro abbiamo anche scelto una linea prudente, concordandola anche con le associazioni, cioè fermandoci ad una soglia intermedia, 1.000 metri e non di 1.500, come soglia di riferimento.

La seconda considerazione la faccio sulla cosa che diceva Flora.

Conosco di persona il Sindaco di Forte dei Marmi, abbiamo anche stabilito un rapporto di amicizia, sono a credito con lui, quindi andrò volentieri... sì, perché è venuto lui prima a copiare noi. È anche un compagno... no, avevo capito che è anche un compagno. Gli ho prestato l'ordinanza che ho fatto per l'abusivismo commerciale, che ha applicato immediatamente con risultati significativi, per cui è diventato famoso anche per quello e quindi andrò a vedere volentieri come è applicata questa cosa, naturalmente poi valutando.

Noi abbiamo già, per esempio, in parte lo stesso Viale Ceccarini, che ha delle unicità molto significative; ancora di più negli ultimi tempi il Corso Fratelli Cervi, che si è dato una struttura commerciale sempre più caratteristica, sempre più di pezzi unici, che è piuttosto interessante e se si può accentuare questo credo che sia importante e significativo.

Credo che dobbiamo anche però riconoscere che l'approccio che abbiamo avuto da parte delle grandi firme, delle grandi marche, è stato abbastanza attento alla nostra città, nel senso che da un lato hanno aiutato anche a recuperare delle strutture non in buono stato e quindi hanno aiutato la riqualificazione e dall'altro hanno avuto anche un'attenzione a quello a cui noi aspiriamo di più e cioè al fatto che a Riccione le cose nascono prima, quindi le primizie, anche dal punto di vista degli arredi, delle tecnologie di vendita, della presentazione dei prodotti, devo dire che abbiamo avuto una certa attenzione.

Certo, non siamo l'ombelico del mondo e guai a pensarci così, però da questo punto di vista devo riconoscere che molte aziende hanno avuto questa attenzione, hanno portato qua delle iniziative importanti, ci hanno aiutato a promuovere la nostra città, quindi bisogna avere questo equilibrio nel valutare le cose.

L'ultima cosa la voglio dire a Valter.

Io ti riconosco, Valter, assolutamente una chiarezza e anche una generosità in questo campo, per cui non mi permetto di farti una critica diretta, però, siccome io e te ci diciamo le cose in modo leale e diretto, non ti posso non ricordare che tu sostieni una parte che negli ultimi tempi forse ha prodotto la degenerazione più forte del sistema del commercio. Con il sistema delle televendite, nel settore extra alimentare si è prodotta forse la trasformazione, la rivoluzione più pesante, tanto

che Mediashopping è oggi il concorrente sleale più diretto che hanno i piccoli commercianti.

Sleale perché approfitta di una concessione pubblica per fare attività commerciale e soprattutto ha un vantaggio incredibile, oltre al numero di contatti, ma non deve pagare la pubblicità.

Cioè, mentre vende si fa anche pubblicità, quindi ha un costo del 25%, 30% in meno di tutti gli altri concorrenti.

Questa è una delle modificazioni più profonde e più pesanti che il mondo del commercio ha vissuto negli ultimi 10 anni e quindi, prima di dire ad altre parti politiche che non difendono gli interessi dei piccoli commercianti e artigiani, credo che almeno su questo un esame di coscienza andrebbe fatto.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Doveva una precisazione l'Assessore Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI

Chiedo scusa per lo strappo alla regola e ringrazio il Presidente. Cinque secondi, solo per dire una cosa che mi ero dimenticato prima.

Sulle proposte di modifica abbiamo ricevuto il parere favorevole delle due organizzazioni del commercio. Ci tenevo a dirlo perché prima mi ero dimenticato di farlo prima. Grazie.

Durante la discussione del comma 4 entrano i Consiglieri Pecci, Angelini, Michelotti e Prioli ed escono i Consiglieri Pelliccioni, Pruccoli e Cianciosi:

presenti 21.

Entra l'Assessore Galasso ed esce l'Assessore Stacchini.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Galli.

Mettiamo quindi al voto la pratica: Deliberazione n. 54 del 31 maggio 2001 recante "Definizione dei criteri per l'apertura delle medie strutture di vendita e norme sul relativo procedimento (Art. 8 Decreto Legislativo 114 del '99. Modifiche ed integrazioni".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 7 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi).

VICE PRESIDENTE

Non do l'immediata eseguibilità alla pratica.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

COMMA 2/Agg.

L.R. n. 20/2000 – Art. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Aree comprese tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro, Virgilio e Bassini – Adozione.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Villa Loretta. Prego Assessore.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Con questa delibera intendiamo, attraverso un POC, compiere un'azione di recupero e di riqualificazione delle aree adiacenti al nostro Palazzo dei Congressi e questo deve servirci anche per valorizzare quest'opera pubblica che è da poco realizzata e che direi che presenta dei caratteri per il nostro turismo che a dir poco possiamo definire straordinari. Già, da poco entrata in funzione, ha di fatto permesso alle nostre popolazioni, alle nostre attività di poter lavorare in maniera molto più puntuale e molto più ampia di quanto non sia successo prima della realizzazione del PalaRiccione. Dicevo quindi che uno degli obiettivi è, oltre alla valorizzazione del nostro Palazzo, la valorizzazione proprio di un'opera pubblica che deve avvenire attraverso la demolizione e la realizzazione di nuovi fabbricati, di fabbricati di nuova generazione, perché, come voi sapete, adiacenti al nostro PalaRiccione si trovano oggi dei fabbricati fatiscenti, delle strutture non più utilizzabili e quindi l'obiettivo è proprio di rendere quanto più fruibile, quanto più bello possibile il nostro Palazzo dei Congressi e tutto ciò che lo circonda.

Io credo che tutti in questi anni ci siamo trovati a ragionare attorno alla possibilità di realizzare questa nuova piazza che garantisce di fatto un rapporto diretto fra il PalaRiccione e Viale Ceccarini e credo che quando noi parliamo di Viale Ceccarini siamo tutti consapevoli che stiamo parlando di uno degli assi commerciali più noti, più importanti, non solo nel nostro Comune, ma che ha travalicato ormai i confini nazionali.

Quindi, riuscire a mettere in relazione il nostro Palazzo dei Congressi con Viale Ceccarini, è sicuramente un'operazione importante e strategica per la nostra città.

Il progetto, come tutti voi sapete, fa riferimento ad un concorso di idee per il recupero e la riqualificazione delle aree poste in Viale Ceccarini, Fogazzaro e Virgilio, che fu vinto nel 2002 dall'architetto Gaudenzi. Progetto che poi è stato inserito, come tutti ricordiamo, nel programma di riqualificazione urbana dell'architetto Fabbri

Daniele, che giunse in Consiglio Comunale nel maggio del 2005.

Il progetto prevede, come sapete, la realizzazione di una piazza, di percorsi pubblici, di parcheggi interrati, anche di residenze, negozi, uffici e un albergo, il tutto per una superficie complessiva di circa 8.000 metri quadrati che sono così suddivisi: per quanto riguarda la funzione alberghiera circa 3.500 mq; per la funzione direzionale 2.000; per quella commerciale 1.400; per quella residenziale 1.100 e per quanto riguarda la piazza e i passaggi pubblici circa 2.500 mq.

È ovvio che questo è un passaggio, ma poi il progetto stesso andrà realizzato attraverso un PUA, così come prevede la Legge 20, ma dovrà essere realizzato anche attraverso l'accordo dei privati, attraverso l'articolo 18 che in questi anni abbiamo più volte richiamato.

Il progetto può realizzarsi, ovviamente, anche a stralci e già, come potete prendere visione in cartella, avrete visto che abbiamo già trovato un accordo con il dottor Colucci che di fatto ci consente di avere un'area importante proprio davanti il nostro PalaRiccione, e quindi con questo privato è possibile già da subito intervenire.

Siamo anche in dirittura d'arrivo rispetto all'accordo con i proprietari dell'Hotel Colombo, sapendo che comunque questi ci cedono una parte importante per quanto riguarda la realizzazione della piazza, ma comunque stiamo parlando di quella pergola, di quella pensilina posta di fianco all'albergo e prospiciente a Viale Ceccarini e anche dei garage posti sempre davanti a Viale Ceccarini ma posti dietro l'albergo.

Già noi con questi due interventi siamo nelle condizioni di iniziare un percorso che sicuramente sarà un percorso complesso e noi crediamo anche che quanto prima riusciremo comunque a trovare un accordo anche con Unicredit Banca, se non per tutta la struttura nel suo complesso, sicuramente per quelle parti che dovrebbero servirci per ampliare comunque l'accesso verso il palazzo.

Potremo lavorare per stralci e quindi siamo pronti a partire.

Per quanto riguarda poi l'intervento proposto su Via Bassini e Viale Ceccarini, qui stiamo parlando di aree private, per capirci l'ex Bombo con al suo retro un hotel marginale, per una superficie fondiaria di circa 1.500 mq e di un'area pubblica con una superficie sempre fondiaria di circa 1.300 mq, avente già oggi una destinazione a parcheggio. L'intervento prevede qui la demolizione ovviamente dei vecchi fabbricati che già si potrebbe fare e la realizzazione di un nuovo fabbricato fuori terra di 6 piani, che è comunque ben più basso dell'edificio attiguo, con la

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

possibilità di realizzare al massimo circa 1.700 metri quadrati con destinazione residenziale e ovviamente per pubblico esercizio così com'è ora, ed un parcheggio multipiano per la realizzazione di 130 posti pubblici più 61 privati, più 18 per motoveicoli, per un totale di 191 posteggi.

Si tratta quindi, come abbiamo potuto vedere, anche perché quando ci siamo trovati in Dipartimento abbiamo addirittura mostrato attraverso il computer anche tutti i dati e tutta la situazione esistente oggi e in prospettiva come potrà diventare, si tratta, dicevo, di un intervento importante, di interventi complessivi che hanno comunque tutti un comune denominatore, che è quello di valorizzare il nostro Palazzo dei Congressi sia attraverso la realizzazione di parcheggi pubblici e, per quanto riguarda Viale Ceccarini, attraverso la realizzazione di una piazza che, come dicevo, diventa strategica per la valorizzazione dell'intervento già fatto.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore Villa.

Apriamo la discussione. Chi si prenota?

La parola a Maria Flora Fabbri, Consigliere della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Io sono veramente molto perplessa nei confronti di questa delibera questa sera, lo ero quando abbiamo votato ormai non mi ricordo quanto tempo fa, a giugno del 2008, gli atti di indirizzo, voto strano, non diceva più di altro.

Qui la nuova delibera viene farcita con quel voto del Consiglio Comunale da cui si prendono le mosse.

Io veramente non ho capito come funziona, cioè non ho capito se con i POC dobbiamo aspettarci l'arbitrio più totale.

Ho provato a guardarlo e francamente o mancano molte cose o io non ho afferrato il cuore della questione.

Premetto che in Dipartimento questa delibera è passata con una convocazione d'urgenza, cioè ci si doveva trovare un tal mercoledì e il giorno prima è stata sconvocata, per poi essere riconvocata lo stesso mercoledì per il giorno dopo.

Allora, siccome i Consiglieri, io almeno faccio politica per hobby non ancora per molto perché mi costa un po' troppo questo hobby e non ho proventi da tale mansione, avevo preso degli impegni e quindi non ho potuto presenziare alla Commissione precludendomi la possibilità di fare tutta una serie di domande che mi porto dietro dal primo voto del giugno del 2008.

La prima domanda è innanzitutto: "Come mai...",

questo lo chiesi già all'epoca, "non ci fate vedere il progetto del Bombo nel suo complesso?"

Non solo, la prima domanda ancora prima di questa è: "Perché si portano due cose dove una non ci azzecca niente con l'altra?"

Allora una cosa è il Palazzo dei Congressi e tutto il discorso della piazza che dovrebbe aprire il Palazzo dei Congressi in Viale Ceccarini; altra cosa è l'intervento sul Bombo. Sono due cose ben distinte.

Non venite a raccontarmi che siccome nel Bombo ci sono alcuni posti pubblici, questi serviranno al Palacongressi, perché questi serviranno, secondo me e vedrete se ho ragione, sostanzialmente a quelli che vengono in Comune e che oggi il parcheggio non lo trovano.

Lo dico, tra l'altro, perché il Palacongressi non ha mai, ultimamente, ma neanche da parte dell'opposizione, lamentato la carenza dei parcheggi e abbiamo sempre detto che alla fine della fiera il Palacongressi, con i suoi 350 posti auto sotto allo stesso, sono anche troppi. Perché sono anche troppi? Perché non possiamo concentrarli tutti lì, e c'è un sistema ad atollo.

Allora, il sistema ad atollo prevede la costruzione, da qui a non molto, credo, dei 650 posti auto zona Vigili Urbani, quella che si affaccia sulla darsena, tanto per intenderci, dove il problema eventualmente sarà di creare dei percorsi pedonali piacevoli. Però, se si ragiona oggi pensando: "Vado al cinema...", non so, mi viene in mente Savignano, "...parcheggio" e cominciate a contare i passi fate prima di arrivare al cinema, ne fate di più di quanti ne fareste dal Palacongressi alla zona del porto, punto primo.

Punto secondo, il Curiel. Il Curiel è un parcheggio stranamente, per quanto è di competenza pubblica, usato pochissimo. Sarà che alla gente dispiace pagare, ma il Curiel è un parcheggio che io uso sempre, lo trovo sempre mezzo vuoto.

L'altro è il XIX Ottobre.

Voglio dire, vedete, l'offerta del tessuto urbano attorno al Palacongressi certamente non manca e devo anche dire che...

Posso continuare? Grazie.

Stavo dicendo che questa sequenza di parcheggi va a dimostrazione che l'ultimo problema del Palacongressi non erano i parcheggi. I problemi del Palacongressi ci sono, ma sono altri.

Il problema del Palacongressi è: uno, che si era detto che si sarebbe fatta una piazza in Via Fogazzaro e invece è stato riproposto il cordolo per andare ad individuare la sede stradale; due, la piazza che doveva essere fatta sul modello del Buburg leggermente pendente, in realtà ha dei gradoni e lì, quando c'è gente, rovinosamente la

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

gente cade perché non ha la percezione dei gradini; tre, dentro ha delle finiture che uno che dice: "Vado a Riccione e mi faccio il congresso a cinque stelle", se lo scorda, e rimane anche mortificato, devo dirvi la verità.

Cito, per esempio, i servizi igienici, credetemi, sono molto più belli non dico quelli del Mart di Rovereto, per carità, li hanno usati granito nero a go-go, ma quelli della Fiera di Rimini, e io mi aspettavo che il Palacongressi per le finiture esterne fosse adeguato anche negli interni.

Quarto, la gestione. Io ho sentito un medico che ha aiutato l'organizzazione di un convegno dove, quando sono arrivati i partecipanti, ha lui stesso chiamato qualcuno per fare pulire i vetri perché questi erano sporchi. Ma questo è niente in confronto al vero problema del Palacongressi. Il vero problema del Palacongressi è che ha un invenduto alla base che mette paura. Mette paura perché la grande componente di quel progetto è pubblica e quindi, se si tratta di andare a sborsare qualcosa, è dalle nostre tasche che i soldi se ne andranno via.

Detto questo, io sono stata, per quanto riguarda il Palacongressi, da anni sostenitrice del fatto – ma questo non è notizia nuova e mi è testimone la stampa – a chiedere che il Palacongressi fosse aperto verso Viale Ceccarini. Quindi questa parte del discorso io la condivido e anzi sono stata quella che al Sindaco già 3 anni fa glielo misi davanti come problema perché a mio modo di vedere vendere un commerciale – e non si è mai saputo come si è gestita la questione del vendere commerciale – in questa situazione, è una cosa, dove chi lo vede dice: "I negozi 1,50 metri infossati a terra?". Anche questa cosa qui è una cosa psicologica a cui si può rimediare, certamente non con gli scalini, e altro è dire: "Vendo del commerciale con il giro tipico dello shopping". Guardate se è vero o non è vero, se voi uomini accompagnate le vostre signore a fare lo shopping, quello che si ama è il giro commerciale, non si va mai in un cul de sac, si va sempre seguendo un percorso, perché si sfrutta l'occasione di una passeggiata per fare una chiacchierata e per vedere i negozi.

È chiaro che se si facesse la piazza, ma non come la si è prospettata qui purtroppo, però io devo dirvi la verità, se l'Unicredit e gli altri privati non ci stanno, si fa un po' fatica, quindi bene se intanto si può intervenire a stralci.

Se fosse una vera e autentica piazza, poter dire che il Palacongressi a Riccione è in Viale Ceccarini è un manifesto non indifferente.

Tra l'altro, passare in Viale Ceccarini e vedere questo squarcio aperto verso il Palacongressi,

peccato averlo saputo dopo, perché probabilmente anche il progetto sarebbe potuto cambiare.

Io credo che davvero sia importante, però, a fronte di questo, non ho capito come sono venuti fuori certi numeri.

Siccome io lo so per mestiere che i numeri non vengono mai fuori così a caso, si fa sempre un canovaccio di progetto, a noi non è dato di vedere nulla. Si è fatto il rimando a questo ormai dimenticato ricorso vinto dall'architetto Gaudenzi e poi non si è visto più nulla.

Io non so, non ho ancora capito, da un punto di vista dimensionale, la bocca, anzi l'imbuto che ho su Viale Ceccarini, quanto è largo o meno. Perché siccome sul Palacongressi si parla di 8.000 metri quadrati... guardate, per me potrebbero essere anche 10.000 se venisse una cosa fatta bene, però 2.500 metri quadrati di piazza, compresi i passaggi pedonali, non sono molti, non sono molti nel rapporto con le altezze che andremo a costruire.

Detto questo, a mio modo di vedere, se il fronte di apertura su Viale Ceccarini non fosse l'imbuto che mi fate immaginare voi, siccome non mi fate vedere nessun disegno, io, da come descrivete voi, me lo immagino come un imbuto. Cioè, il Colombo qualcosa sì ma non troppo, l'Unicredit per niente, io, se vado a vederlo, ha voglia a dire il Sindaco che è largo come Via Virgilio di adesso, Via Virgilio di adesso va bene perché è Via Virgilio, ma come invito ad una piazza non va bene.

Detto questo, però, Sindaco, io confido che lei, ormai non più lei, però che magari dia qualche buon consiglio al prossimo Sindaco perché anche l'Hotel Colombo, a mio modo di vedere, se quella proprietà la si fa ragionare oppure se si prende proprio il toro per le corna e si va alla Direzione Nazionale dell'Unicredit, io non posso credere che oggi una banca o un privato che ragioni, a fronte di un avere immobiliare non dia. Io questa cosa non la capisco, ma non posso esprimermi più di tanto perché non conosco i termini della trattativa condotta fino ad oggi. Io so alcune cose, ma per sentito dire, perché me le hanno riportate, alcuni commenti da parte di qualche proprietà e basta, ma non so davvero come è stata condotta questa partita.

Questa secondo me è la partita interessante.

Non riesco a capire perché tutta questa partita la si è andata a mettere insieme con il Bombo. Anzi, lo capisco, perché l'Assessore ha parlato sostanzialmente del Palacongressi, del Bombo poco o niente, ha detto qualche numero, però devo dire che a mio modo di vedere il Bombo, se lo si scollegava dal Palacongressi, veramente gridava vendetta. Perché dico così? Perché io non riesco a

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

capire come mai voi vi ostinate a farci passare certi progetti senza delucidazioni adeguate.

Qui si dice che – mi riferisco all’area del Bombo – il privato ha circa 1.370 metri quadrati, il pubblico 1.477, una cosa di questo genere, e va bene, l’area pubblica è quella che oggi viene sostanzialmente usata come parcheggio.

Il privato dice: “Io intervengo in un’area limitrofa. Sono disposto a farti dei parcheggi interrati”. Allora il privato cosa ne ha in cambio? Della cubatura che fa reddito, è un patrimonio che può vendere o meno, ma comunque è un aumento in più. Di quanto è questo aumento? Non viene detto da nessuna parte, cioè: c’è una perizia dove mi si dice che? Perché, voglio dire, come funzionano questi POC? Io vengo da te Comune e dico che sto facendo una cosa vicino ad una questione di interesse pubblico, ti propongo, a fronte di un avere in cubatura un dare e tu ci stai? Bisognerà un attimo quantificarlo. Non esiste una perizia. Secondo me è non votabile questa adozione.

Come faccio io a sapere se mi dite solo che verranno costruiti 1.700 metri quadrati più gli standard, quindi i balconi e quant’altro, se questi corrispondono a ciò che io ho? Perché, abbiate pazienza, non possono esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B, ci dovrà essere un criterio reso pubblico, trasparente, allorché un cittadino qualsiasi può capire che il signor Bossoli ha avuto 800 metri quadrati in più perché ha dato.

Vogliamo dirle in maniera chiare queste cose? Non si capiscono, non ci sono.

C’è una perizia che mi dice il valore di quell’immobile a cui io do l’aumento di cubatura e il valore di quello che io Comune ottengo? Anche perché su quel che il Comune ottiene devo dire che c’è molta confusione, perché la relazione parla di 130 posti auto, l’accordo parla di 115 posti auto dati al pubblico e la narrativa in delibera parla di 130 circa. Il circa può diventare anche 110 o potrebbe essere sempre anche 135. Circa, cosa vuole dire circa? Allora io vorrei che fosse riportato lo stesso dato dappertutto. Come faccio io domani a controllarlo? Scusatemi, tra 115 e 130 c’è una differenza di 15 posti auto che, se permettete, li vogliamo andare a quantificare al prezzo del lungomare 35.000 euro? Quanto fa? Sono soldi.

Abbiate pazienza, perché dobbiamo fare le cose così alla carlona? Ditecelo e se uno vuole fare una regalia, lo dice, io ritengo che lì o interviene lui o non interviene nessuno, siccome lui non ci stava hanno dovuto... inventatevi qualcosa, ma ce la dovrete venire a raccontare in qualche modo.

L’altra vicenda è che poi il Consigliere Savoretti ha proposto un emendamento che è stato accolto,

in cui propone su Via Bassini di non incombere sulla strada e quindi di togliere 10 posti e poi altri 2. Quindi, se erano 115, a questo punto sono 115 meno 12, perché ha tolto quelli pubblici.

Allora, voglio dire, io non ci sto a fare queste cose, perché se c’è una che crede che oggi con il privato si possa fare molto di interesse pubblico, sono io. Io sono stata una delle prime a dire che il project financing, per esempio, sono una gran bella cosa, ma queste vicende vanno gestite bene, perché altrimenti non si capisce perché a lui lo do e all’altro no!

Se uno mi dice: “Ma bisogna andare dal Sindaco pagando per avere queste cose?” Dico: “Per carità!”, ma una normativa che dà l’arbitrarietà al Comune di dire: “Con te questo accordo lo faccio, con lui no” e non ho nessuna perizia...

Non so, sto dicendo delle cose complesse? Mi sto facendo capire? Mi sembra una cosa assolutamente elementare e non riesco a capire perché non c’è questa cosa.

Tra l’altro, scusatemi, quando ci sono i numeri in questo modo, vuol dire che c’è un progetto. Perché questo progetto di 6 piani non lo fate vedere?

Oggi io sono andata su per guardarmi tutto e c’era solo la piantina dove veniva... io non so se c’è qualcuno che prima toglie e poi mette, però oggi io sono andata e questo progetto non c’era, il progetto della piazza non c’era. Non so, quando devo andarle a vedere le cose? Sono venuta in Comune appositamente questa mattina, se qualcuno le ha allegate in questo momento io non lo so, ma il progetto non c’era.

Allora il Sindaco a suo tempo si lamentò dicendo: “Come, insomma, se ve la faccio cotta la volete cruda, se ve la faccio cruda la volete cotta” e lei, Sindaco, disse: “Ah, ma non vi va bene niente! Cioè io vengo qui a farvi votare gli indirizzi e voi volete vedere il progetto? Ma allora, se ci fosse stato il progetto, avreste detto che abbiamo già deciso tutto”. Sindaco, questa sera c’è l’adozione, io, se permette, questa cosa non l’ho vista.

SINDACO

Tu non sei obbligata a venire al Dipartimento, però hai l’obbligo di informarti. Nel Dipartimento noi abbiamo addirittura proiettato le immagini del progetto, di tutti e due i progetti, e in cartella ci sono i progetti. Non puoi dire una cosa che non è vera. Questa non è vera.

Cons. FABBRI

Ho usato il mio tempo prezioso, peraltro, per venire a controllare una cosa in quanto sono stata impossibilitata da una vostra convocazione d’urgenza, dove l’urgenza non c’era, ad essere

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

presente ad una Commissione quando non potevo. Quindi il progetto oggi non c'era, punto. O voi vi assicurate che i Consiglieri...

SINDACO

Perché non l'hai chiesto?

L'hai chiesto a qualcuno? Se l'avessi chiesto qualcuno te lo dava.

Cons. FABBRI

Non c'era né il progetto... c'era solo il progetto di Piazza Unità, quello l'ho visto, ma il progetto del Bombo no! Adesso mi divertirò a guardarlo.

Cosa volete che vi dica? Oggi non c'era!

Oggi non c'era, basta! Non mi va di andare avanti a ribadire una cosa che è chiara. Oggi non c'era, punto, e io non ho potuto verificare.

C'era una perizia?

SINDACO

È un'esigenza tua.

Cons. FABBRI

Un'esigenza mia, Daniele, io, se permetti, come qualcuno si diverte ad andare a spulciare i numeri nel bilancio, così, se mi permettete, io mi diverto ad andare a vedere il progetto. Ognuno viaggia con le proprie competenze.

Adesso è negligenza mia.

Va bene, va bene, diciamo che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Però io non riesco a capire come si fa ad adottare un progetto dove si dice nome, cognome, metri quadri, contro metri quadri, al Comune vengono dati questi... e poi dire: "No, la perizia non c'è perché ci sarà al momento del PUA". Ma scusate, io come faccio a stabilire adesso questi valori? Voi dovete farmela adesso, anche al momento dell'adozione me la dovete fare, là sarà obbligatoria, qui è doverosa!

Come faccio a sapere quanto è stato aumentato rispetto allo stato di fatto e se quell'aumento che è stato dato, che non so a quanto ammonta, corrisponde a ciò che il Comune ha? E quello che il Comune ha, come fa ad essere così ballerino? 115, 130, 130 circa.

Io queste cose qui sto chiedendo.

115, 130, 130 circa, c'è, lo so che c'è, c'è! Però o è uno o è l'altro, non è che possiamo giocare a monopoli.

Allora io dico che io oggi qui per questo voto ci vorrebbe una delibera, altrimenti è una truffa! Perché quando arriverà il PUA con il prossimo Sindaco, si dirà che questa delibera con questi dati era già stata votata. Giustamente, perché in Consiglio Comunale non siamo mica a prenderci in giro.

Gli atti hanno il loro peso e questa sera questa cosa doveva esserci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Ci sono altri?

Adriano Prioli del Gruppo Misto.

Cons. PRIOLI

Io non sono qui per difendere nessuno, però le cosa bisogna dirle come stanno.

Flora, mettiti a sedere e sta a sentire quello che ti dico.

Sul progetto hai ragione.

Questa mattina non c'era. Che lei dovesse andare presso gli Uffici a richiederne copia, questo, Daniele, posso anche capirlo, però il progetto non c'era.

Detto questo, io, Assessore, ho presentato un emendamento, che poi penso che si dovrà discutere, dove metto in evidenza...

Sì, qualcuno l'avrà preso, comunque non c'era. Sotto questo aspetto a Flora, anche se lei è sempre contraria ai miei punti di vista, le do ragione.

Ing. ZAFFAGNINI

Una precisazione solo. Adesso non c'è il Segretario, ma mi dispiace.

Siccome nelle delibere vengono richiamati gli atti e se non ci sono tutti gli atti il Segretario non la porta in Giunta e non firma la cartella, e tra l'altro il documento è qui, quindi c'era in cartella e voi avete il dischetto, scusate, qualcuno l'ha portato via dalla Segreteria. Io cosa vuoi che ti dica?

Cons. PRIOLI

D'accordo, qualcuno l'ha portato via, però non c'era. È questo il discorso.

Bravo niente, diciamo le cose come stanno!

Quello che voglio dire io è una che salta fuori su quello che è il Bassini.

Un passo indietro.

Io sul collegamento tra la Via Ceccarini e il Palazzo dei Congressi sono d'accordo e vi dirò che mentre la Flora ha avuto un'idea tre anni fa e ne ha parlato con il Sindaco, io questa idea l'ho avuta diversi anni fa, forse 10 o 12 e il riscontro c'è su *La Fameja Arciunesa* con tanto di disegni che facevano la strada tutta a fontane, eccetera. Però ovviamente questa comportava dei problemi molto grossi, problemi che comportano degli accordi con i privati, con i proprietari delle aree, che ci consentirebbero questo collegamento.

Ovviamente questi privati hanno l'interesse di ricavare il massimo e d'altra parte, se noi non arriviamo ad un accordo lasciando a loro qualche cosa in più rispetto a quello che potrebbe essere il

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

dovuto, io credo che questo collegamento non si faccia mai.

Perciò io do sempre all'Amministrazione Comunale il placito a proseguire per trovare un accordo definitivo, anzi, prima si trova e meglio è, perché con le disponibilità che ha il Comune non possiamo andare a nessun tipo di indennizzo e di esproprio, e allora si vada avanti. E tu, Daniele, ormai sei arrivato al termine della tua attività come sono arrivato io, se riesci a ricavare il massimo che puoi ricavare a beneficio del Comune, tanto meglio. Diversamente si proceda oltre.

Mentre per la questione del Bassini, è vero che noi adesso andiamo a discutere su due aree praticamente uguali, sia la pubblica che la privata. Mentre sulla pubblica abbiamo attualmente circa 50 posti auto – li ho contati personalmente – e dove da un accordo tra il Comune e chi deve costruire si parla di 115 posti che ci verrebbero in pratica raddoppiati, poi mi sembra che si sia detto che c'è una convenzione che si dovrebbe arrivare ai 130, però questi vengono decurtati perché con l'emendamento del Consigliere Savoretti si dovrebbe togliere una stecca di parcheggi a confine con la Via Bassini. Perciò, se sono 115, praticamente andremmo a finire a 100, e a me non sta bene!

Sì, 130, però bisogna essere chiari, Assessore, nel senso che malgrado questa decurtazione...

Ass. VILLA

...i parcheggi sono 130.

Cons. PRIOLI

Anche con avvenuta decurtazione.

Ass. VILLA

No, i parcheggi sono 130 meno l'emendamento.

Cons. PRIOLI

Ah ecco, allora arriviamo in pratica a 115, quelli che erano previsti nell'accordo di programma.

A me questo quantitativo sembra un po' riduttivo rispetto a quello che concediamo di costruire al privato.

È vero che andiamo a risanare una zona che ha bisogno di un intervento, non possiamo lasciare le cose così vita natural durante, però, se potessimo ricavare qualche cosa in più, non sarebbe male.

Perciò io sono sempre dell'avviso di trovare la possibilità di rimanere integro questo accordo, cioè questa convenzione, perché l'accordo è diverso, di questi 130 posti auto e visto che nel mio emendamento faccio presente che l'edificato deve essere a 7 metri dal Viale Bassini in modo da mantenere in essere la piantumazione, i pini che ci

sono, perché se andiamo soltanto con una stecca dovremmo abbattere tutti i pini.

Allora, mantenendo i pini, rimanendo a 7 metri dalla Via Bassini e rimanendo sui 130 posti auto, il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Altri? Giuseppe Savoretti del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. SAVORETTI

Grazie Presidente.

Questa sera siamo qui a portare una pratica che va appunto ad intervenire su due aree, quindi su due ambiti. Una è inerente allo sfondamento in Viale Ceccarini determinato nella delibera come "Intersezione di Fogazzaro e Via Virgilio"; l'altra è Via Bassini e sostanzialmente sarebbe l'intervento nell'area limitrofa all'ex Bombo, tuttora Bombo. Questa pratica è importante perché in particolare va ad intervenire su una struttura che darà e dà ora motivo di sviluppo. In particolare è importante perché dà la possibilità di avere un valore aggiunto in quell'area, appunto perché le aree commerciali probabilmente saranno più appetibili, perché con la possibilità di uno sviluppo, quindi uno sfondamento verso Viale Ceccarini, darà sicuramente un respiro maggiore.

L'azione che ha fatto la Giunta e quindi il Sindaco è stata importante per la concertazione tra le parti, perché è stata una mediazione con diversi soggetti, parliamo di un intervento importante.

C'è una contropartita tra le parti, i vari privati che sono chiamati ad intervenire, quindi a lasciare quelle aree che serviranno poi per una fruibilità e quindi ad una visione della struttura più ampia e quindi andrà a ridisegnare anche quell'area che non viene definita in modo compiuto.

Io direi che con questa delibera noi andiamo ad intervenire nelle aree limitrofe al Palacongressi dando un completamento e quindi è importante per questa ragione.

Poi l'equilibrio tra le parti, ripeto, tra quanto il privato... mi sembra che sostanzialmente ci sia un buon equilibrio tra le parti, un equo equilibrio.

Ci sono diversi soggetti, immagino che sia stato un lavoro di mediazione difficile, perché so che è da 2 o 3 anni che la Giunta ci sta lavorando e quindi anche il Sindaco so che ha avuto molto a che fare con questi privati, ma mi piace il lavoro che è stato fatto e il lavoro politico di mediazione tra le parti è stato fondamentale anche in questo momento, laddove andiamo ad un'adozione della delibera di questa sera.

Un'ultima precisazione in relazione sempre allo

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

sfondamento della piazza che si andrà a creare nella zona ex Vallechiara, conosciuta come ex Vallechiara, parte dell'ex Vallechiara.

È importante, perché io vedo nella prospettiva futura della zona centrale un ipotetico restyling definitivo e compiuto anche di quello che può essere Viale Ceccarini centrale. Io penso che Riccione debba assolutamente intervenire in quella direzione, quindi c'è quell'asse che va assolutamente risistemato.

Io penso che qui noi stasera abbiamo messo un ulteriore mattone per arrivare a quell'ulteriore obiettivo che ci siamo dati.

Per quel che concerne invece la parte inerente alla Via Bassini, in prossimità della Via Bassini, ex Bombo, stiamo parlando di 2 strutture marginali, di piccoli marginali, quindi in un momento in cui avrebbero la possibilità già ora di intervenire, quindi già da tempo.

Mi sembra che anche qui l'Amministrazione abbia lavorato con un lavoro di concertazione con i privati e quindi che cosa noi restituiamo alla città? Innanzitutto noi restituiamo un riassetto urbano di quella piccola parte che è in stato di degrado, che va un po' anche a collegarsi con la sede municipale già da 2 anni inaugurata e quindi sarebbe un ulteriore collegamento.

Ci sarà un passaggio pedonale e, cosa molto importante, ci saranno ulteriori 130 parcheggi meno 12 che sono inseriti nell'emendamento che ho poi presentato e che motiverò dopo e spiegherò in linea generale le motivazioni della presentazione dell'emendamento, che è stato condiviso dal gruppo e quindi c'è stata una buona adesione.

Stiamo parlando dell'attuale parcheggio retrostante il Palazzo, dove attualmente ci sono circa 60 posti pubblici liberi. Noi con questo intervento andremo a ricavare a costo zero per quel che concerne l'Amministrazione Comunale, circa 130 parcheggi. Ripeto che c'è un ulteriore collegamento nel giardino e quindi anche lì si va a ridisegnare un'area che merita un ulteriore pregio, perché poi, se noi vogliamo collegarci anche al Palacongressi, è importante che l'assetto urbano abbia una certa omogeneità, quindi è importante che ci sia questo equilibrio.

Io ripeto, mi dispiace per la Flora che non ha potuto partecipare, ma purtroppo è stato motivo di accelerazione anche perché i tempi sono molto contingenti, nel senso che gradiamo portare a termine le pratiche, soprattutto queste 2 pratiche che secondo me sono strategiche anche per lo sviluppo della struttura, dove l'Amministrazione ha investito tantissimo e quindi intende dare un'ulteriore accelerazione per lo sviluppo dello stesso, quindi creare quel contesto urbano che

appunto gli permetta lo sviluppo, come ho citato prima. Io ringrazio il Sindaco, ringrazio anche per il lavoro di mediazione che è stato fatto tra le parti. È apprezzabile anche l'accoglimento dell'emendamento che poi, ripeto, andrò a spiegare.

Ho sentito anche le sollecitazioni da parte di alcuni residenti che abitavano in quella zona e quindi anche qui c'è stata un'ulteriore mediazione nei confronti della città e della gente, perché, ripeto, fino all'ultimo possiamo arrivare a fare un gradino in più o anche un momento di migliona, se vogliamo dirlo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Altri?

Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia, prego.

Cons. PECCI

Io ho ascoltato gli interventi sia dell'Assessore che dei Consiglieri che mi hanno preceduto, per cercare di trovare in questa delibera un interesse pubblico. In Commissione avevo chiesto di separare i due progetti, di separare il progetto del Bombo da quello del Palacongressi, perché hanno due caratteristiche diverse. Che abbiano due caratteristiche diverse lo sta a dimostrare l'illustrazione di questa delibera da parte dell'Assessore, perché alla delibera riguardante Palacongressi, Vallechiara, Villa Vedeschi, Hotel Colombo, Unicredit, su 8 minuti di intervento ha dedicato 6 minuti. Sulla delibera del Bombo o sulla parte del progetto del Bombo, ha dedicato 2 minuti, come se il progetto del Bombo fosse quello meno importante.

Però il Bombo mi dà l'idea che sia quel progetto che deve essere collegato forzatamente al Palacongressi perché diversamente in Giunta non passerebbe e in Consiglio non passerebbe, e vi dico perché.

Questa sera gli interventi fatti mi hanno dato l'impressione dei giocatori delle tre carte o quelli delle campanelle, dove c'è il palo e poi ci sono i giocatori che puntano.

Per quanto riguarda il progetto del Palacongressi, il concorso di idee aveva già evidenziato la necessità di aprire la piazza verso Via Ceccarini. Sostanzialmente su quel progetto ci si può dire anche d'accordo, anche perché il Palacongressi ha una sua necessità, la necessità di pareggiare i conti e quindi la necessità di vendere il commerciale. Il commerciale si può vendere meglio una volta che il palazzo si affaccia su Via Ceccarini con una piazza.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Ma su quella parte di progetto, credo che l'unica cosa che avesse una giustificazione e il sacrificio della città sarebbe stato giustificato, sarebbe stato il cambio di destinazione d'uso del Colombo, perché avrebbe consentito la demolizione della struttura e la sua ricostruzione arretrata e quindi un accesso al Palacongressi molto più ampio.

Questa cosa l'Amministrazione non l'ha voluta fare, giustificando che non era nella condizione di farla perché si sarebbero aggiunti altri alberghi, perché di residenziale ne abbiamo già abbastanza, dicendo una sonora bugia, perché vedremo dopo come questa sera andiamo ad approvare qualcosa come 15.000 o 20.000 metri quadrati di superfici ad uso abitativo. E quindi vedete e comprendete benissimo come e in quale modo non vero vengono descritte queste delibere.

Si tenta di giustificare... anzi, chiudiamo il discorso del Palacongressi.

Il discorso del Palacongressi, le aree coinvolte sono quelle e quindi è vero che in questo modo si dà una struttura o un disegno architettonico a quella struttura che già risulta pesante in quel contesto, mentre invece con la nuova progettazione verrebbe o risulterebbe un pochino più alleggerita.

Il sacrificio che viene richiesto alla città in termini urbanistici e in termini di aumento di superfici, può essere giustificato dalla necessità, dicevo prima, di consentire l'accesso del Palazzo su Via Ceccarini, e quindi sostanzialmente potremmo essere d'accordo.

Quello che invece – ripeto – è insopportabile e mostra la cultura che questa Amministrazione ha, che è quella cultura speculativa che ho rilevato e ne ho avuto coscienza fino dall'ingresso di questo Consiglio Comunale.

Sono 5 anni che poi ci ritroviamo a ripetere sempre le stesse cose perché in fondo le cose non cambiano.

Trovare la giustificazione di mettere sull'area del Bombo qualcosa come 1.700 mq di superficie edificabile, mi si dice, ma 1.798 mq di superficie edificata non possono starci in 6 piani e raggiungere i 26 metri. Non ci posso credere! Cioè, sull'area del Bombo in Via Ceccarini va una torre di 26 metri, di 6, 7, 8 piani, non lo so. Però ho visto dal grafico che è stato portato in Commissione, che sono 26 metri.

Quindi utilizzare quell'area per costruire una struttura di questo tipo, per avere in cambio che cosa? 80 posti auto in più, perché noi abbiamo già su quel parcheggio dell'area libera 50 posti. Li ha contati Prioli, quindi non è un dato mio, prendetela con lui. Se ce ne ritornano 130, la differenza fa 80.

Poi il Bombo avrà pure dei parcheggi! Quindi

questo dato sicuramente scenderà o scende a 50, 40, quindi il ritorno pubblico sarà di 40 posti auto.

Allora mi chiedo: "È giusto che la città sopporti un impatto ambientale di quel tipo per 40 posti auto?" A questo gioco io non riesco a starci, perché non ravvedo un interesse pubblico.

Speravo che dal futuro Assessore all'Urbanistica Savoretti mi venisse una spiegazione più concreta e lui dice che occorre ridisegnare un'area per dare un maggior pregio. Cioè, giustificare un interesse pubblico in questo modo, onestamente non è accettabile da chi aspira a certi incarichi.

Volevo tornare sul Colombo per dire una cosa, per insistere un po' sul raggiungimento dello scopo dell'abbattimento e della ricostruzione, perché è vero che è l'unico albergo vicino al Palacongressi e può essere utile, però credo che l'Amministrazione in questo senso uno sforzo in più lo debba fare, perché credo che l'interesse prevalente sia quello di dare maggiore spazio e non sia quello di avere una struttura attaccata al Palacongressi perché ne abbiamo già altre: c'è l'Hotel Cristallo, c'è il Luna, ci sono gli altri alberghi di Via Corridoni e a due passi sul lungomare.

Quindi chiedo pubblicamente che venga fatto uno sforzo per convincere la proprietà.

Io ripeto, non riesco a capire o non ho trovato in voi, neanche in Prioli che è sempre critico, è critico però è favorevole: "Sì, ma anche".

La delibera non è in alcun modo giustificata. Io questa sera ribadisco la necessità di separarla. Poi mi associo a quello che ha detto la Flora poco fa: questa delibera così è incompleta in tutti i sensi, merita di essere approfondita. Mentre la parte relativa al Palacongressi deve proseguire in modo spedito, questa del Bombo merita una riflessione.

Io concludo il mio mandato fra qualche mese, non mi ricandiderò, non ci sarò, ma non potete lasciare alla prossima Giunta un peso di questo genere.

La città non può pagare un prezzo di questo tipo, è disonorevole non soltanto per chi non ci sarà più e ha partecipato comunque alla discussione di questa delibera, ma sarà disonorevole per tutta la città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Consigliere Iole Pelliccioni del Partito Democratico, prego.

Cons. PELLICIONI

Grazie Presidente.

Non è l'intervento principale. Volevo ricordare brevemente il percorso e dire che è una delle scelte che mi hanno allargato il cuore in questa Amministrazione, perché, insomma, ci sono punti di vista diversi, è stato l'incarico che il Sindaco ha dato all'architetto Daniele Fabbri, che peraltro

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

credo che abbia proprio lavorato se non gratuitamente, quasi. Comunque questo non è particolarmente rilevante, è un riccionese e ama la sua città.

Quello che volevo dire è questo: questo è uno dei progetti che mi ha allargato il cuore e il fatto che io ritenga una logica conclusione quella di arrivare e qui vuol dire che c'è stato del lavoro di rinegoziazione importante di trattativa con i privati, perché bisogna che anche i privati siano d'accordo.

Qui si parla molto dell'Hotel Colombo: "Avremmo potuto, avremmo dovuto...", è giusto anche non cedere, però ad un certo punto la volontà del privato alla fine è quella che conta.

Ascoltavo l'architetto Flora Fabbri quando diceva: "Lì praticamente si realizza poco. La piazza è una piazza angusta, ad imbuto..."

Allora io pensavo questo, che se invece di una piazza arriviamo anche ad avere un largo tal dei tali, personalmente credo che sia un grande risultato, perché attualmente praticamente non c'è accesso verso il Palacongressi se non dal Viale Virgilio.

È chiaro che poi, se la banca, se quello, se quell'altro... io dico: mi accontento di questo risultato, confido nella possibilità di averne anche uno più sostenuto durante il percorso.

Questo è quello che ho da dire rispetto alla piazza o all'accesso verso il Palas, tra il Palas e Viale Ceccarini.

Per quanto invece riguarda l'intervento del Bombo, siccome abbiamo un po' discusso in Dipartimento, sono andata sul posto e ho cercato un po' di capire, mi sembra che forse va detto anche – al collega Pecci mi sento di dire questo – che non è che tutto l'intervento e tutto il progetto del Bombo si giustifica con il parcheggio. Lì ci sono delle cubature. Non è che sono ben evidenti dal Viale Ceccarini, però, se ci si reca sul posto, si vede che lì c'è un bel po' di roba, scusatemi il termine perché non è molto elegante.

Quindi mi sembra che in quel caso ci sia dell'edificato che ha diritto di essere... insomma, può formalizzare un progetto mettendolo insieme, attualmente c'è tutto l'interesse, penso, che si intervenga, per tanti motivi, compreso il fatto che essendo strutture vecchie forse hanno bisogno anche dal punto di vista della sicurezza oltre che della funzionalità.

Poi invece l'intervento sul parcheggio può essere considerato anche un po' minimalista, nel senso che intanto anch'io confermo quello che ha detto il Consigliere Prioli che i parcheggi sono una cinquantina, anch'io li ho contati, perché volevo anche un po' capire quanto... ma insomma, mi

sembra che un raddoppio, anzi, anche un po' più del raddoppio sia un'operazione valida, considerato che questo parcheggio si trova pienamente nelle vicinanze del Palas.

Io forse parlo anche perché quello è uno dei parcheggi che ho sempre utilizzato per recarmi al centro e anche questa esperienza personale, l'uso personale fatto di quel parcheggio mi porta a dire che sicuramente è una scelta valida.

Quindi questo è quello che ho da dire. Sono ben contenta di poter votare questa delibera questa sera e ho condiviso e approvato l'emendamento che ha presentato il Presidente di Commissione Consigliere Giuseppe Savoretti. Quindi il mio voto è favorevole e questo è quello che volevo dire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Altri? Francesco Masini del gruppo del Partito Democratico.

Cons. MASINI

Presidente, non è l'intervento principale.

Io volevo dire, riprendendo anche qualche osservazione che ho fatto in sede di dibattito nel Dipartimento, che il voto a questo POC, così come al punto successivo, personalmente sarà un voto favorevole. Però, se devo dirlo, non è un voto troppo entusiasta. Perché? Spiego perché.

Per un verso mi sento di condividere le motivazioni di urgenza e gli obiettivi che animano l'Amministrazione nell'accelerare, pur nella parte finale di questa legislatura, l'avvio del percorso perché stiamo comunque parlando dell'adozione di questi 2 POC, perché per un vero – lo diceva anche il Sindaco in Commissione – c'è un'urgenza che riguarda un obiettivo credo condiviso da tutti, cioè quello di aprire la piazza o comunque l'ingresso del Palacongressi verso Viale Ceccarini, per l'altro verso, e sto parlando dell'altro POC su Piazza Unità, quello di trovare una sede importante e vicina al rinnovato Ospedale Ceccarini per tutti i servizi socio-sanitari che fanno riferimento all'organizzazione dell'ASL, quindi mi sembra questo un obiettivo estremamente condivisibile così come rientra in un progetto che cerca di dare il tono definitivo, in termini anche di qualificazione urbana, a quello che è il centro del vecchio paese, perché è vero che attualmente c'è una piazza che di fatto è un parcheggio, ma è chiaro che sono urgenti anche gli elementi di riqualificazione di questo ambito, soprattutto con una forte valorizzazione di funzioni che renderanno probabilmente tutta l'architettura del vecchio paese profondamente diversa e più completa.

Perché ho detto che do un voto positivo senza

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

entusiasmo? Perché a mio parere, siccome si tratta dei primi due POC che vengono presentati, per le ragioni che dicevo prima, un po' fuori dal contesto del bando, quindi motivati con le giuste ragioni che si dicevano prima, però mi sembra che la costruzione di questi POC sia un po' carente da un punto di vista del percorso e della costruzione della pratica.

Cosa voglio dire? Voglio dire che siccome il POC è figlio del Piano Strutturale, nella documentazione avremmo avuto necessità di capire, attraverso anche una scheda comparativa, quello che è stato scritto nel PSC, quello che oggi è lo stato di fatto di questi luoghi e quello che è il contenuto anche in termini di norme. L'aspetto normativo secondo me è un punto un po' carente nella costruzione di queste pratiche, che permetteranno poi, con il passaggio successivo del PUA, di tradurre in progetti reali quelli che oggi noi abbiamo visto come rendering, cioè come disegni di quello che verrà comunque fuori come risultato definitivo.

Da questo punto di vista, e lo faccio unitamente quindi sulle due pratiche, è il punto di riserva e di relativa soddisfazione proprio perché era un passaggio importante, proprio perché erano i primi due POC e quindi la necessità di rendere estremamente chiaro questo percorso, estremamente comprensibile, perché di fatto siamo ad un passaggio cruciale. Così come abbiamo fatto il RUE, questo è un altro passaggio cruciale perché è l'avvio della fase attuativa del Piano Strutturale.

È su questo che mantengo qualche riserva, anche se – ripeto – comunque il voto sarà un voto favorevole per le motivazioni di fondo e soprattutto come atto di fiducia che in qualche modo questa Amministrazione consegna a quella che verrà per completare l'iter e il percorso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

A questo punto do la parola all'Assessore. Prego Assessore, visto che non ci sono interventi.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Siccome siamo a fine legislatura ho promesso di astenermi dal fare troppi commenti, quindi mi limito a dare alcune risposte minimali perché poi sarà il Sindaco a dare tutte le risposte.

Voglio partire da una considerazione. Intanto, quando sento dire: "L'Assessore ha parlato 2 minuti del Bombo", evidentemente quello che non è stato capito da chi ha fatto questa affermazione è che io ho parlato del POC, non del Bombo.

Il mio obiettivo era...

Quando tu stai zitta parlo io e quando parli te io non ti interrompo, brava!

Io ho parlato dell'esigenza di riqualificare tutte le aree attigue al Viale Ceccarini e al PalaRiccione.

Il fatto che abbia parlato solo 2 minuti solo, è perché stava all'interno di un discorso generale di riqualificazione di aree e quei minuti mi sono serviti semplicemente per dare alcuni dati, perché altrimenti, per la funzionalità della discussione, potevo anche evitare di dare i numeri e ve li guardavate lì, perché il progetto è: riqualificazione delle aree attigue al PalaRiccione. Dopodiché, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!

L'altra cosa: mancano i documenti. Io credo che dopo 5 anni di legislatura i Consiglieri dovrebbero avere imparato che quando mancano i documenti si va dal Segretario e gli si chiedono le copie. Se dopo 5 anni uno non trova i documenti in cartella e invece di andare dal Segretario va non si capisce dove, beh, la responsabilità non è certo dell'Amministrazione Comunale. Voglio invece tranquillizzare Prioli, perché proprio nel progetto così come è stato fatto, l'obiettivo è proprio quello di salvare i pini e la piantumazione. Tant'è vero che originariamente era stato presentato un progetto più invasivo che prevedeva l'abbattimento delle piante, non l'abbiamo accettato perché secondo noi lì ci sono non molte, ma qualche pianta importante che va salvaguardata.

Ribadisco: i parcheggi sono 130.

La chiudo così perché credo che il Sindaco possa essere molto più esaustivo di me.

Quando io sento parlare di impatto ambientale il Consigliere Pecci, senza che lui ricordi mai che proviene da un partito che ha fatto anche negli ultimi mesi dell'aggressione urbana un campo di battaglia, io credo che proprio non ci sia limite alla vergogna. Forse il Consigliere Pecci non ha ancora guardato, perché all'altro Consiglio mi hanno detto che nessuno aveva visto il Piano Casa. Adesso, siccome c'è stato un accordo Stato-Regione, più o meno l'hanno visto tutti. Questo piano prevede un aumento del 35% in tutti i casi in cui si demolisce e ricostruisce e un aumento del 20% per le case mono e bifamiliari.

Quindi, di cosa stiamo parlando?

Anzi, il Presidente del Consiglio ha detto quando l'ha presentato: "Ho avuto un pensiero, ero solo e ho avuto un pensiero e ho pensato che per fare riprendere l'economia bisogna dare il la al Piano Casa". Quindi, Pecci, bisognerebbe essere un po' più coerenti, perché nel momento in cui si sostengono certe battaglie a livello nazionale, poi venire qui a fare "i vergini e i puri", veramente non ci crede nessuno.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Flora Fabbri, la replica e dichiarazione di voto per il gruppo della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Scusate, noi abbiamo un Assessore assurdo.

Per non venirmi a raccontare come mai non c'è la perizia sul Bombo, si inventa il Piano Casa.

Ma insomma! Loretta, sta sul pezzo!

Ti abbiamo chiesto come mai non abbiamo lo stato di fatto e non possiamo verificare quanto mattone oggi c'è e dunque non sappiamo come mai o perché sono stati dati chissà quanti metri quadrati su un edificio che ha un piano rialzato e dal piano rialzato sale di 7 piani.

Allora non parliamo di documenti che non ci sono e non ci sono i documenti, non c'erano, punto e basta, come non c'erano a luglio, per me non c'erano adesso.

Poi, se li avete tirati fuori all'ultimo momento, fatti vostri, non è questo il problema.

Il problema che ti si pone oggi è che io non riesco a capire in ragione di che cosa lì verrà una palazzina di 7 piani, in ragione di che cosa.

Capisco che la palazzina fa comodo, ma il privato può avere tutti i vantaggi che vuole quando c'è una contropartita chiara e il privato ha il vantaggio che dato l'area pubblica inserita nel piano, riesce ad entrare nel piano interrato da Via Bassanini, altrimenti non riusciva ad entrare. Questo è un vantaggio che ha il privato e la rampa elicoidale che permette di accedere al piano interrato o si faceva nell'area pubblica o nell'area privata, siccome è angusta e stretta non ci stava.

Allora vogliamo dire le cose come stanno? Diciamole, bene.

Per me il privato può avere tutti i vantaggi che vi pare, vorrei che fosse chiaro come e che cosa.

Qui non si sa niente!

Loretta, non venirmi a dire che ci sarà il PUA. Ma insomma, ma voi non avete visto un piano?

Io spero che voi in maggioranza questi dati li abbiate visti, perché io Comune come faccio come faccio a dire "Tot metri quadrati" e non avere fatto un conteggio?

Ma li avete visti? Ma si sanno queste cose?

Ma al privato che viene a chiedere: "Ma lì come è stata la vicenda?", "Devi aspettare il PUA".

Vogliamo dire che il voto di questa sera è un'adozione che riporta numeri chiari?

Non venitemi a dire che un domani si può cambiare.

Che ci siano poi Consiglieri confortati dal piano di Daniele Fabbri che è rimasta la favola che si racconta prima di andare a dormire... sono contenta

per te, veramente, perché la cosa importante nella vita è essere felici e quindi ognuno può trovare la sua strada.

Io, se permetti, non sono confortata, perché Daniele Fabbri ci aveva fatto vedere un sacco di cose, Daniele Fabbri è stato invitato – diciamoci la verità – ad andarsene perché pestava i piedi a qualcuno e punto, e lì è finita!

Non mi è assolutamente di nessun conforto.

Invece ha ragione Pecci. Pecci ha molta ragione, perché Pecci dice: "Come? In virtù di 68 posti auto..." i conti glieli ho fatti bene io, perché se sono 130 e ripeto, il Sindaco l'ha visto, nell'accordo sono scritti 115, voi bisogna che gli accordi li facciate bene, sennò finite come con le Fontanelle, che scrivete un accordo e lo firmate, poi non vi accorgete di cosa avete scritto, Loretta Villa, perché tu, Loretta Villa, dovevi andare a casa da molto tempo, perché ne hai fatte di "maronate".

Detto questo, se tanto mi dà tanto, se su 130 – se sono così – meno i 12 che vuole togliere Savoretti, ne rimangono 118, meno i 50 che ci sono adesso, il Comune in più ne ha 68. Vogliamo dire i numeri chiari? 68. 68 se non cambia qualcosa.

Per 68 posti auto faccio quella cosa lì e al Colombo, dove sarebbe molto più importante intervenire – ha ragione qui Pecci – ci ostiniamo a dire: "No, fai l'albergo", e l'albergo non gli interessa farlo, "Non fai il residenziale" e ci starebbe nella partita, giocandoci la possibilità di fare davvero una piazza interessante? Mettendo insieme queste due cose che non ci azzeccano l'una con l'altra, ma neanche nelle virgole!

Veramente, questa cosa è offensiva! È offensiva per noi Consiglieri che noi siamo qui e che guardiamo le pratiche e voi ci dite: "Lo vedrete nel PUA".

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altre repliche? Giuseppe Savoretti del gruppo Partito Democratico, prego.

Cons. SAVORETTI

Alcune piccole precisazioni veloci; per le dichiarazioni di voto, ovviamente la posizione del nostro gruppo è favorevole.

Però ci tenevo a precisare alcune cose che sono state sollevate in particolare dal Consigliere Flora Fabbri.

Io penso che il Consigliere Flora Fabbri abbia veramente delle grandi competenze e quindi penso anche che le affermazioni che ha fatto questa sera in particolare sono probabilmente motivate dal fatto che non ha letto attentamente la delibera e

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

non ha letto attentamente i documenti che sono inseriti all'interno della delibera. Se avesse letto, ad esempio, semplicemente il disco di presentazione, lì ci sono dei numeri e dei riferimenti molto chiari.

Vuoi sapere quanti sono allo stato di fatto? Sono 1.373 mq.

C'è la cabina Enel che è quella parte inerente qui retrostante, che comunque non fa parte del privato, però il privato attualmente ha una capacità edificatoria, almeno per quello che ho letto nel prospetto e spero che poi il Dirigente o il Sindaco mi dia conferma di questo, sono circa 1.373 mq.

Il totale complessivo che è stato stimato a fronte della costruzione e quindi del ripristino totale di tutta l'area e quindi ovviamente con la costruzione di 130 parcheggi meno... diciamo 118, però tu hai dimenticato anche un altro aspetto: noi andiamo ad inserire comunque, ovviamente faranno parte dell'area privata, ma lì andranno inseriti altri 60 e passa posti di privati.

Quindi noi alla fine noi andiamo a costruire complessivamente quasi 200 posti auto. Quindi io direi che non è proprio la stessa cosa. Io poi non entro nel merito del fare i conti al privato. Quando io vedo in un contesto urbano notevolmente migliorato, un raddoppio complessivo per quello che concerne la parte dei parcheggi pubblici che vengono all'Amministrazione, una ridisegnazione urbana dell'area, mi sembra improprio. Quindi ripeto, penso che probabilmente non c'è stata un'attenzione particolare, perché so che tu, Flora, in questo sei molto attenta e precisa. Se ben ricordo, infatti, c'era presente un altro tuo collega nella Commissione che appunto ho citato prima.

Ovviamente ci tenevo a precisare perché, per come è stata presentata anche da parte di alcuni Consiglieri della minoranza, dell'opposizione, è stato veramente un po' improprio.

Io capisco che siamo in campagna elettorale e quindi abbiamo bisogno di creare quel clima di tensione e quindi screditare la maggioranza. Io penso che la città in questi anni sia notevolmente cambiata, migliorata; si può fare sempre di meglio e di più, però io penso che abbiamo un appuntamento che è prossimo, quindi che con le elezioni, ripeto, visto alcuni Consiglieri continuano insistentemente a fare campagna elettorale, continuano ad elogiare lo spirito di questo Governo e quindi lo spirito delle iniziative che sono così vicine alla gente e quindi vicine anche...

Io penso che in questo non avrete sicuramente soddisfazione, però, ripeto, l'appuntamento lo vedremo a breve.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Savoretti.

Marzio Pecci di Forza Italia.

Cons. PECCI

Figurati se io mi lascio intimorire dalle aggressioni della Loretta! Non le ho subite in piena crisi del 92-94 quando lei stava dall'altra parte, che si è sposata con i comunisti, figuriamoci se la temo questa sera quando mi rivendica o mi ricorda la mia storia socialista della quale vado orgoglioso, l'ho sempre difesa anche da iscritto a Forza Italia, perché mi sono sempre definito un socialista di Forza Italia e non mi sono mai vergognato della mia storia. Non ho mai avuto bisogno di vendermi ai comunisti per riciclarli. Io questo non l'ho fatto, lo rivendico e quindi non accetto la tua virulenza nei miei confronti.

Detto questo, ribadisco quello che ho detto prima: voi volete spacciare la parte del Bombo come se fosse di interesse al Palacongressi.

Il Bombo dista 300 metri dal Palacongressi, il Bombo sta su Via Ceccarini, il Palacongressi sta su Via Catullo e Via Virgilio, non c'entra assolutamente nulla con il Palacongressi. Questo bisogna che i cittadini lo sappiano. Quelli di Riccione lo sanno, lo capiscono, perché conoscono la nostra città; quelli che vivono fuori dal nostro territorio glielo diciamo e glielo ricordiamo, e così abbiamo spiegato che non sono due aree attigue, ma, come dice la Flora, non c'entra assolutamente nulla, non ci azzecca nulla.

L'aggressione urbana in cui l'Assessore si rifugia per giustificare la nefandezza di questa delibera, non è giustificata, perché voglio ricordarle che proprio durante il suo mandato avete portato lo scempio della Punta dell'Est, lo scempio di Via Massaua, lo scempio dei Giardini dell'Alba e lo scempio dei loculi di San Lorenzo. Questi sono gli scempi urbanistici sostenuti dai Verdi e votati dalla vostra Giunta e dalla vostra maggioranza.

Questa è la schifezza che avete fatto nel territorio di Riccione.

La settimana scorsa in questo Consiglio io ho sentito tutto e di più contro il Decreto Berlusconi. Sembrava che il decreto sulla casa, sull'edilizia, di Berlusconi, fosse la nefandezza più terribile, più brutta. *Repubblica*, un giornale vostro, si potrebbe dire il giornale di partito visto che *L'Unità* ormai non vi rappresenta più, scriveva: "L'intento di fornire al partito del cemento una piena licenza di uccidere non potrebbe essere più chiaro". Va avanti con le percentuali e dice: "La certezza del diritto cede il passo ad una feroce delegificazione. Impallidiscono al confronto i condoni edilizi ex post piombati a proteggere e ad incoraggiare la

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

cementificazione in Italia coi Governi Craxi e Berlusconi. La foglia di fico della crisi economica non nasconde l'essenziale. Questa bozza di legge è un condono ex ante, anzi, non solo legittima e depenalizza, ma incoraggia ciò che fino ad oggi è reato, consegnando città e paesaggio dell'intero paese al partito del cemento, al saccheggio di speculatori senza scrupoli, devastando senza rimedio borghi e campagne, perfino lo skyline delle nostre città".

Questo è quello che scrive il vostro giornale dell'urbanistica che vuole fare Berlusconi.

Questo articolo io ve lo rigiro e lo faccio mio dicendo queste cose sulle delibere che ho elencato prima e su questa delibera del Bombo, perché poi l'altra la vedremo dopo, che l'altra forse è ancora peggio.

Però, ripeto, il voto a questa delibera per quanto riguarda il Palacongressi sarebbe stato sicuramente un voto di astensione e quindi di sostegno a quella delibera per tutte le motivazioni che abbiamo dato nel corso di questa legislatura sul valore del Palacongressi.

La vostra ostinazione, la vostra durezza, la vostra ottusità mentale, la vostra politica urbanistica fortemente speculativa vi ha impedito di separare le due delibere, i due progetti, per cui il nostro voto non potrà essere che contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Signor Sindaco, a lei le conclusioni.

SINDACO

Solitamente non mi appassiono molto alle polemiche metodologiche perché so ormai per esperienza che quando ci si attacca ai problemi metodologici è un segno di grande debolezza, non c'è materia di contendere e quindi si fanno le pulci a queste cose.

Questa volta però voglio precisare perché ritengo il metodo che abbiamo seguito per queste pratiche, una delle cose più serie che sono state fatte e anche innovative.

Io voglio ricordare a tutti voi e anche a chi ci ascolta che noi siamo partiti per ragionare su queste aree, che sono aree importanti per la città, addirittura con un concorso di idee, a cui hanno partecipato architetti anche molto famosi ed è stata esaminata da una Commissione di assoluto prestigio, c'è uno dei più famosi architetti dell'Università di Venezia che era Presidente di quella Commissione

Quindi in una prima battuta tutti noi abbiamo potuto valutare questi progetti, li abbiamo messi a confronto, abbiamo visto idee anche diverse e

abbiamo valutato anche i suggerimenti che la Commissione fatta da questi esperti ci ha dato.

Successivamente abbiamo portato in Consiglio Comunale uno strumento, che questa sera è stato ricordato più volte e cioè l'elaborazione fatta dall'architetto Daniele Fabbri su alcune aree strategiche che riprendeva parte di questi ragionamenti e il Consiglio Comunale si è espresso, tra l'altro me la sono andata a prendere di sopra, perché è anche istruttivo riguardarsi a distanza di qualche anno quanto queste idee sono state lungimiranti e talvolta quanto siano simili anche a quello che è stato realizzato. Mi piacerebbe che guardaste quanto è simile il progetto del lungomare, guardate il parcheggio del lungomare quanto è simile a quello che abbiamo realizzato... no, non era già fatto, no, non era già in corso, quella era ancora un'idea progettuale, doveva ancora partire la procedura del project financing. No, non c'era il progetto.

La prima cosa che voglio dire è che di questo insieme di progetti noi abbiamo già realizzato il lungomare, abbiamo già realizzato i giardini davanti al Comune, abbiamo già realizzato l'Arboreto Cicchetti, questa sera approviamo 2 progetti importanti che sono Piazza Ceccarini e Piazza Unità ed è in avanzata fase procedurale il progetto della Fornace. Quindi un documento che – ha ragione Iole – tutt'altro che finito nel cassetto, questo è un documento che ha portato gran parte della nostra attività amministrativa ad essere influenzata positivamente da questo documento che è stato apprezzato dall'intero Consiglio Comunale e ha prodotto risultati superiori a quello che ciascuno di noi si poteva immaginare.

Dicevo sulla parte procedurale perché secondo me, con questi precedenti e considerando che poi questi temi li abbiamo riportati completamente all'interno del PSC, che anche quello è stato informato da questa discussione, è stato orientato da questa discussione, secondo me addirittura si poteva anche forzare e passare direttamente al PUA, al Piano Attuativo, perché in questo caso io ritengo il POC una prudenza ulteriore che secondo me con un po' di buon senso ci siamo voluti dare, ma qui c'erano tutte le condizioni per quello che di preciso era stato scritto nel PSC. Tra l'altro devo una risposta a Francesco Masini che me l'aveva chiesta in una riunione l'altra sera, perché credo sia invece molto importante: rispetto alle superfici previste nel PSC, complessivamente dei due progetti che vediamo questa sera, noi mettiamo in pubblicazione progetti che sono per l'esattezza 884 mq in meno di superfici utili di quelle previste nel PSC, quindi anche qui un lavoro molto rigoroso, molto preciso.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Noi potevamo andare direttamente al PUA per le discussioni che abbiamo avuto. Abbiamo detto: "Siccome sono progetti importanti e siccome riguardano parti vitali della città, facciamo un ulteriore passaggio, che è quello del POC che permette di avere ancora meglio un quadro urbanistico di riferimento. Ma il POC è un quadro urbanistico di riferimento, non potete chiederci, al momento del POC, le cose che potranno essere solo realizzate al momento del PUA, anche perché vediamo anche il caso concreto. Il Consiglio Comunale da questo punto di vista è sovrano, quindi l'Amministrazione non poteva fare nessun accordo con i privati se non raccogliere la disponibilità a realizzare questi interventi, tant'è vero che il documento che la Fabbri prima citava e qui faceva riferimento che ce ne erano scritti solo 115, quello è semplicemente la base d'accordo che stabilisce che il privato è disponibile a ragionare con l'Amministrazione su questo progetto, ma non ha nessun valore dal punto di vista numerico, tant'è vero che stasera c'è un emendamento che ci chiede di ridurre quei parcheggi, che noi avevamo portato addirittura a 130.

Quindi gli accordi e quindi le perizie, la convenzione, l'Amministrazione le può mettere in campo solo dopo che il Consiglio Comunale ha deciso definitivamente dal punto di vista urbanistico ciò che vuole fare e questo lo può fare solo con la votazione di questa sera e quella che farà fra qualche mese dopo la pubblicazione.

Ripeto, secondo me avevamo tutta la legittimità di poter passare addirittura immediatamente al PUA, perché tanto era dettagliato sia nel PSC, sia nelle delibere precedenti di Consiglio Comunale, compresa la delibera Fabbri, che non c'era bisogno di un ulteriore passaggio, ma per prudenza l'abbiamo voluto fare, per permettere poi a tutti di ragionare.

Su questo insisto, perché è un esempio di correttezza di pianificazione che credo farete fatica a ritrovare da molte altre parti.

Su Piazza Ceccarini, io penso che sia chiaro a tutti l'obiettivo, sia chiaro a tutti anche il valore strategico di quell'intervento. Peraltro io penso che quell'intervento sarà fondamentale anche per muovere altre previsioni che il documento Fabbri ci indicava, per esempio l'incrocio tra Viale Ceccarini e Viale Dante, che è un altro nodo strategico che andrebbe affrontato con lo stesso coraggio e con la stessa lungimiranza e spero che anche lì si muova qualche cosa.

Di qua noi abbiamo lavorato con una trasparenza assoluta; dei rapporti che abbiamo avuto, delle proposte che abbiamo formulato ai privati, abbiamo dato sempre conto, persino sulla stampa.

Quindi credo che più trasparenza di così sia davvero impossibile.

Abbiamo anche poi subordinato qualsiasi scelta alla valutazione del Consiglio Comunale, perché quanti metri precisi realizzeranno lo vedremo solo al termine delle perizie e dei progetti esecutivi che verranno presentati col PUA, per cui il Consiglio Comunale da questo punto di vista è sovrano e questa costruzione l'abbiamo voluta con molto accanimento.

Contesto anche, perché è una plateale bugia, che non siano stati messi a disposizione i documenti. Questi ci sono sempre stati, in tutti gli Uffici ci si poteva rivolgere e si potevano trovare. Tra l'altro c'è anche lo stato di fatto che qui è stato detto con un'altra bugia che non c'era. Questo stato di fatto è esattamente, per quanto riguarda il Bombo, di 1.373 mq. Approfitto di questo dato per farvi anche qui due conticini: con il Decreto Berlusconi quella proprietà potrebbe fare esattamente 1.853 mq, perché avrebbe tutti i requisiti per intervenire col 35% di aumento. Il POC che portiamo questa sera ne prevede 1.758, quindi 100 metri in meno. Noi saremmo così furbi da non votare questa delibera che ci ritroveremmo con 100 mq di appartamenti in più e senza parcheggio, avremmo fatto bingo.

E questa è la lungimiranza di certo accanimento che vuole vedere cose anche dove non ci sono, perché neanche in quelle che sono state citate io non ho trovato un riccionese che mi abbia detto che la Punta dell'Est è un obbrobrio, non ho trovato un riccionese che mi abbia detto che Via Massaua è un obbrobrio, anzi, sfido chiunque a portare persone che non conoscono la nostra città a passare lungo Via Massaua a vedere se si accorgono di qualcosa di strano, di particolare, anzi, semmai si accorgono che ci sono degli edifici un po' più brutti, quelli degli anni '70, purtroppo, di quelli che sono stati realizzati, e anche un po' più alti e anche un po' più cementificati, se mi permettete.

Così come anche la parte che si affaccia sul parco, che anche quella è stata descritta quando l'abbiamo votata in Consiglio Comunale, adesso non lo dice più nessuno che quelle palazzine che si affacciano sul parco sono assolutamente graziose e hanno anche coperto un contesto urbano che non era edificante.

Io ci tengo a difendere queste cose, perché sono le cose di cui vado orgoglioso.

C'è un intervento di cura della città, di amore per la città, in queste scelte, che credo sia difficile contestare e c'è anche una visione che guarda oltre il nostro naso, perché questi interventi e molti altri che sono stati realizzati cercano di dare a questa città una prospettiva che va molto oltre i 5 anni che

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

ci hanno impegnati a realizzarle. Sono scelte strategiche e fatte anche con questo spirito, cioè lo spirito di mettere a disposizione della città delle opportunità. Attorno al Palazzo dei Congressi abbiamo bisogno di orientare tutto lo sviluppo lì attorno e quindi per questo è importante la piazza, per questo è importante il parcheggio di fianco al Bombo, per questo abbiamo cercato di condizionare tutte le aree, gli interventi ottenendo anche qualche risultato, perché per esempio il condominio si è ristrutturato con le pressioni che abbiamo fatto e altri stanno intervenendo.

Sono già venuti una parte dei negozianti di quei fabbricati che sono proprio di fronte al Palazzo dei Congressi, che sono in uno stato che conosciamo tutti, che proprio con questa nostra pressione hanno capito che è bene che ristrutturino, che mettano mano. Così hanno fatto alberghi.

Questa è una strada che abbiamo seguito che sta cambiando positivamente il volto di questa città e anche dando a questa città delle funzioni e delle vocazioni che fino ad oggi non aveva e non poteva sfruttare. Allora, pensare che questa discussione si possa svilire o riassumere in una polemichetta da un metro in più, un metro in meno, da cementificatori... veramente, non ci sto, non ci sto, perché è una polemica che non c'entra niente con queste delibere.

Avrei capito se c'erano delle preoccupazioni o dei problemi di natura progettuale, avrei capito se c'erano delle idee diverse anche più accattivanti, ma pensare di criticare con questi argomenti queste delibere, sinceramente è un segno di pochezza veramente disarmante.

Io vorrei che si capisse che dietro a queste scelte c'è stato un lavoro di coinvolgimento della città che non ha eguali. Su questi interventi si sono fatte decine e decine di riunioni, di conferenze, di incontri.

Voi siete abituati a partecipare un pochino poco alla vita pubblica cittadina, ma vi assicuro che le associazioni, gli imprenditori, i cittadini semplici, hanno potuto ragionare, verificare, discutere di questi progetti decine e decine di volte. Non arrivano in Consiglio Comunale ma scatola chiusa, sono stati pubblicati sui giornali più di una volta, c'è stata una diffusione e ciascuno ha potuto dire la propria. E tra l'altro, l'ultima cosa che voglio dire, non c'è per niente la percezione anche dell'urgenza.

Guardate, qui è stata sottolineata da Francesco l'urgenza che riguarda Piazza Ceccarini, che è importante. Non è solo semplicemente per accelerare o favorire la vendita dei negozi del Palazzo, che pure è una cosa importante. Oggi sono venuti – perché anche queste sono cose che

passano così – è un po' di tempo che questa città è meta di pellegrinaggio di amministratori di altre città, oggi gli ultimi che ho accompagnato erano gli amministratori di Lignano Sabbia d'Oro. Hanno visto: lungomare, Palazzo dei Congressi e altri interventi minori e la prima cosa che ci hanno detto quando eravamo sulla terrazza, ci hanno chiesto: "Ma lì sotto cosa fate? Rimane tutto così?" e gli abbiamo fatto vedere il progetto. Anche da fuori riescono a capire l'importanza e l'urgenza di quell'intervento, perché serve a completare quella struttura. E dopo lo vedremo – dirò anche su questo dopo, sul punto successivo – quanto è urgente anche... urgente perché noi non abbiamo un'idea. Questi progetti dovranno passare in questo Consiglio Comunale minimo altre 3 volte, perché spero che almeno un passaggio venga unificato, cioè l'approvazione finale del POC con l'adozione e il PUA spero che almeno si abbia l'avvertenza di portarle... sennò verrebbe addirittura 4 volte in Consiglio Comunale. Quindi c'è come minimo un altro anno di lavoro su questo progetto, quindi non è che lo vediamo domani, c'è ancora da lavorare molto. Allora, se noi non avvertiamo anche questo, l'urgenza di dare delle risposte certe e di portare a casa progetti con la giusta tempestività, io penso che siamo fuori dal mondo se non capiamo questo, perché è una delle cose più importanti oggi, ancora 10 volte più importante alla luce di quello che sta succedendo tutto intorno a noi. Per cui penso che l'ottica con cui si devono vedere questi progetti, veramente il perdersi su chi era socialista o chi non era socialista... tra l'altro l'unica che ancora è rimasta in un partito che si chiama Socialista è Loretta, oltre a Bossoli, quindi si ha un bel parlare di chi si è venduto o di chi non si è venduto. Ma insomma, queste cose mi interessano poco, lo sapete bene.

A me interessa che queste delibere, questo Consiglio Comunale, anche se è nell'ultima parte della legislatura, ma non è che l'ultima parte della legislatura è meno di valore di quelle prima, vale uguale, fino all'ultimo giorno. Questo è uno dei Consigli Comunali più importanti di questa legislatura.

Durante la trattazione del comma 2/Agg. entrano i Consiglieri Pelliccioni, Cianciosi, Pruccoli ed il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza:

presenti 25.

Entrano gli Assessori Stacchini e Casadei.

PRESIDENTE

Ci sono due emendamenti.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Il primo emendamento è presentato dal Consigliere Savoretti. Prego.

Cons. SAVORETTI

Non lo leggo perché è stato discusso anche in Commissione. In sostanza chiede l'arretramento dei 12 posti auto che ci sono nel fronte di Via Bassini, il che permetterà ovviamente di avere un maggior respiro e ovviamente sentite anche le richieste dei residenti e quindi, ripeto, siamo in una fase in cui siamo nelle condizioni di poter agire appunto perché siamo in una adozione. Quindi ho ritenuto opportuno dividerlo con il gruppo nel quale vedo un accoglimento e quindi mi accingo appunto a presentarlo.

Cons. FABBRI

Una domanda sull'emendamento. I posti auto che il Consigliere Savoretti propone di stralciare sono quelli di proprietà pubblica.

Cons. SAVORETTI

Sì.

Cons. FABBRI

Quindi vengono tolti 12 parcheggi.

Corrispondentemente viene tolta della superficie? Ma i dati questa sera non sono stati cambiati. Ho capito, ma qui ci sono numeri. Bene o male noi l'adottiamo questa cosa... Ho capito, quindi voi togliete 12 posti auto pubblici e il privato rimane sempre con il beneficio di prima. Bell'affare!

Ass. VILLA

Ma non è vero! Non è vero!

Cons. SAVORETTI

A maggior integrazione nell'emendamento è espresso molto chiaramente il rimando al progetto e quindi è stato collegato. È molto chiaro, inequivocabile.

PRESIDENTE

Mi dà il parere, Assessore?

Ass. VILLA

Favorevole.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali; LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Passiamo al 2° emendamento, presentato dal Gruppo Misto. Prego Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI

In pratica l'emendamento dice questo. A differenza di quello del Consigliere Savoretti, il mio puntualizza effettivamente i metri che devono essere rispettati per l'interrato, cioè 7 metri dal confine stradale, in modo da mantenere in essere la piantumazione dei pini esistente.

PRESIDENTE

Assessore.

Ass. VILLA

Il parere è contrario perché secondo noi servono meno metri, quindi il parere della Giunta è contrario, ma dicevo prima nella relazione che concordiamo con Prioli sul fatto che le piante vanno comunque salvaguardate.

SINDACO

È arrivata una notizia molto bella. La ragazza di Mondaino che è stata anche a Riccione, è stata estratta viva.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio respinge con 11 voti favorevoli e 14 contrari (Sindaco e P.D).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto n. 2 aggiuntivo che ha per oggetto: "L.R. n. 20/2000 – Art. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (POC) – Aree comprese tra i Viali Ceccarini, Fogazzaro, Virgilio e Bassini – Adozione".

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 7 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali; LISTA CIVICA) e 3 astenuti (Verdi-Sinistra Democratica: Cianciosi, Tordi; Gruppo Misto: Prioli non preme il pulsante).

COMMA 3/Agg.

L.R. n. 20/2000 – Artt. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Comparto Piazza dell'Unità – Adozione.

PRESIDENTE

Assessore Villa, prego.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Ass. VILLA

Anche questo fa parte dei progetti che aveva presentato l'architetto Fabbri così come illustrava il Sindaco prima, quindi con questa delibera e attraverso questo POC, che come il precedente verrà comunque realizzato attraverso un PUA, l'Amministrazione Comunale intende riqualificare Piazza dell'Unità ma non solo, anche le aree limitrofe, e intende dotare soprattutto il Paese di una struttura polifunzionale in grado di fungere da centro nevralgico del Paese stesso.

L'obiettivo è quello ovviamente di arricchire un'area sicuramente molto viva e attiva ma anche fortemente dequalificata, trasformandola nella piazza principale del centro storico di Riccione, la piazza dove noi ovviamente abbiamo il mercato settimanale, con una struttura in grado di offrire servizi pubblici e privati e tra questi servizi anche una sala comunale di 300 mq.

Uno degli aspetti più strategici – credo di poter dire – di questo POC, è sicuramente rappresentato dalla possibilità di avere in questa sede tutti i servizi che l'AUSL eroga e che oggi il cittadino deve rintracciare in varie parti della città. Infatti, come tutti ormai sanno, una parte dell'immobile viene acquistata dalla nostra AUSL al prezzo di costo. Inoltre, il fatto che sia vicino alla struttura ospedaliera, razionalizza ovviamente i servizi e le prestazioni stesse legate al tema della sanità e io credo davvero che questa sia una risposta importante per i cittadini.

Voglio solo rammentare che in questo momento i cittadini ricconesi che hanno bisogno dell'AUSL devono recarsi o presso la Via Corte Maggiore, o in Via Sardegna o per altri servizi in Piazza dell'Unità in una struttura che definirei vecchia e poco conforme a quelle che sono le norme di una struttura che offre servizi sanitari, credo sia poco.

Basterebbe pensare – e lo dico per le Consigliere presenti – a quali sono i servizi che eroga il Consultorio e dove li eroga.

Il progetto interessa un'area complessiva di circa 9.000 metri quadrati, però qui voglio precisare onde evitare di fare confusione, in quanto la parte delle 2 strutture gemelle o torrette, o come vogliamo chiamarle, è realizzata per la quasi totalità su di un terreno privato attualmente occupato da un fabbricato prospiciente Via Fanfulla e su di un suo scoperto retrostante il fabbricato stesso. Quindi la piazza verrà occupata solo in piccola parte e solo dalla galleria, che sarà una galleria di servizi e commerciale e comunque rimarrà all'interno di quell'area che oggi è destinata alle bancarelle dell'alimentari, per capirci quella piazzetta davanti l'ex Unicredit.

Oltre alla realizzazione di questa struttura, che

prevede comunque importanti servizi, che prevede anche il direzionale e una parte di residenziale, io credo che davvero qui ci troviamo di fronte ad un intervento per realizzare i parcheggi che dia delle risposte importanti alla zona del Paese. Noi avremo 100 posti di parcheggio a raso per la sosta breve sulla piazza, cioè dove attualmente comunque c'è il parcheggio e dove il venerdì si fa il mercato; 233 posti auto nel parcheggio interrato per la sosta a rotazione; 56 posti per parcheggi privati e 8 posti per l'AUSL, un totale di 397 posti contro i 230, 240 di oggi.

Il fabbricato polifunzionale si sviluppa su una superficie di 6.600 metri quadri su 8 piani fuori terra e comunque la sua altezza è sempre inferiore agli edifici circostanti. In modo particolare è di molto inferiore al Palazzo Bartolini, è di molto inferiore al Palazzo Gaspari e credo che sia leggermente se non al pari, ma leggermente superiore, ma veramente di pochi metri, rispetto al palazzo che ha di fianco.

Devo anche dire che con questo intervento si va a riqualificare anche quell'area attigua, quei cabinotti, non saprei come definirli, prospicienti oggi sulla piazza del mercato, che davvero non fanno onore alla nostra città.

Devo anche dire che su questo progetto sono stati fatti incontri con le categorie economiche che rappresentano gli ambulanti e i commercianti e su questo progetto abbiamo trovato condivisione da parte di tutte le categorie che rappresentano appunto i commercianti e coloro che effettuano i mercati

Oltre ad una condivisione del progetto, abbiamo anche dato loro il compito di essere proprio loro i promotori del nuovo mercato. Voi sapete che in quasi tutti i Comuni c'è un Consorzio formato da Confesercenti e Confcommercio, che gestisce i mercati, parlo di Rimini, parlo di Santarcangelo. Così avverrà anche a Riccione e quindi saranno proprio loro, cioè coloro che poi dovranno tornare, finiti i lavori sulla piazza, a trovare le opportune soluzioni. Devo anche dire che saranno sempre i commercianti, attraverso una proposta che avanzeranno al Comune, a proporre dove realizzare quella parte di mercato che una volta realizzato l'intervento, non sarà più possibile tenere sulla piazza.

Quindi chi parla di Viale Ceccarini, una proposta che piace molto al Sindaco è poter realizzare una parte del mercato in Viale Ceccarini, vi sono altre proposte che parlano di utilizzare Viale Lazio e le aree limitrofe, però io credo che sia importante che a scegliere alla fine siano proprio coloro che tutti i venerdì mattina si alzano presto per venire a fare il mercato a Riccione.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Concludo con questo: originariamente nel progetto Fabbri vi era un unico edificio, vi era anche una superficie maggiore a quella che poi abbiamo visto nel progetto e il progetto, per non fare polemiche, io ho consegnato un dischetto a tutti i componenti del Dipartimento e per quanto riguarda la Lista Civica anche al capogruppo perché l'ha richiesto, e quindi hanno avuto modo, credo abbondantemente, di poter visionare il materiale e anche i tempi perché le ho consegnate, Sindaco, all'ultimo Consiglio.

Quindi questo per dire che noi ci accingiamo ad approvare questo POC con la consapevolezza di dare una risposta importante e con la scelta che già oggi facciamo di prevedere una piazza che rimanga una piazza che non prevede alberature, che prevede soluzioni particolari, perché tutto ciò non consentirebbe al mercato di poter tornare, mentre l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale e anche delle associazioni di categoria, è comunque, una volta terminati i lavori, di poter tornare in quella piazza e noi siamo d'accordo perché ovviamente è un modo anche questo per tenere vivo il Paese e per dare la possibilità ai commercianti e agli artigiani che lavorano in questa parte di Riccione, di poter continuare a realizzare i loro commerci e di offrire i loro servizi come è sempre stato fatto.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Ci sono interventi in merito?

Marzio Pecci di Forza Italia.

Cons. PECCI

Mi viene da dire subito: "E fanno due".

Tra questa e il Bombo facciamo stasera proprio un saldo di fine legislatura da 160 miliardi di lire, perché fra la delibera di prima e questa, nello spazio di 300, 400 metri mettiamo 3 torri da 26 metri, una al Bombo e 2 in Piazza dell'Unità, perché questo bisogna dirlo.

Su Piazza dell'Unità, dove adesso non c'è niente, vanno 5.200 metri.

Prima il Sindaco diceva che a Riccione le cose nascono prima; è vero, queste cose nascono prima, queste cose sono nate negli anni '60, queste cose sono nate quando un blitz del genere è stato tentato su Piazza Dolomiti e per quella piazza è stato condannato il Sindaco di allora e l'Assessore all'Urbanistica di allora.

Questo dobbiamo ricordarcelo. Non è cambiato assolutamente nulla. La riminizzazione di allora è la caratterizzazione della vostra cultura urbanistica. Non è vero, Sindaco, che in questo Consiglio si fa polemica, no, in questo Consiglio si parla di

delibere e di soldi. Sono regali che noi facciamo a qualcuno per 160 miliardi di vecchie lire. Sono soldi, non sono polemiche! Per ottenere in cambio che cosa? 68 mi sembra fossero i parcheggi del Bombo, 297 sono quelli che vengono realizzati in Piazza Unità contro i 235 attuali, quindi un margine positivo di 62, 62 posti auto in più che ci costano 5.200 metri quadrati di urbanizzato, in una piazza, santo Dio! Piazza Unità uguale Piazza Giardini dell'Alba, identico, due spazi liberi, due spazi che vengono occupati da cemento.

Quello dell'Alba, devo dire che lì un minimo di decenza vi è venuta, perché io lo so che il vostro istinto sarebbe stato quello di costruire 36 metri, non 26. Piazza dell'Unità è libera, è dentro, se ne può fare di meno, quindi non 36 ma 26, però non una, due! 26 per 2, 52.

Io credo che anche qui, dove stia l'interesse pubblico riuscite ad inventarlo soltanto voi.

La pochezza dei nostri interventi non la ravvedo, Sindaco, perché non appartiene alla nostra cultura, abbiamo un altro concetto di città, abbiamo un altro concetto di bello, non abbiamo il concetto della speculazione, è ovvio, e quindi ci troviamo divisi su questo modo di amministrare la città.

Volete giustificare questa delibera dicendo: "1.460 metri li destiniamo ai servizi della ASL, perché Piazza dell'Unità è vicino all'ospedale, è comodo", allora bisogna costruire sulla piazza, c'è uno spazio libero, andiamolo a riempire.

Abbiamo rovinato la collina riccionese con il delfinario, con queste cose; abbiamo davanti al delfinario l'Imax e davanti all'Imax abbiamo gli orti, gli orti sono vicino all'ospedale, alla stessa distanza, al di là della Statale c'è la stessa distanza che c'è fra Piazza dell'Unità e l'ospedale, quindi, se l'ASL aveva necessità di costruire 1.460 metri, avrebbe potuto non comprarli da questa struttura, quindi sevizare una piazza, no, poteva benissimo acquisire l'area e costruire 1.460 metri, cioè basta un lotto di 600, 700 metri per costruire 1.460 metri, non c'è bisogno di prendere una piazza. Quindi l'interesse pubblico non è lì.

Sta forse l'interesse pubblico in 300 metri che vengono al Comune? Credo proprio di no. Se dobbiamo venderci per 300 metri, credo sia proprio finita.

Quindi anche qui si va verso quella mia polemica, questa sì, che è quella speculativa. Non ha una giustificazione diversa.

Con queste strutture la città entra in un rischio ambientale che i Verdi sottovalutano, però il rischio ambientale esiste veramente. Io mi chiedo: "Ma cosa state facendo per questo?" Vi siete dedicati a questa città soltanto sul mattone, non avete costruito un servizio! La città si allaga, la

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

città non ha parcheggi, la gente muore per le strade... tutto questo non è stato fatto, è tutta propaganda quella che fate. Continuate a dire: "Abbiamo fatto, abbiamo fatto, abbiamo fatto...", non è stato fatto niente. Ditemi se non è vero che la città si è allagata o che si allaga, ditemelo.

L'ho detto prima e lo ripeto adesso: sono 5 anni che faccio la battaglia contro questo tipo di urbanistica! Devo dire che più volte sono stato insultato in questo Consiglio, aggredito, fino a pochi minuti fa, ma ricordiamoci – e se non ve lo ricordate ve lo ricordo io – che questa Giunta, questa maggioranza le primarie le ha perse. Sindaco, lei ha perso le primarie in questa città! Le ha perse, perché il suo candidato ha perso le primarie. Ma attenzione, le primarie le ha perse per le cose che voi avete fatto e le cose che voi avete fatto, quelle negative, sono quelle che io vi dico, perché il candidato che ha vinto alle primarie a Riccione le ha vinte su queste cose, le ha vinte criticando l'urbanistica, sparando sull'urbanistica, dicendo che avete distrutto il territorio. E mi ricordo che in quel periodo sul blog mandai un pezzo proprio in questo senso, dicendo: "Mi fa piacere che finalmente qualcuno che sta nella maggioranza si sia svegliato e sposi le tesi di Forza Italia", perché allora eravamo Forza Italia. Questa è la realtà, quindi quello che noi diciamo non è polemica, è una realtà, è una realtà che questa città vive. Ma voi avete raggiunto un grado di spregiudicatezza nella gestione dell'ambiente che non vi impressiona assolutamente nulla. E allora io ritengo che questa delibera, che onestamente poi questo POC non so neanche da dove nasca se non dallo spirito dell'Amministrazione Pubblica o della vostra Giunta, perché non ho trovato, né in delibera né fra i documenti allegati alla delibera, un'istanza del privato, perché mi sembra – adesso vado a memoria – ma dovrebbero essere circa 800, 900 metri del privato, cioè dove vanno costruite queste due torri non sono un'area pubblica, è un'area privata confinante con quella pubblica. Quindi si consente, non a richiesta del privato, ma a richiesta del pubblico, di edificare questo po' po' di roba, come dice Iole Pelliccioni, perché quel po' po' di roba a cui si riferiva Iole sono le 2 villette di 2 piani ciascuna più il bar Bombo, mentre invece qui questo po' po' di roba è un'area di 1.000 metri che confina con la piazza, e su quell'area devono essere costruiti 8 piani, altezza 26 metri. Ormai sembra che 26 metri sia diventata l'unità di misura di altezza delle nostre costruzioni.

E allora come si fa ad essere d'accordo su questa cosa?

È chiaro che mi stupisco quando sento giudicare i nostri interventi motivati da campagna elettorale.

Ma sicuramente c'è sempre una dose di appartenenza politica e di politica, però c'è in sostanza un'affermazione di un'idea che è un'idea critica nei confronti di queste delibere abnormi che andate ad assumere.

Quindi su questa delibera – ripeto – se i numeri che ho sono giusti e sicuramente sono giusti perché l'Assessore li ha ripetuti pochi minuti fa, un'area di 9.000, si costruiscono 5.200 mq, 7.400 mq rimarrà la piazza aperta, i 1.460 metri destinati a servizio della ASL, 300 metri andranno al Comune, 800 metri direzionale privato, 1.200 metri di residenziale, tanto per intenderci 1.200 metri sono poco, poco, poco, sono una quarantina di appartamenti, 30, 40 appartamenti, 500 metri di spazi comuni. In sostanza in cambio di pubblico ci vengono soltanto i 233 posti coperti, se ho capito bene. Ma 233 posti coperti, quella piazza ne ha già 235, un vantaggio non lo vedo nel modo più assoluto.

I numeri sono quelli che ho detto prima, quindi delle vostre schifezze ve ne ho già parlato.

In buona sostanza cosa succede? Che queste 2 torri che andate a costruire, non si inseriscono in alcun modo nel paesaggio urbanistico del Paese. Il Paese è la chicca di questa città, è ciò che è rimasto della nostra cultura.

Le villette liberty, le casine primi anni '40, lì, è vero, si è avviato grazie forse al comitato del Paese di qualche anno fa, si è iniziato un indirizzo di valorizzazione e di ristrutturazione di quell'area, oggi è diventata una chicca.

Questo progetto rappresenta lo stupro del Paese. Su questo noi non siamo d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Ci sono altri interventi in merito a questa deliberazione?

Enrico Angelini del gruppo Partito Democratico, prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Non è l'intervento principale.

Guardando indietro a 10 anni fa, quando sono stato eletto per la prima volta in questo Consiglio Comunale insieme a Daniele, tra gli obiettivi che ci eravamo dati nella prima nostra campagna per quello che riguardava il paese, nelle mie caselle ne erano rimasti due: uno era l'incrocio di Viale Cassino, che non siamo riusciti a chiudere in questi 10 anni, e l'altro era proprio Piazza Unità. Quindi ho questa grande soddisfazione che questa sera invece mi trovo a doverne discutere in modo definitivo per dare una progettualità a quell'area.

Abbiamo riscontrato in tanti Consigli Comunali che gli interventi del nostro collega Pecci parlano

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

sempre di un'altra città, che non è Riccione, e, come in tanti altri casi, anche che non conosce bene la realtà del paese e ne parla, come sempre, a sproposito.

La realtà è questa. Il paese è sì una chicca, è un quartiere che negli anni si è valorizzato, ma chi lo conosce bene sa anche di alcune fragilità e di alcune debolezze strutturali che ha e ha avuto a livello commerciale per le proprie attività e a livello residenziale per chi vi abita.

Noi con questo intervento prevediamo di dare grandissime risposte a queste problematiche, soprattutto strutturali.

Veniamo alla prima. Sono tante le attività del paese che vivono settimanalmente di una rendita regolare e costante; quello che fa la differenza reale nell'economia proprio della settimana, del mese, del bilancio di queste attività, è il mercato del venerdì. Questo presuppone che vi è comunque una sorta di precarietà.

Con questo intervento, dandogli questa vocazione direzionale che il paese merita, noi diamo una prospettiva definitiva all'assetto commerciale della zona Paese. questo sarà per sempre, non sarà soggetto a cicli di mercato o alla variabilità dei consumi che ci può essere riguardo al mercato del venerdì. Gli daremo una stabilità certa, perché comunque quella struttura che accorperà in sé tante funzioni della città a livello dell'USL, le dedicherà come ruolo definitivo, come punto centrale di questi servizi per sempre a Riccione Paese e lo porterà per sempre. Io penso che i nostri commercianti questo lo possano apprezzare tanto.

La seconda invece riguarda chi ci abita. Chi ci abita ha sempre lamentato – io ho abitato per tantissimi anni proprio su quella piazza – la scarsa valorizzazione di questo enorme polmone, che non è ad oggi non più di un servizio del viale, un semplice servizio di parcheggio.

Noi con questa idea cerchiamo di andare oltre, di volare alto, ovvero: sì, la funzione di parcheggio è essenziale per tutto il paese, per la piazza, per Corso Fratelli Cervi, e la manteniamo interrata come le moderne situazioni urbane chiedono, però allo stesso tempo gli diamo una possibilità di vivere uno spazio proprio, per chi ci vuole passeggiare e ci vuole vivere veramente, con una piazza, e allo stesso tempo gli dà anche la prospettiva di movimento, di vita direzionale per quello che dicevo prima.

Ecco perché questo intervento va letto in senso positivo. La preoccupazione è quella del mercato e questa sera mi sento di sottoporla comunque all'Amministrazione. Valutiamo bene, perché asportare il mercato del venerdì comunque dalla zona Paese è veramente un pericolo per le attività.

Noi dovremo pensare bene all'assetto futuro di questa opportunità che i nostri commercianti hanno, che poi non è soltanto questione di opportunità commerciale, è proprio un valore aggiunto, una tradizione, è l'appuntamento che tutte le massaie di Riccione aspettano da decenni per poter uscire, potersi ritrovare, fare acquisti, è un qualcosa di più. E allora questo comunque andrà incastonato in quel progetto. Non possiamo pensare che quella piazza debba essere l'occasione per sloggiare, no, dovrà essere l'occasione per ripensare, per i tanti problemi che ha dato comunque il mercato ai cittadini, ai residenti, per le paure che molti cittadini di quella piazza hanno il giorno del venerdì, perché quante assemblee abbiamo fatto io e Daniele in Paese facendoci raccontare dai cittadini dei loro timori, se ci fosse bisogno di un'ambulanza, nonché dei pompieri e via dicendo. Questa è veramente l'occasione giusta per ridisegnare il mercato, però deve rimanere. Verrà allargato, la formulazione verrà trovata tra l'Amministrazione, chi opera e chi ci vive, ma comunque dovrà rimanere.

Dicevo, è un'occasione storica che va colta. Ripeto, forse rischio di essere un po' ripetitivo in questo senso, però, se c'è una possibilità per il Paese di avere una svolta definitiva e un assetto definitivo per il proprio futuro a livello di polo di attrazione direzionale, questa veramente è la chiave di volta. Sappiamo che gli Uffici del Comune sono stati localizzati qui, altri sono stati decentrati in altre situazioni, quella è l'occasione invece per esercitare una funzione importante come quella sanitaria, che comunque per una città porta ad essere vissuta, e comunque darà, lo ripeto, assetto definitivo e aspettative definitive a tutti i residenti e a tutti i commercianti di Riccione Paese. Il voto mio ovviamente sarà favorevole.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Angelini. Altri? Adriano Prioli del Gruppo Misto, prego.

Cons. PRIOLI

Devo riprendere il passato, purtroppo, dicendo che alcuni anni addietro una signora della zona Paese, siccome aveva letto su *La Fameja arcuinesa* un mio intervento sul piazzale di fronte al Palazzo del Turismo, dove prevedevo un mosaico raffigurante la vita di mare, con dei velieri, stelle marine, granchi, un po' di tutto, mi disse: "Prioli, ma lei non lo sa che c'è anche il Paese che c'è una piazza che è abbandonata? Perché non prevede qualcosa?" E allora mi sono messo di buzzo e ho fatto una proposta, una proposta che riprendo anche questa sera, cioè avevo previsto l'interrato sulla piazza e

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

in superficie una bella fontana, con un arredo abbastanza ricco, che desse alla popolazione un punto di riferimento, eccetera, e scrissi queste parole.

Però un giorno, andando in Paese, mi sono trovato che delle persone mi hanno fermato e mi hanno detto: "Ma perché tu non ti interessi dell'Abissinia che sta all'Abissinia? Vieni in Paese a discutere del Paese e ci vuoi portare via il mercato quando noi sul mercato ci viviamo". Questa è un po' la situazione, di allora e di oggi, dove credo che i cittadini non siano contenti che il mercato sia spostato. Allora mi sembra che ci sia, un po' da parte di tutti, l'idea di mantenerlo. Ma per mantenerlo, eventualmente bisognerà distribuirlo, non più tutto sulla piazza del mercato, Piazza Unità, e lungo i viali trasversali, ma forse trasferirlo anche in parte nella parte retrostante, dove c'è la Via Lazio, il parcheggio, eccetera, eccetera. Questo a me personalmente sta anche bene, però per fare questo bisogna che il progetto che viene presentato, almeno come lo vedo io, sia un po' modificato apportando delle varianti, perché non dovrebbe più di tanto coinvolgere la piazza, la piazza di per sé deve rimanere libera se vogliamo fare quell'arredo che da molti è richiesto e che io personalmente vedo di buon occhio, cioè una bella fontana.

Io sono innamorato dell'acqua e delle fontane e trovo che una fontana sia l'unica cosa che alla zona dia un aspetto più confortevole, un punto di riferimento, eccetera.

Ho esaminato il progetto in linea di massima e parto dall'interrato.

L'interrato è troppo vasto, secondo me, vasto nel senso che occupa sul lato di Via Diaz arriva a zero con il limite del marciapiede, dove io vedrei eventualmente la prosecuzione... oggi non c'è, ma vedrei anche la prosecuzione dei filari delle piante che si trovano a mare della piazza, questo sul lato del Viale Diaz. Mentre sul lato Rimini, che è la Via Ruffini, dove nel progetto l'interrato occupa tutta la strada, credo che non sia il caso, perché lungo questa strada ci saranno senz'altro dei sottoservizi, acquedotto, fognature e quant'altro, e se non ci sono oggi potrebbero esserci anche nel tempo. Allora eventualmente da questa parte almeno metà della carreggiata dovrebbe essere lasciata libera, così pure di là un paio di metri liberi per la piantumazione.

Questo perché? Perché gli spazi che vengono ridotti così, portano via pochissimi posti auto, che non sono quelli che fanno il numero, eccetera.

Questo parcheggio, comunque, è di proprietà del privato, che lo lascia al Comune, lo destina a rotazione per gli spazi, eccetera, dove il Comune

deciderà sulla tariffa da applicare. Io su questo interrato ho fatto un emendamento che poi vedremo di seguito. Mentre nella parte superiore ci sono circa 110 posti pubblici a differenza dei 250 attuali. Comunque c'è una proporzione di cui ci sarà modo di discutere. Esaminando il progetto nella sezione longitudinale, trovo che in pratica sono 2 fabbricati: uno principale e uno secondario. Nel principale ci sono negozi, ci sono dei servizi particolari, c'è l'edificazione che va verso l'alto dove ci sono gli appartamenti, mentre la parte verso mare è destinata alla AUSL.

Mentre nel piano terra c'è un distacco fra il fabbricato AUSL e quello principale, nei piani superiori questi sono unificati. Questo presuppone che Via Fanfulla abbia una continuazione da Viale Diaz a Viale Ruffini. Però, esaminando poi il piano terra, trovo che questa comunicazione non c'è, cioè il piano terra nelle planimetrie è praticamente attaccato a quello che è il fabbricato principale. O io mi sono sbagliato nella valutazione, oppure c'è qualcosa che non va. Allora chiedo: se dobbiamo valutare ed esaminare ed approvare questo progetto, o si fa questo distacco al piano terra per non chiudere la Via Fanfulla, oppure si dà per scontato sin d'ora che la strada è chiusa.

Ci sono, credo, 1.000 e tanti metri quadri di edificato ad appartamenti, che sono 1.200, c'è il 1.840 dell'AUSL, eccetera. Sono tutte dimensioni di cui non sono in grado di valutare la necessità, non tanto per la parte privata, ma per quella che sarà domani la parte pubblica, o dei servizi a favore del pubblico come l'AUSL, però mi dice il Presidente che ci vogliono tutti e allora io dico che, se ci vogliono tutti, è bene acquistarli. E questa parte che viene acquistata dal Comune viene offerta dalla ditta al costo di costruzione. Dico bene, signor Sindaco? Ecco, questo già è un vantaggio, perché diversamente molti vantaggi non li troverei in questo intervento.

Chiuderò il mio discorso al momento dell'esame dell'emendamento, però sono anche dell'avviso che la città deve andare avanti e non ci si può fermare di fronte a certe situazioni, però bisogna trovare, da parte dell'Amministrazione e da parte del privato, un punto di convergenza e di raffronto perché non ne benefici tanto più l'uno quanto più l'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Adriano Prioli.
Altri? Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Io ritengo di dover riprendere il discorso di prima perché nella sostanza non cambia, però una

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

premessa, dopo la risposta alla delibera precedente da parte del Sindaco, è doverosa e devo dire la verità che Pecci mi ha rubato le parole di bocca. Io l'ho fatto vedere alla mia collega, me l'ero proprio già segnato. Perché dico questo? Perché il Sindaco ha fatto tutta una tiritera sulla politica del fare, che è orgoglioso di aver fatto in questa città, eccetera, eccetera, e ha nominato un bel po' di cose.

Io vorrei ricordare come primo fattore che realmente tutta la cordata sostenuta dal Sindaco ha perso perché ha perso il Sindaco, e questa è una cosa indiscutibile. Possiamo fare il teatrino del "No, ti sbagli", "No, cosa c'entra", eccetera, ma è così. Ma è così anche perché tutta la questione è partita proprio dalla piscina. Cioè la piscina, grande opera di interesse pubblico, assolutamente necessaria per questa città, era necessaria per inaugurarla nelle elezioni del 2004, questa è la verità, era necessaria perché cadeva a fagiolo con le elezioni del 2004. Poi alla fine la città si è accorta che quella cosa era costata, era costata delle palazzine che sono state costruite in quella che era la Cittadella sportiva, palazzine che stanno sotto la traiettoria aerea, che hanno il trampolino per i tuffi a portata di mano, che hanno i fari del baseball sparati in faccia delle volte oltre la mezzanotte. Insomma, lo capisce anche un coniglio che quella situazione non era affatto adatta ad essere urbanizzata con delle palazzine residenziali. Io credo che non abbia fatto bene Pironi a cavalcare questa cosa, intendiamoci, perché alla fine della fiera era della stessa pasta, però lui cavalcandola ha vinto, e io vi dico questa cosa non per una lettura politica mia piuttosto che di un altro, ve la dico perché la gente questo diceva in giro ed è vero che è andata anche gente di centrodestra a sostenere Pironi. Questo secondo me basta per stare un po' più calmini, per capire che delle volte non basta fare, perché quel fare può essere anche malefico e ritorcersi contro. Bisogna fare ma bene, fare cose che servano alla città. Le palazzine al posto della vecchia piscina non servono a nessuno, non serve neanche come qualità residenziale nuova a Riccione, perché non è il loro posto, e questo lo dico in maniera assolutamente convinta portandomi dietro tutto il resto.

Io non lo so cosa la gente a voi dica del Piazzale Azzarita, a me parla un gran male. Si vede che per cortesia, si vede che per gentilezza, davanti al Sindaco molti cittadini non se la sentiranno di dire "vergogna", ma a noi queste voci arrivano, o si vede che a noi verranno a dire che di una cosa che secondo voi è magnifica, in realtà è un pugno in un occhio. Anche perché a me francamente spesso e volentieri, quando passo di lì, mi ricorda Fiabilandia, che vedo un pochino più avanti

facendo la via del Ghetto Turco.

Quindi voglio dire, non è vero che basta fare.

Il lungomare, qualcuno ha detto qualcosa? Siamo stati noi ad incalzare. Diciamo che qualche forza di maggioranza a ragion veduta obiettava su alcune vicende, ma sul lungomare siamo stati noi a dire che era un'operazione importante, su questo siamo sempre stati sul pezzo. Anzi, se proprio lo volete sapere, il Lungomare 2 lo si è fatto grazie ad un nostro emendamento e l'abbiamo inserito nel Piano Triennale. Quindi non facciamo di tutt'un'erba un fascio. Vedete? Le cose si possono fare bene o si possono fare male. Il lungomare è un'operazione che è riuscita molto bene, però, e parto proprio dal lungomare, vorrei far capire anche qual è la differenza sulla quale noi ci siamo misurati in questo secondo mandato del Sindaco Imola, l'idea del project financing. Infatti io Piazzale dell'Unità me lo aspettavo come project financing, era stato preannunciato come project financing, cioè il pubblico dà delle direttive con un programma preliminare e poi accade una gara, per cui arriva Prioli che dice: "Io soddisfo a quello che tu mi chiedi e ti do in cambio tot" e poi arriva Fabia Tordi che dice: "Invece io ti propongo questo chiedendoti in cambio un tot", e io posso scegliere fra diversi progetti, quindi è anche interessante perché possono venir fuori diverse soluzioni che io posso scegliere e vado a scegliere quella che a me è più conveniente. Ma c'è un fattore: rimane la proprietà. La proprietà del lungomare rimane a noi, quello è solo un diritto di superficie, di una certa durata, che potrà essere riconfermato, che potrà essere alienato, eccetera, ma è un patrimonio che ancora rimane nelle tasche del Comune. Piazzale Azzarda non è così. Piazzale Azzarda è fatto come Piazza dell'Unità. In Piazzale Azzarita noi ci abbiamo solo rimesso, abbiamo dei posti in superficie, sono finiti sotto, delle volte non si riesce neanche a passare ed è venuto tutto qual butta su a vantaggio di chi? Di un costruttore. Io mica lo demonizzo; fossi costruttrice anch'io andrei a chiedere in lungo e in largo nei Comuni che cosa c'è da fare, perché la sensazione a Riccione è questa. La sensazione che si ha a Riccione la diceva molto bene Bezzi un po' di tempo fa, è: dove c'è da costruire? Dov'è che si può fare? Perché c'è una fame immobiliare a Riccione invereconda. E allora l'idea era: facciamo il rinnovo di Piazza Unità, ci sono dei privati che hanno delle aree, li coinvolgiamo, arriva la GECOS... e viene fuori che Piazza Unità viene rinnovata grazie a 5.200 mq di superficie utile, a livello di cubatura non so quant'è.

Io non so adesso... anche se lo sottopongo alla mia mamma, che di queste cose se ne strafrega, mi

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

dice: "Ah, bel modo di rinnovare urbanisticamente il cuore storico di una città". Tra le altre cose io continuo a dire che queste pratiche sono mancanti di un aspetto e cioè sono mancanti della stima.

Sulla risposta che prima dava a proposito del Bombo, per esempio, vi dico solo questo a mo' di esempio, ditemi poi se ragiono male, però io la valutazione che farei è: di superficie esistente il Bombo ha 1.300 metri quadrati? Secondo me no. Io non ho visto il condono e non ho visto, cioè, lo stato di fatto, come abbiamo sempre visto. Quello che viene costruito è 1.700 e rotti, diciamo che vengono dati 400 mq, 400 mq che altrimenti non avrebbe. Allora uno dice: "Beh, io li calcolo 7.000", ma non 7.000 di vendita, li calcolo 9.000 di vendita, ma tolgo 2.000 per costruirli. Guarda che 2.000 per costruirli, viene fuori una roba fatta veramente bene. Se io faccio 400 per 7.000 vengono fuori 2.800.000, diviso i 68 posti auto interrati che mi vado a prendere, mi viene che il costo per ogni posto auto è di 41.000 euro.

Io dico una cosa, che 41.000 mi sembra che sia uno sbilanciamento. Io quelli li ho già, quelli che ci sono li ho già. Io cosa vado a prendere in più? I 68. Abbi pazienza, Sindaco, quei 50 non ci saranno più perché uno ci va a costruire, e poi, diciamoci la verità, ci va a costruire perché ha tutta una serie di vantaggi che altrimenti non avrebbe, dovrebbe entrare da Viale Ceccarini con una serie di problemi e non riuscirebbe ad andare sotto di 2 piani, non riuscirebbe a ricavare quei posti auto.

Chicco Angelini, scusami, perdonami, io parlo come mi pare perché io i discorsi e i ragionamenti li faccio come mi pare, non li faccio dove mi vuoi portare te, perché te mi vuoi sempre portare a non chiedere mai le perizie, non guardare mai i conti, sono tutte cose che vedremo poi, vedremo poi... Ci avete portato a votare un programma – a luglio del 2008 – di indirizzi dove queste cose non c'erano perché se ne parlerà quando c'è il POC. Oggi votiamo il POC, ma non c'è perché verrà fuori quando... ma insomma, queste cose quando le guardiamo?

Se non contano, voi non fate i numeri, dite le buone intenzioni. Ma se voi mi mettete i numeri io ho piacere di vedere quanto entra e quanto esce. Ti ho fatto l'esempio del Bombo non per parlare del Bombo di cui ho già ampiamente parlato, ma per farti un esempio di come vorrei i conti su Piazza dell'Unità. Io ci metto anche tutta la crema che ti pare, voglio dire, 41.000 però in realtà io non li sborso e loro in realtà non li incassano, però quelli sono i valori che girano, capisci? Voglio dire che andare a valorizzare, ristrutturare, ridisegnare Piazza dell'Unità facendo costruire ad un privato, di sua proprietà, 5.200 metri quadrati più tutti i

posti auto, posti auto che sono di uso pubblico ma di proprietà privata...

SINDACO

Non è vero.

Cons. FABBRI

Allora, Sindaco, perdoni...

SINDACO

Leggile meglio.

Cons. FABBRI

Perfetto. Su questo chiedo venia perché di solito ha ragione, abbiate pazienza, queste due coincidenze: Commissione rinviata perché c'era la partita, è convocata in fretta e io non c'ero; e computer saltato...

Però tutte le altre cose rimangono. I 5.200 mq, 300 il Comune, l'AUSL li compra a costo, quindi praticamente non pesa nulla...

Io sto seguendo quello che voi avete detto adesso, abbiate pazienza. Questo è un atto pubblico, deve essere tutto molto chiaro. Qui c'è qualcuno che ci ascolta anche alla radio, quindi deve essere chiaro. Dobbiamo andare a nascondere qualcosa in Commissione? Sono stati fatti dei numeri, io su quelli parlo.

Quindi dico che a fronte di tutto quell'ambaradan, io due numeri in croce su uno straccio di perizia li avrei voluti vedere, anche perché non riesco a capire. Visto che tu puoi andare oggi a Riccione a fare cose di interesse pubblico usando uno strumento molto più facile e soprattutto trasparente, che è il project financing, mi vai a fare questi contratti privilegiati con un privato. Io questa cosa non la capisco, però voi dovete a un certo punto andare a rispondere puntualmente a queste questioni.

Sulla questione della perizia mi venite a dire che non avete fatto nessun conto perché poi ce lo farete vedere... voi l'avete fatto, non ce lo fate vedere, perché no? Perché non ce lo fate vedere? Però voi l'avete fatto. Io credo che sareste veramente degli ingenui se non l'aveste fatto. Bene, non ce lo fate vedere.

Poi vi chiedo: perché doveva partire con un project financing e invece si è scelta quest'altra strada? Si è scelta quest'altra strada perché vi interessava direttamente il rapporto con quel privato e col project financing rischiavano di essere più interessanti le proposte di qualcun altro? Ditecelo! Una cosa così non è trasparente, abbiate pazienza. Voi vi aspettate che un Consiglio Comunale con metri cubi e metri cubi di nuova cementificazione a Riccione, veda noi così felici e contenti di quello

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

che sta accadendo a Riccione? Rendetevi conto, peraltro, che tutta la parte dell'AUSL non è che sia proprio al suo posto. È vero che è vicino all'ospedale, ma ci sono delle altre zone sopra la Statale vicine all'ospedale, che sono molto meno intasate di quelle.

Io faccio già fatica adesso...

SINDACO

Fai un esempio.

Dove?

Cons. FABBRI

Tutta la zona di Oltremare andava benissimo, Sindaco, diciamoci la verità.

Secondo voi, uno in macchina che dall'ospedale deve andare in Piazza dell'Unità, ovviamente non è quello il vantaggio perché in macchina non ci va. Dove l'ha lasciata la macchina? L'ha lasciata nel piano interrato di Piazza dell'Unità. Perfetto.

Voi sapete la gente che entra e che esce da un parcheggio del genere collegato all'ospedale che traffico comporta? Perché io quando vado all'ospedale il posto non lo trovo e quindi io andrei in Piazza dell'Unità a parcheggiare. Voi avete in mente in quel tessuto così fitto ed edificato, con quel tipo di viabilità... io l'ho vista la piantina, questo progetto c'era nella cartella, dove viene fatta vedere la traiettoria della viabilità. Voi vi rendete conto di che razza di imbuto? Guardate che non c'è una persona ogni ora, lì c'è gente che va e che viene di continuo e non solo con l'AUSL, ma proprio per la vicinanza dell'ospedale, anche per l'ospedale. Quindi secondo me realmente il posti viene indicato.

Allora voi state facendo passare un'operazione immobiliare di cui avrete degli interessi vostri, eccetera, eccetera, come un benefico per la città e questo beneficio non l'avrà.

Molto bene diceva prima il Consigliere Pecci quando ricordava che comunque questa zona che sta dietro Corso Fratelli Cervi, questa zona del Paese, è edificata in un certo modo. Anche l'asse di Via Diaz con quelle edificazioni di tipo popolare degli anni '40, quello non lo conosco bene, non lo so bene, ma certamente pregevoli, da ristrutturare, eccetera, con questi 2 pachidermi io credo che non andranno molto bene a legarsi. Abbiate pazienza se non siamo convinti di questa operazione. Non ci convince né il loco, né il modo con cui viene fatta questa trattativa diretta attraverso il POC piuttosto che attraverso un project financing e non venitemi a dire che con il project financing non si poteva fare perché quelle aree erano private, perché le aree private sono realmente marginali. In tutta l'operazione di Piazza dell'Unità le aree private

sono realmente marginali.

La stragrande maggioranza dell'area di Piazza dell'Unità è area pubblica.

Io credo di aver detto veramente tutto tranne un'ultima considerazione che ha fatto il mio collega Bezzi l'altra volta, che ha detto molto bene. Cioè, con questa facilità con cui avete costruito nella piscina, avete costruito dove c'era il giardino dell'Azzarita, volete costruire nella zona del Palacongressi, andate a costruire al Bombo e andate a costruire in Piazza dell'Unità tutto questo po' po' di roba semplicemente per andare ad abbellire la piazza, cosa peraltro tutta da verificare, andate, di contro, a togliere un punto percentuale nella edificabilità di tutti i semplici cittadini che non sono la Gecos, non sono l'impresa di turno, nel nuovo RUE, perché così stiamo più larghi, perché così stiamo meglio. Ma vi rendete conto? Ma io, da cittadino, se sapessi una cosa del genere, sarei infuriata. Io che nel 2009 non ho usato tutto il mio indice e avrei potuto ampliare, ma seguendo l'indice che il PRG aveva da anni, e contavo di farlo perché il figlio stava crescendo, non lo posso più fare perché voi con il RUE avete deciso di rendere una Riccione più vivibile. Togliete lì e ributtate di là. Almeno fateci vedere i conti. No, neanche quelli li possiamo vedere.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Cons. PECCI

Noi abbiamo discusso fino adesso perché in Commissione erano arrivati 5.200 metri. Se ci spiega a cosa è dovuta questa differenza, perché altrimenti sono altri 1.400 metri che compaiono così e non abbiamo motivazioni.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Antonio Cianciosi del gruppo Verdi-Sinistra Democratica. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Innanzitutto vorrei dire due parole a Pecci, visto che è così gentile da promuovere il mio partito in tutti i suoi interventi. Io credo invece che da parte tua dovresti essere riconoscente e ringraziare i Verdi che, grazie alla presenza in questo consesso, ti hanno permesso a te e a tutta la minoranza, una maggiore consapevolezza sulle tematiche ambientali. Questo ci tenevo a dirlo.

Io credo di non dover imparare nulla da te, visto che modestamente quasi 30 anni di esperienza sul fronte ambientalismo li ho.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Detto questo, mi addentro appena nel merito, perché è stato detto tanto, è stato detto di più, per una pratica che, lo dico con tutta onestà, non mi convince, non mi convince più di tanto per diverse ragioni. Qui abbiamo un privato che, a fronte della messa in campo di una piccola porzione di terreno, ne ottiene enormi benefici. A me ricorda vagamente la procedura adottata per i Giardini dell'Alba, più o meno fu una cosa analoga, è stato già detto. È un intervento che sicuramente produrrà dei problemi legati alla viabilità, porta tra l'altro delle nuove attività commerciali, ancora un incremento di commerciale, come se non ce ne fosse abbastanza. Crea disagio e problemi – poi è una cosa da verificare – del tradizionale mercato settimanale, che ogni venerdì caratterizza la zona Paese. Mi dispiacerebbe se questa cosa venisse meno, perché comunque, come è stato detto da qualcuno, è un punto di ritrovo, è un'occasione di ritrovo per i ricionesi. Io stesso il venerdì mattina, quando posso, mi faccio un giro e ho modo di incontrare il mondo, praticamente incontro tutta Riccione. È una cosa che onestamente ci terrei che continuasse. Io non voglio mettere in discussione le necessità dell'AUSL di accorpare i servizi socio-sanitari, è un'esigenza innegabile e alla quale credo dobbiamo dare una risposta, e forse è questo il motivo che mi frena un attimo dall'impulso di votare contro questa pratica, l'esigenza rappresentata appunto dal servizio sanitario al quale non possiamo negare.

Probabilmente si poteva dare una risposta diversa, senza coinvolgere i privati, ma qui capisco che forse le risorse finanziarie non avrebbero permesso di realizzare in breve tempo.

Io avrei pensato anche ad una sistemazione diversa da Piazza dell'Unità per le ragioni che dicevo all'inizio, per la viabilità, eccetera, però è vero, ci sono i parcheggi interrati e questo permetterebbe senz'altro di rendere fruibili i servizi.

E comunque resta un intervento sproporzionato dal mio punto di vista, per l'esigenza a cui si vuole dare risposta. Poi un'ultima cosa che ho notato, forse questa fase è troppo prematura ma nel progetto non sono indicate soluzioni o criteri che vanno verso il risparmio energetico, vale a dire pannelli solari, solare termico, bioarchitettura e quant'altro. Questo io non l'ho rilevato, non so se la pratica andrà avanti, forse sarà oggetto di emendamenti. Io auspicherei che venisse, se possibile ovviamente, rivisto il progetto, ridimensionato nelle cubature per liberare maggiori spazi in superficie e realizzare quella famosa piazza che tutti i ricionesi si auspicano. Qui non aggiungo altro perché ho già detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Ci sono altri?

Se non c'è nessun altro, Assessore, prego.

Ass. VILLA

Giusto alcune precisazioni.

Quando io ho parlato di 6.600 metri, intendevo sia le due torrette che la galleria, quindi 6.600 sono comprensivi di tutto l'intervento.

L'altra cosa che volevo dire è che l'architetto Fabbri si è data una risposta da sola: il project non era possibile, perché lei dice che le aree private sono marginali. Non so quale sia per lei il concetto di marginale, però le due torri vengono realizzate una interamente nell'area privata e l'altra quasi interamente nell'area privata, quindi definirle marginali mi parrebbe poco corretto, proprio perché invece i due fabbricati poggiano proprio su quell'area lì. Tu hai fatto una domanda e ti ho risposto. Come vedi sono molto serena e tranquilla. Devo dire che io prima ho parlato due minuti, Sindaco, sui dati del Bombo.

Mi pare che qualche Consigliere abbia parlato 18 minuti su cose che avevano poco a che vedere con Piazza dell'Unità.

Quantomeno faremo un pareggio.

L'unico intervento che voglio valorizzare è quello del Consigliere Angelini, intanto perché mi pare che sia uno dei pochi che abita in Paese e che ha sempre abitato in Paese e che conosce il Paese. Quindi mi pare che i temi che ha toccato sono quelli veramente che contano per la comunità ricconese che vive in Paese: il valore che ha il mercato del venerdì, e per il valore che ha io credo che sia impossibile pensare comunque ad una piazza che non parta da questo presupposto. Ma anche il valore che ha in termini di rapporti e relazioni commerciali e anche sociali che ha la sede dell'AUSL rispetto al luogo dove viene collocata e anche tutto il direzionale.

Io credo che con questo intervento si dia davvero un respiro nuovo e definitivo non solo alla piazza, ma a tutto il Paese, ed è proprio per questo poi che le categorie economiche hanno apprezzato il progetto e non per altro.

Quindi io davvero devo ringraziare il Consigliere che ha fatto chiarezza entrando nel merito e puntualizzando quelli che sono davvero i temi cari a chi lavora ed opera in Paese.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono repliche da parte dei Consiglieri?

Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia, prego.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

Cons. PECCI

Presidente, io sinceramente non ho capito, non ho capito la spiegazione di questa delibera perché i 1.400 metri che nell'esposizione in Commissione non c'erano e in delibera compaiono, che metri sono?

Io ho gli appunto dell'esposizione dell'Assessore in Commissione. Quello che avete esposto in Commissione. In Commissione sono stati esposti 5.200 metri.

Guarda, Chicco, io non ci sto a questi giochi, perché io non ho interessi su Piazza dell'Unità, sia ben chiaro, e non sono d'accordo su questo, non ci credo neanche se vedo. Quindi non facciamo i furbi su questa cosa, Sindaco, è inutile che tu...

Tu di querele ne hai già fatte tante e hai già avuto le archiviazioni. No, tu non hai ritirato assolutamente nulla. È inutile che tu vada in giro facendoti bello dicendo che tu hai ritirato le querele.

Lasciami parlare perché è il mio intervento.

Nel mio intervento ti dico che tu le primarie le hai già perse e le hai perse su queste cose, quindi non fare il furbo cercando di aggirare la cosa.

Per quanto riguarda le querele, sia ben chiaro che il processo di Perugia che si è attivato su querela tua e dell'ingegner Zaffagnini, è stato archiviato e non è assolutamente vero...

Lasciami parlare! Lasciami parlare!

Tu la devi smettere di mentire con me perché tu sai benissimo che con me non puoi mentire. Tu fai riferimento a me e io parlo di me stesso e io ti dico che siccome a Perugia al processo c'ero, io ti dico...

Se il tuo avvocato non ti assiste perché tu non l'hai voluto... non mi interessa, non è vero.

Io solitamente non insegno nulla a nessuno perché ho tutto da imparare, però ti insegno che quando una querela si ritira si va dai Carabinieri o si va alla Procura della Repubblica e si dice: "Io intendo ritirare la querela che ho presentato nei confronti di Marzio Pecci". Marzio Pecci viene chiamato e dice: "Io accetto la remissione della querela". Questa cosa non c'è stata e tu la devi smettere di andare in giro a raccontare che hai fatto questo, perché sei bugiardo fino all'ultimo! E questo è successo due volte. Il terzo procedimento è ancora aperto ed è pendente a Bologna e c'è la richiesta di archiviazione e tu non hai fatto ancora niente su quello. Quindi non continuare a mentire e smettila di usare il ricatto delle denunce perché io a questo ricatto non ci sto, non ci sono stato quando ero in campagna elettorale, non ci sto adesso che sono a fine mandato. Quindi, siccome io sono sicuro di quello che dico e i risultati sono quelli che si sono verificati, cioè archiviazione, la cattiva figura l'hai

fatta tu e l'hai fatta coi soldi del Comune, perché se tu fossi una persona corretta tu diresti: questi sono i soldi che io ho speso del Comune, li rimetto nelle casse, perché questo è.

Abbi il coraggio di fare questo bel gesto anziché andare in giro a dire che hai ritirato le querele.

Ma detto tutto questo che riguarda noi due, una storia che ormai è chiusa e sulla quale fino ad oggi io ci ho scherzato insieme all'ingegner Zaffagnini, abbandonando ogni richiesta di danni, detto questo, perché mi ritengo una persona perbene, che facendo politica non ha bisogno di queste cose, quello che voglio fare è ritornare a questa delibera, che è una delibera che va contro gli interessi di questa città, è una delibera dove improvvisamente compaiono 1.400 metri che in Commissione non sono stati descritti e anche questa sera fino adesso abbiamo discusso sui 5.200 metri, quindi non riesco a capire, chiedo spiegazioni, mi si dice che è un'area che è una galleria. Sinceramente 1.400 metri di galleria mi sembrano un po' tanti, però è qui, è scritto qui. L'unico dato certo è che sono 8 piano per 26 metri, questa è l'unica certezza.

Nessuno degli interventi mi ha convinto e quindi continuo a dire quello che chiudo poi dicendo che questa delibera, questo progetto sarà, insieme a tutte le cose che ho detto prima, saranno i nuovi mostri di Riccione, nuovi mostri che rappresentano una violenza al nostro territorio e un'ulteriore struttura da prendere quale esempio negativo, che è un esempio negativo che è stato bocciato non solo da me, perché se fosse stato bocciato da me, in fondo io rappresento una piccola parte di elettorato, rappresento 3.600 elettori, non è che continuo molto magari nell'economia dei 20.000, ma tu che hai il 61%, lei, Sindaco, che ha il 61%, l'elettorato che è il vostro elettorato vi ha bocciato. Questa è la realtà, è inutile che ci agitiamo su queste cose.

Quindi io non posso fare altro che associarmi a quell'elettorato che vi ha bocciato e questa sera questa delibera la voto in senso negativo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Altri? Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Non volevo parlare, però dico una sola cosa, la dico molto mestamente, però io non riesco a capire, Sindaco, perché bisogna esacerbare gli animi in questo modo quando, tutto sommato, stiamo chiedendo di vederci chiaro. A voi è tutto chiaro, io lo so, poi avete già incontrato i costruttori del Bombo, avete già incontrato i costruttori di Piazza dell'Unità, eccetera, vi siete

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

già fatti i vostri numeri, avete già trattato, contrattato, noi questa cosa non la sappiamo. Noi abbiamo chiesto, per trasparenza, cose che voi ci dite: “La legge non ci obbliga a farle adesso”, ma opportunità voleva che fossero fatte adesso. Come si fa a fare delle delibere con numeri, nomi, cognomi, quantità, e non dire qual è il suo ragionamento, Sindaco? Perché io ho un interesse su Piazza dell’Unità, sicuramente, che sia fatta una cosa per il bene di Riccione, e ritengo, francamente, che per come me l’avete impostata, per come me l’avete raccontata, per quello che si vede, questo francamente lo metto in dubbio. Posso dire sommessamente che metto in dubbio questa cosa?

Allora chiedo: almeno, visto che a voi piace tanto, sui numeri e così per tutto il resto, ci fate vedere qualche cosa? Questa sera avete continuato a dirci di no. Dopo si fa fatica a parlare quando non ci si vuole sentire. Il problema è tutto qui.

A me dispiace dell’alterco con il Consigliere Pecci, che peraltro su queste cose è sempre abbastanza puntuale. Mi dispiace anche nei confronti suoi, Sindaco, che molto spesso e volentieri giudico in buona fede come persona. Però noi siamo qui a non fare gli *invorniti* su questi banchi. Il nostro elettorato ci chiede anche di guardare le cose, anzi, se lo vuole sapere, siccome guarda la televisione, ci dice che non siamo sufficientemente cattivi. Allora io sto a spiegare che non è questione di cattiveria, è questione di entrare nel merito delle cose.

Lei questa sera ha portato due delibere di cui una l’ha accoppiata perché dovevano essere tre, e lì si è fatta già una gran fatica, ma senza spiegarci le ragioni del quantum. Siccome noi su Riccione viviamo un momento in cui stiamo attenti al mattone e vogliamo non solo guardare la quantità, ma soprattutto la qualità, lei ce lo deve consentire – mi perdoni se le dico così, con tutto il rispetto – di andare a controllare, e questa sera non ci ha messo nella logica di poterlo fare.

Non possiamo certamente votare a favore a queste cose, però lei, Sindaco, adesso risponderà delle cose, che questo regolamento fatto male ci obbliga ad intervenire adesso, quando io vorrei sentire cosa ha da dire il Sindaco, perché cosa ha da dire l’Assessore l’ho già sentito all’inizio. Invece lei si tiene le fucilate finali senza che noi abbiamo la possibilità di alcuna replica e probabilmente ci racconterà che non è vero niente di tutto quello che abbiamo detto.

Io adesso confido nella sua buona fede e che sia realmente chiaro e puntuale nelle risposte perché sennò qui questa polemica non finisce più.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Signor Sindaco, a lei.

SINDACO

Io apprezzo il tono pacato che ha usato Flora da ultimo, però mi riscaldo quando si sfiora, solo si sfiora, il tema della correttezza personale su queste cose, perché sapete tutti benissimo che questo è un tasto che non potete toccare. Ho già fatto vedere un’altra volta il mio conto corrente quando sono diventato Sindaco e quando esco. Vi posso anche dire che la settimana scorsa per aiutare mia figlia a comprare la macchina e darle un acconto, ho dovuto vendere un orologio di famiglia.

Cons. PECCI

Cazzate!

SINDACO

No, te adesso stai zitto! Perché te hai avuto la fortuna che io ho un’amicizia e un rispetto per Franca Mulazzani che quando mi ha telefonato per dire di fermare quella querela, io ho telefonato subito al mio avvocato e lui ha fatto tutto quello che poteva per fermare quella querela e non si è presentato, sennò pagavi anche i danni! E se vai avanti così ci sono altre occasioni!

Tu questi argomenti con me non li puoi neanche sfiorare, io non ti permetto neanche di sfiorarli! Va bene?! E lo dico con tutta la forza che ho! Perché ho la forza di poterlo dire questo! Te non hai la forza di poterlo dire! Tu ti puoi solo vergognare di questo.

Io mi sono comportato sempre correttamente.

E allora dico in tono molto più pacato, a Flora e a quelli che hanno fatto domande per avere delle risposte e non per fare delle provocazioni, che quello che abbiamo valutato, perché – lo ripeto come ho ripetuto per le altre delibere – questa pratica torna altre tre volte in Consiglio Comunale e può tornarci con le stime solo dopo che il Consiglio Comunale ha approvato questa fase, perché non si possono fare stime fintanto che il Consiglio Comunale non dice chiaramente qual è il progetto che vuole portare avanti. Dopodiché si potranno fare le stime e il Consiglio Comunale guarderà fino all’ultima cifra e le cifre che non hai te, non le ho neanche io, perché io non ho conti segreti da controllare, non ho documenti segreti da vedere, non ho fatto nessun accordo con nessuno e quelli li vedremo tutti insieme quando sarà possibile fare queste stime. Io ho guardato però attentamente una cosa: quale può essere l’interesse pubblico di questa operazione.

Noi, con questa operazione, andiamo... e qui così

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

vado anche a smentire una serie di inesattezze, le chiamo così per non usare il linguaggio che altri hanno usato.

La prima inesattezza è sui posti auto. Si è detto che sarebbero solo una sessantina in più, non è vero, perché sono stati contati solo quelli sotto, quelli interrati. Noi passeremo dagli attuali 235 posti a 450 posti, tra sopra e sotto, quindi più di 200 posti in più di quelli che abbiamo in Piazza Unità, che sappiamo bene quanto bisogno c'è in quella zona di posti auto, che oggi sono straintasati. Li abbiamo messi a pagamento, non è bastato nemmeno metterli a pagamento, sono strapieni anche quelli a pagamento. Questo è il primo risultato.

Questi parcheggi non saranno di proprietà privata, saranno in concessione, ma la proprietà tornerà pubblica, sarà sempre pubblica, e saranno gestiti tutti a rotazione. Per questo è difficile immaginarlo in un project financing, questo è il motivo principale, poi c'è anche quello delle aree private, ma il motivo principale è che siccome lì non possiamo fare un parcheggio che a rotazione, perché quei parcheggi servono a tutti, non possiamo immaginare un project financing, dove è scontato che si possono avere offerte solo se c'è la possibilità di vendere i posti auto. Lì non si potranno vendere i posti auto, i posti auto saranno a rotazione.

Secondo dato sbagliato: si è detto che lì verranno fuori 40 appartamenti. Non è vero, ne vengono fuori 17, perché questo Consiglio Comunale ha stabilito che gli appartamenti devono essere di 70 mq, per cui 1.200 diviso 70 fa 17, non fa 40.

Poi la piazza, su 8.900 mq resteranno 7.000 mq di piazza pubblica, che sarà arredata. Sapete bene cosa costa una piazza pubblica arredata. Questa ce la faranno gratis, perché è nel conto dell'opera.

Quindi i parcheggi interrati, poi la piazza sopra, ma non è finita, ci fanno la sede dell'AUSL facendola conteggiare a costi di costruzione. Sapete benissimo che se l'AUSL dovesse partire con un fabbricato, spenderebbe come minimo il 30% in più, perché intanto dovrebbe trovare il terreno, e poi gli appalti pubblici non hai solo il costo di costruzione, hai anche l'utile di impresa, senza calcolare prezzi aggiuntivi che fanno agli enti pubblici, ma quelli li voglio mettere da parte, solo l'utile di impresa e il costo dell'area è come minimo un 30% di costo in più. Quindi, una sede tra l'altro in posizione strategica, perché adesso, onestamente, ci si può arrampicare sugli specchi come si vuole, ma provare solo ad immaginare che un'alternativa a quella potevano essere le aree intorno a Oltremare, è veramente follia. Cioè, sapete dov'è l'ospedale, sapete che cosa dovrebbe

fare un pensionato che deve andare a fare un certificato, attraversare la statale, fare un chilometro, perché da lassù a quaggiù c'è un chilometro... che servizio sarebbe? Ma vogliamo scherzare?! Tra l'altro vi vorrei far notare che le aree a cui avete fatto riferimento sono inserite anche nel parco collinare, quindi lì non si potrebbe neanche costruire. Quindi è veramente una abnormità quella che avete detto, oltre che non essere per niente funzionale. Mentre lì la forza vera è che noi andiamo a collocare tutti i servizi distrettuali attaccati all'ospedale, perché c'è una correlazione strettissima; spesso e volentieri le persone che vanno ai servizi distrettuali devono andare all'ospedale e viceversa, dall'ospedale poi devono passare ai servizi distrettuali. Tenete conto che noi questi servizi non li diamo solo ai ricionesi, ma ai 14 Comuni a sud di Rimini, quindi viene gente anche da fuori, che dobbiamo smetterla di farla girare con la macchina per tutta Riccione per trovare i servizi che oggi sono disseminati in dieci posti diversi. Lì li possiamo avere tutti in un'unica soluzione attaccata all'ospedale.

Ma non è finito! In questo intervento ci siamo preoccupati avere anche altri servizi, ci siamo preoccupati, per esempio, di avere anche una sala pubblica, e quindi ci saranno in questo intervento – e questi erano i mq che ti mancavano – altri 300 mq di sala pubblica, che potrà essere utilizzata sia come sala oppure con altri servizi per la zona, ma lì sicuramente si può fare questo intervento, poi ci sarà una galleria coperta, quindi una parte della piazza sarà coperta e una parte delle attività, per esempio il cinema, per esempio altre attività culturali che facciamo in Paese, potranno avere anche uno spazio coperto dove farlo.

Ma quello che ci tengo soprattutto a dire è che avete visto anche il plastico per avere un'idea ancora più precisa. Tutta la parte che si chiama storicamente Piazza Unità, perché l'appendice che è stata aggiunta è stata aggiunta successivamente, rimane completamente piazza, non ci sarà neanche un metro quadro costruito in Piazza Unità, in quella che tutti conosciamo come Piazza Unità. Abbiamo usato semplicemente una piccola parte dell'area aggiuntiva e il resto è tutto su area privata. Anche per questo non era possibile il project financing.

Devo dire che l'insieme di queste utilità pubbliche giustifica, ma non solo, rende indispensabile questo intervento, oltretutto un intervento che riqualifica la zona. Guardate, il Paese è cresciuto moltissimo in qualità – lo dicevamo anche prima – anche dal punto di vista commerciale. Questo intervento completa, come il Palazzo dei Congressi

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

per la zona a mare, completa la vocazione del Paese. Il Paese è il centro storico di Riccione ed è giusto che lì si concentrino le parti direzionali, gli uffici direzionali. Non a caso anche alcune importanti associazioni di categoria, quasi tutte ormai, hanno scelto il Paese per le loro sedi, perché sono nel cuore di Riccione, ed è bene che qui abbiamo questa soluzione direzionale così importante, che dà lavoro ai commercianti del Paese e crea i servizi collocati tutti in una posizione, quindi anche comodi: uno, nel raggio di 300 metri, trova tanti servizi. Questa è l'altra cosa fondamentale, importante.

Vorrei tranquillizzare anche Cianciosi sul problema del traffico. Noi, come sai, abbiamo già in progetto un altro parcheggio dell'ospedale per 350 posti, quindi il tema della congestione, che tu giustamente avanzavi, io credo che sia molto diverso da quello che viviamo oggi, anzi, paradossalmente sarà molto inferiore, perché mentre l'utilizzo attuale è molto legato ad orari particolari dell'ospedale, sapete bene, l'ospedale ha i picchi alle 7.30 - 8.00 di mattina, a mezzogiorno, quando c'è l'orario di visita e alla sera alle 18.00 - 18.30. Invece l'afflusso ai servizi è continuativo durante tutto l'arco della giornata. Quindi noi, spostando il parcheggio dell'ospedale dentro l'area ospedaliera, dove adesso ci sono le baracche che andiamo a demolire, noi diamo anche una congestione inferiore all'area di Piazza Unità, un'area che io penso che debba rimanere strategica per il mercato, perché ha ragione Prioli, il Paese è anche il mercato e non possiamo sradicarlo da quella posizione, sarebbe un errore fatale, non lo fa quasi nessuno, e che l'ha fatto poi è ritornato sui suoi passi, perché si porta via un pezzo di storia. Però il mercato si può anche organizzare meglio, non è che siamo condannati a vita a tenercelo in quelle condizioni e onestamente adesso non sono condizioni ottimali, sia per chi fa il mercato, perché non ha tutti i servizi di cui ha bisogno, sia i cittadini che vivono lì perché sono in una situazione davvero difficile il venerdì, dove, se succede qualcosa, è difficile arrivare.

Allora io penso che Piazza Unità deve rimanere il cuore del mercato, con tutti i servizi, i bagni, gli allacci idrici, tutto quello di cui hanno bisogno, poi però noi dovremo cercare di espandere questo mercato, ci sono diverse proposte, noi abbiamo fatto un accordo con le associazioni degli ambulanti e dei commercianti e, siccome hanno un'organizzazione che gestisce i mercati, noi abbiamo fatto un accordo con loro perché gli daremo in gestione il mercato e disegneremo insieme a loro, anzi, faranno loro le proposte su come disegnare il mercato, ma chiederemo loro di

allargarlo occupando anche altre aree, possono essere quelle di Via Lazio, quelle intorno alla biblioteca, o come per esempio a me piace di più Viale Ceccarini, ma non importa, quelle che si riterranno più utili, però l'importante è che il mercato sia più arioso, più fruibile, dove la gente ci possa passare con più tranquillità, dove, se c'è bisogno, ci può passare anche qualche mezzo di soccorso, cosa che oggi purtroppo non è possibile. E tra l'altro il vantaggio che avranno è che adesso per trovare un parcheggio disponibile il giorno del mercato, bisogna andare qui all'area della Fornace, domani avranno un parcheggio di quasi 300 posti sotto il mercato stesso, quindi qualcuno potrà arrivare addirittura con la macchina anche sotto il mercato, perché l'ingresso è previsto proprio dalla parte sud di Piazza Unità, che è facilmente raggiungibile senza dover attraversare il mercato.

Quindi io credi sia una scelta intelligente. Poi, per carità, il progetto può piacere. Per esempio, anche qui io ho cercato di ascoltare, di ascoltare tante obiezioni. Noi abbiamo portato - ve l'ho fatto vedere prima - questo progetto già quando discutevamo dei progetti Fabbri. Fabbri aveva immaginato una torre molto più alta di quella, quasi il doppio di quella che abbiamo immaginato, perché secondo lui dal punto di vista architettonico... e aveva delle ragioni, però io ho ascoltato i commercianti del Paese, architetti che sono venuti a parlarmi di questo, qualche Consigliere Comunale anche, che si è interessato, tante persone, che mi hanno fatto riflettere e mi hanno detto: "Guarda, Daniele, se stiamo in un'altezza che è più simile ai palazzi lì attorno - c'è il Palazzo Bartoliti, c'è quello dove c'è il supermercato Angelini, c'è quello dove c'erano le Poste prima - cerchiamo di stare...", siamo stati anche un po' più bassi, due e qualche volta anche tre piani, di quello Angelini tre piani in meno, di quello Bartolini due piani in meno, quindi in una dimensione più omogenea con quello che c'è lì attorno.

Tra l'altro su questo volevo assicurare anche Cianciosi: non siamo nella fase in cui si può vedere adesso se ci sono attenzioni a... però ti assicuro, tu lo conosci meglio di me, l'architetto Mariani, che è quello che sta facendo questo progetto, ha un'attenzione particolare per le tecnologie di risparmio energetico e quindi credo che oltre alle prescrizioni che noi ci possiamo dare, lì c'è anche una sensibilità particolare, per cui su questo mi sento di assicurare, ma ripeto, queste saranno anche tutte prescrizioni che al momento del terzo... perché, ripeto, verrà quattro volte, ci saranno quattro delibere in Consiglio Comunale, quindi la gente deve capire che per portare a casa

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

un progetto c'è un lavoro enorme da fare e ci sono in ogni occasione le opportunità giuste per dire le cose al momento giusto. Quando si valuterà la convenzione, nella convenzione ci si metterà anche che deve avere i pannelli solari, che deve avere recupero idrico, che deve avere tutto quello che è necessario. Peraltro molte di queste cose sono già previste nel nostro Piano Regolatore, nel nostro strumento urbanistico, e nel RUE, quindi sono già pacifiche.

Io insisto su un'ultima cosa. Guardate, questa questione dei servizi dell'Azienda Sanitaria, personalmente ci tengo più di ogni altra cosa, perché in questi anni mi sono dedicato molto a far crescere il nostro ospedale e credo che adesso abbiamo una distanza troppo grossa tra i servizi ospedalieri e quelli extraospedalieri.

Nei servizi ospedalieri siamo arrivati al lusso, cioè ad un'evoluzione tecnologica e di qualità straordinaria. Non possiamo tenere una differenza così grossa tra i servizi ospedalieri e quelli extraospedalieri, perché nell'organizzazione della sanità non sono servizi di serie B, talvolta svolgono un ruolo... penso per esempio a chi cura le malattie mentali, penso a chi lavora nei consultori, penso a chi gestisce i servizi domiciliari agli anziani, ecco, questi sono tutti servizi che sono dentro questo contenitore di Piazza Unità. Io credo che abbiano il diritto di lavorare, loro e soprattutto l'utenza, in condizioni dignitose. Questo è l'obiettivo più importante e se noi non cogliamo questa occasione, prima che si ripresenti un'occasione di questo genere, così comoda e così funzionale e tra l'altro con costi così bassi come in questa occasione, non la ritroveremo più, ed è un'occasione straordinaria, secondo me da non perdere, perché questi servizi sono fondamentali per far funzionare bene anche l'ospedale, perché se non funzionano bene da filtro i servizi territoriali, poi va in tilt anche l'ospedale. Di questo, credetemi, bisogna tenere conto, ma fino in fondo, perché è la cosa più importante.

Infine io credo che a Riccione noi non abbiamo una piazza urbana, una piazza come Piazza Cavour a Rimini, come Piazza Tre Martiri, dove, anche se non c'è una pianta, sono piazze belle lo stesso, perché non è obbligatorio per forza che ci sia una pianta su una piazza. Quella sarà la piazza urbana di Riccione, il vero centro di Riccione, e io spero che con questo intervento il centro di Riccione venga finalmente definitivamente identificato, perché ancora oggi molti, soprattutto chi viene da fuori, non riesce a riconoscerlo, perché non abbiamo un simbolo forte, un luogo forte dove si possa dire: "Quello è il centro storico di Riccione". Abbiamo un bel centro turistico, ma non abbiamo

il centro storico, altrettanto connotato, altrettanto forte.

Io spero che con questo intervento – io sono sicuro, ma non pretendo che tutti abbiamo la mia sicurezza – io spero, sono convinto che questo sarà l'intervento che darà finalmente a tutta la città di Riccione un vero centro storico.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per fatto personale? Prego.

Cons. PECCI

Per rispondere a Chicco Angelini, per dirgli semplicemente che lui il "buffone" se lo tiene per sé, perché la mia storia è molto diversa dalla sua, e prima di parlare, anche se vuole offendere, bisogna che nelle situazioni uno ci sia. Purtroppo tu, Chicco, l'altra sera in Commissione non c'eri, quindi, se io evoco la Loretta, anche se l'esposizione l'ha fatta il Sindaco, poi tu non puoi sapere perché io chiamo in causa la Loretta, perché tu non c'eri. Quindi, se non ci sei, non puoi intervenire, né ti puoi permettere di dare del buffone a chi c'era, a chi si sacrifica, a chi si impegna per la cosa pubblica, quindi questo non ti è consentito, tant'è vero che ti cito l'episodio sul quale io e Loretta ci siamo scontrati, era sulla diversità di visione dell'architettura in verticale, delle costruzioni in verticale. Quindi tu di questo episodio non sai assolutamente nulla, quindi tu non ti puoi permettere di dare del buffone a chi sta in quest'aula al pari tuo, rappresentando degli elettori.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Consigliere Enrico Angelini, prego.

Cons. ANGELINI ENRICO

Per fatto personale una replica.

La parola che ho usato probabilmente non la ripeterò in pubblico ma sicuramente in privato al mio collega, perché non si deve permettere, come ha fatto, di paventare interessi privati a questa parte politica, a tutti i Consiglieri di maggioranza. Siccome alla sua affermazione molto pesante e grave gli ho chiesto di specificare, si è tirato indietro non specificando, da lì mi sono trovato nelle condizioni di replicare con quel termine che ho usato prima, che ripeterò in privato, perché nella tua concezione della politica forse non hai ancora capito, dopo tanti anni, che in maggioranza ci si va seriamente, le pratiche le studiamo, le percepiamo per quello che valgono e le votiamo per quelle che sono.

Arriviamo in Consiglio Comunale preparati, non è

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

nostro compito poi andare nello specifico delle delibere, c'è l'Amministrazione che lo fa, ma nei Dipartimenti noi ci siamo. E allora sentirsi dire cose come quelle che hai detto, molto gravi, sicuramente è un fatto che ha toccato tutti. Mi sono permesso, a nome di tutti, di dirti quelle cose e vedrai, se poi abbiamo 5 minuti, te le ripeterò con una maggiore intensità di quella che ho avuto prima.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

*Durante la discussione del comma 3/Agg. esce il Consigliere Salvatori:
presenti 24.*

Esce l'Assessore Galli Fabio.

PRESIDENTE

Passiamo all'esposizione dell'emendamento presentato dal Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Consigliere Prioli, può enunciare il suo emendamento? Grazie.

Cons. PRIOLI

Grazie Presidente.

Quello che ho esposto precedentemente, in parte, forse nella totalità, è racchiuso in questo emendamento, che vado subito al dunque e ringrazio l'Amministrazione che l'ha accolto favorevolmente.

L'emendamento dice questo: La piazza futura deve interessare tutta la superficie che va da Viale Diaz a Viale Ruffini e dall'edificato sul lato monte al fabbricato Nuova Pasticceria sul lato mare, in pratica tutta l'area attuale.

Su questa superficie si deve ricavare una piazza ricca di un arredo di grande spessore, con fontane, eccetera, perché io sono innamorato dell'acqua.

Strutturata nel complesso di avere una parte di parcheggi in superficie in ragione di circa il 50% degli attuali e che possa essere utilizzata in parte a mercato, come succede oggi, l'altra parte verrà sviluppata sul lato monte, come si è detto.

L'interrato destinato a parcheggio privato ad uso pubblico di 250 posti auto, dove il Comune dovrà stabilire il costo del parcheggio, e inoltre – cosa importantissima – e dove il tutto dovrà essere convenzionato con il ritorno di tutto l'interrato in proprietà comunale entro e non oltre anni 50.

Grazie mille.

PRESIDENTE

Parere?

Ass. VILLA

Il parere della Giunta è favorevole.

PRESIDENTE

Votiamo l'emendamento presentato dal Consigliere Prioli. Prego.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali; LISTA CIVICA).

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del punto n. 3/Agg. dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: "L.R. n. 20/2000 – Artt. 30 e 34 – Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Comparto Piazza dell'Unità – Adozione".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 7 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali; LISTA CIVICA) e 2 astenuti (Verdi – Sinistra Democratica: Cianciosi, Tordi).

PRESIDENTE

Nei Capigruppo abbiamo detto che la tolleranza è di 30 minuti, anche perché c'è chi domani potrebbe stare a casa e per 13 minuti io li faccio lavorare un po' di più. La tolleranza è di 30 minuti, qui siamo a 13 minuti dopo mezzanotte.

COMMA 5/Agg.

Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali – Approvazione.

Cons. TOSI

Avrei desiderio di partecipare all'assemblea e in modo particolare a questa discussione. Chiedo quindi cortesemente, dato che la seduta del 15 c'è comunque, perché c'è la discussione del rendiconto, se possiamo rimandarla al 15 se non è così urgente.

PRESIDENTE

Ci sono 30 argomenti dopo, facciamo le 2 o le 3.

Ass. CASADEI

Passo velocemente alla spiegazione della delibera. Di fatto noi andiamo a disciplinare quelle che sono le modalità di affidamento e di gestione degli impianti sportivi, di quelli che non andremo a gestire direttamente. Lo facciamo perché dobbiamo adeguarci, entro il 31 dicembre di quest'anno, alla nuova legge regionale, che di fatto non va a modificare quello che era l'impianto della nostra

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

concezione per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, nel senso che va a sottolineare l'importanza sociale e di attenzione per quanto riguarda la promozione e l'attività sportiva, specialmente a livello giovanile. Per cui, da questo punto di vista, di fatto, le azioni che abbiamo fatto negli anni passati, non essendoci ancora una legge regionale che di fatto normi questi affidamenti, ma il fatto di avere avuto come referente le società sportive locali... di fatto sono state recepite da questa legge regionale. Modifica solo alcuni punti. Da una parte evidenzia ancora la via preferenziale per quanto riguarda le società sportive, dall'altra va a distinguere tra quelle che sono le gestioni dirette, per cui laddove nel territorio c'è un'unica società che svolge quella determinata disciplina che è legata all'impianto, si può dare direttamente l'impiantistica. Laddove ci sono più società che invece fanno attività inerenti all'impianto sportivo, si fa un'evidenza pubblica, ovviamente sempre tra le varie società sportive.

Di fatto col regolamento andiamo a recepire quelli che sono già gli indirizzi della legge regionale, per cui già dà dei criteri di affidamento, per cui andiamo di fatto a recepire, in termini di regolamento generale, questi indirizzi.

Ovviamente vengono esclusi alcuni impianti, quegli impianti che negli anni sono stati realizzati tramite un contributo di terzi, in particolare delle società sportive, tipo il Centro Federale Squash piuttosto che lo stadio o il centro di calciotto di Via dell'Artigianato, ovviamente oltre anche al prossimo palazzetto, quelli vengono esclusi perché ovviamente sono stati fatti degli accordi diversi che sono comprensivi comunque e sono di fatto resi possibili anche dalla nuova legge regionale. Per cui il succo di questo nuovo regolamento è un po' questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Casadei.

Ci sono interventi?

Consigliere Renata Tosi capogruppo della Lista Civica.

Cons. TOSI

Due cose bisogna dirle, nel senso che... il regolamento, evviva. Cioè finalmente si andrà al bando anche sugli impianti sportivi, si tornerà ad una regola classica, che si dovrebbe utilizzare per la gestione della cosa pubblica che, finché non ve la impongono, normalmente la disattendete.

Gli impianti sono pubblici e come tali devono essere, secondo me, secondo noi, gestiti con il rispetto di due importanti principi. Il primo è far sì che l'utenza non sia assolutamente pregiudicata,

nel senso che comunque, anche nel momento in cui verranno dati a bando, devono rimanere degli impianti pubblici e quindi nessuno deve essere pregiudicato nell'uso, e la seconda cosa, che spiace non poter vedere in questo regolamento e neppure – anche se con una lettura fugace – nella convenzione stessa, è permettere la crescita di nuove società sportive, perché di questo mi dispiace notevolmente.

La prima volta che io ho visto il regolamento in Commissione Controllo e Garanzia con l'Assessore, avevo chiesto, in modo preciso e puntuale, che venisse inserita una tale garanzia, perché nel momento in cui assegniamo, concediamo un determinato impianto ad una società sportiva per 7 anni più eventuali 2, concedendo alla stessa società sportiva di gestire lei stessa gli spazi di utilizzo nell'ambito di quell'impianto pubblico, automaticamente io credo che se non garantiamo sufficientemente la possibilità o comunque l'apertura a nuove realtà sportive e permettiamo quindi la crescita di nuove società sul nostro territorio, automaticamente questo è un cane che si morde la coda e andiamo a blindare la crescita delle società sportive in questa città. Quindi quello che volevamo noi, sin dal bando per la Polisportiva Comunale, di aprire gli impianti sportivi, attraverso il bando stesso, anche alle nuove realtà che nascono o che nasceranno sulla città, affinché tutti possano beneficiare, sia come utenti che come esercenti l'attività nell'impianto, una dignitosa attività negli impianti che sono pubblici, con questo regolamento, non avendo appunto colto... e spero di potermi sbagliare, Casadei, quindi se mi permette di vedere l'articolo del regolamento che dà la possibilità di far crescere queste realtà, comunque dicevo che con questo tipo di regolamento, se da un lato andiamo a finalmente a trovare una giusta collocazione dei servizi pubblici attraverso la pari partecipazione di tutti, nel contempo non permettiamo, dando anche la possibilità di gestire gli spazi ulteriori, non diamo l'opportunità di crescere alle nuove società.

L'ultima cosa, ma non per ultima, è che il Comune, in qualità di concessionaria, dovrebbe tenere, appunto, tutto e comunque il controllo di quello che è l'adempimento della convenzione soprattutto da questo punto di vista, quindi che venga garantito a tutti i richiedenti utenti l'utilizzo dell'impianto sportivo e che venga garantito a tutti, società sportive esercenti attività, di poter usufruire degli impianti stessi, cosa che mi pare non sia garantita da questo regolamento, dove, all'articolo 21, si precisa che: "La convenzione può anche prevedere sistemi di autocontrollo effettuati dal

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

concessionario”, cosa che a noi piace poco appunto perché quando il controllato diventa il controllore, automaticamente le questioni non vanno più per il verso giusto o adeguato.

Quindi vorrei, se si potesse, meglio precisare nel regolamento stesso la possibilità, nella gestione degli spazi ulteriori oltre a quelli meramente agonistici, di far crescere nuove società sportive, cosa che attualmente appunto non c'è, perché è la condizione essenziale perché da un lato l'impianto pubblico venga gestito bene, ma non venga assolutamente sottovalutata quella che è la nascita, la crescita e lo sviluppo di nuove realtà sportive e non ci si fermi ai quattro nomi noti e conosciuti.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Renata Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Su questa delibera vorrei soffermarmi in particolare su questo punto: l'impossibilità, per altre associazioni sportive, di entrare in una qualsiasi gestione.

Già qualche anno fa avevamo affrontato questo punto, quando avevamo parlato della piscina, e già allora parlai di monopolio. Il monopolio è sconsigliabile assolutamente quando si parla in particolare dello sport, della cultura, della gestione degli spazi, perché il monopolio non fa crescere, consente solo a qualcuno di imparare, di avere un'esperienza e di accrescersi, ma impedisce al resto della società civile, al resto delle associazioni, al resto delle libere aggregazioni, di poter avere un'altrettanta possibilità.

O questa possibilità viene data a tutti, o altrimenti – ripeto – si agisce in regime di monopolio e in questo caso lo ritengo assolutamente negativo.

Per il resto, una gestione dove non si dà la possibilità di inserimento di una molteplicità di società e di soggetti, non può che avere un risvolto poco positivo. E quindi su questo mi associo alla collega Tosi che è intervenuta. Non so se ci sono spazi per ulteriori interventi, ma sicuramente questo è un punto fondamentale per poter condividere anche un po' lontanamente questo tipo di delibera.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Lilly Pasini.

Do ora la parola al capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi.

Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio, Presidente.

Francamente non c'è molto da aggiungere a quello che hanno precedentemente detto i miei colleghi.

Io credo che sia molto importante il regolamento che andiamo ad approvare questa sera, così come credo sia molto importante il fatto che finalmente andiamo a mettere a bando gli impianti sportivi comunali.

La cosa importante, intrinseca nella delibera di questa sera, è proprio la possibilità, e mi auguro che le forze politiche che si sono espresse prima appoggeranno poi l'emendamento che ho sottoscritto perché va proprio nella direzione di poter favorire anche quelle società neonate che ambiscono in maniera legittima, in maniera pulita, in maniera onesta, a poter usufruire di strutture sportive che – ripeto – sono comunali e proprio per questo motivo credo sia assolutamente giusto e democratico che il Comune dia a tutti i soggetti la medesima possibilità di potersi giocare le proprie carte, poter fare sport presso le proprie strutture.

L'altra considerazione, altrettanto importante, ritengo il ruolo proprio che ha lo sport, che deve avere lo sport nella nostra comunità e soprattutto negli anni a venire.

Io credo che questa Amministrazione e questo Assessorato abbiano fatto molto per lo sport, ci siamo dotati di una piscina olimpionica, ci siamo dotati di un Centro dello Squash, ci siamo dotati anche di campi sportivi in un certo qual modo all'avanguardia.

Io ritengo che le associazioni sportive, assieme alle parrocchie e alle associazioni di volontariato, siano tra le agenzie educative più importanti e ritengo che questa Amministrazione, ma soprattutto la prossima, debbano dare un impulso sempre più alto, sempre più grosso e un sostegno sempre maggiore a tutte quelle realtà sportive che fungono da collante educativo e sociale presso la nostra comunità e mi riferisco a tutto il mondo dei giovani. Ci sono tante Polisportive che fanno della propria attività sportiva, dell'aggregazione del mondo giovanile, una cosa fondamentale, una cosa veramente meritoria, per cui io ritengo che un'Amministrazione Comunale lungimirante e che voglia veramente il bene comune, non possa che appoggiare e cercare il più possibile di sfruttare ed aiutare tutte quelle associazioni che vanno in questo senso, cioè che si aggregano e hanno la possibilità di coagularsi ed aggregare il mondo giovanile.

Quindi ritengo fondamentale la delibera di questa sera e mi auguro che venga approvata da tutte le forze politiche.

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie. Non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Alessandro Casadei. Prego.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

Al di là dell'ora tarda, secondo me è bene capire cosa andiamo a fare con questo regolamento, perché sicuramente all'interno del regolamento per la disciplina della gestione degli impianti non possiamo mettere, a termini di regolamento, il fatto che a Riccione possano crescere nuove società sportive. Che a Riccione ci sia un monopolio non esiste. A Riccione in Consulta abbiamo 52 società sportive più un'altra decina che sono operanti sui nostri impianti sportivi, che non fanno parte della Consulta, per cui parlare di monopolio è proprio sicuramente inesatto da questo punto di vista.

Dall'altra parte, l'esempio che è stato fatto proprio sul regime di monopolio, penso che sia l'esempio più eclatante di un modello di sistema sportivo che funziona, che in qualche modo ci viene copiato anche da altre zone, perché tante sono le città che comunque vengono a vedere quello che è il nostro sistema sportivo.

Parlare di un problema di monopolio sulla piscina, che al di là che all'interno ci siano sicuramente anche altre figure e non solo la Polisportiva, ma una piscina che riesce a realizzare i campionati italiani, i campionati mondiali, qui all'interno qualche settimana fa è stato fatto per la prima volta un record del mondo, la Federazione di Nuoto Italiana è di casa a Riccione e il 90% delle gare le fa a Riccione, con tutto un veicolo anche di promozione, all'interno siamo passati, nel giro di 3 anni, da uno specchio d'acqua di 25 metri per 8 corsie a una 10 corsie da 50 metri più una didattica e di fatto sono stati attivati tanti di quei servizi legati al wellness e all'aquagym, eccetera, di nuove specialità e di fatto sono praticamente esauriti gli spazi, penso che sia sicuramente l'esempio meno realistico che si possa fare quando si prende un esempio di un problema del monopolio, che in termini astratti convergo che il monopolio può essere un problema in questo senso qui, ma sicuramente non è nell'esempio che avete preso come riferimento.

D'altra parte l'articolo 3 è abbastanza chiaro, secondo me sono 3 righe che vanno lette, perché quando uno chiede di fatto di avere la massima fruibilità, questo già avviene adesso. È evidente che per termini di regolamento non possiamo noi andare a creare nuove società, però dove dice, al punto 2: "Di conseguenza l'uso di impianti sportivi deve improntarsi alla massima fruibilità da parte dei cittadini, delle associazioni e delle società

sportive, delle federazioni e degli enti di promozione", per cui tutto il mondo sportivo. Poi: "La convenzione stabilisce i criteri per l'approvazione annuale del piano di utilizzo", quando si parla di piano di utilizzo che viene approvato annualmente, vuol dire che nel momento in cui ci sono nuove società, è evidente che le nuove società verranno costituite e faranno comunque richiesta al Comune, il Comune vedrà se all'interno ci sono degli spazi possibili e ovviamente andrà a modificare, concordandolo con il soggetto che gestisce, il nuovo piano di utilizzo, per cui è lì la garanzia, il fatto che annualmente l'Amministrazione approvi il piano di utilizzo, è lì la garanzia maggiore per le nuove società che di fatto nascono. Ovviamente l'unica pregiudiziale è quella che sia compatibile con gli spazi, perché è evidente che se gli spazi non ci sono non ha possibilità di effettuarli, ma a quel punto lì si crea un problema di eventualmente fare nuovi investimenti.

Sul discorso dell'emendamento, noi stamattina delle simulazioni. Anche qui, non bisogna creare delle facili illusioni, perché l'emendamento che di fatto accorpa i due punti, che è quello del radicamento sul quartiere o comunque sul territorio, non va sicuramente nello spirito dell'obiettivo che Simone prima preannunciavi. Può creare confusione sulla gestione degli impianti, nel senso che stamattina abbiamo fatto una simulazione sui campi di calcio, può essere benissimo che una società che ha il settore giovanile vada ad avere in affidamento altri impianti che non sono quelli del suo territorio e viceversa, per cui non va in quell'ottica lì, perché di fatto le direttive la legge regionale già le dà. Il fatto che comunque bisogna salvaguardare l'attiva sportiva, i progetti con le scuole, quelli sono dei dati fondamentali che vengono dati, da cui noi non possiamo prescindere dal non dare delle valutazioni. Per cui radicalmente era fatto proprio perché a parità ovviamente di caratteristiche, non si voleva andare troppo ad evidenziare la parte economica in cui magari, per qualche centinaia di euro, di fatto si potessero avere queste migrazioni tra le varie società, da questo punto di vista.

Per il resto sottolineo che comunque l'impianto gestionale di fatto è quello che noi negli anni abbiamo sempre avuto, a differenza di altre Amministrazioni, per cui la possibilità, anzi, di accelerare quello che è il percorso di gestione degli impianti con tanti altri impianti, vedi i nuovi impianti realizzati, il pattinodromo, la pista di atletica, ma anche le palestre, che in parte sono anche scolastiche, di darle in gestione a società sportive perché di fatto si ha una qualità migliore

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

nei servizi e in qualche modo si ha anche una pluralità di servizi, perché sinceramente gestirli a livello centralizzato l'Amministrazione ha sempre più difficoltà, se non altro perché ha comunque sempre una certa carenza anche di personale per quanto riguarda gli uffici.

Le società poi riescono anche ad avere quello sviluppo maggiore specialmente negli eventi turistico-sportivi, perché avendolo comunque in gestione da una parte hanno sicuramente più cura dell'impianto che utilizzano e dall'altra riescono ad avere anche dei rapporti privilegiati con gli enti o le federazioni di cui sono affiliate.

PRESIDENTE

L'estensore dell'emendamento Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Dice semplicemente: "Nell'art. 8 unire i punti A e B con un punteggio massimo unico pari a 10 punti". Sostanzialmente l'emendamento è molto semplice. Noi chiediamo, tutti i capigruppo di maggioranza all'unanimità, di unire i punti A e B dell'art. 8, nel quale sono indicati i criteri per la valutazione delle offerte. Riteniamo che se entrambi i punti A e B vengono lasciati così come sono, forse rappresentano un ostacolo, pur essendo d'accordo sul fatto che una società debba comunque essere sportiva e radicata e ogni società è giusto che operi nel quartiere in cui si trova, però andarli ad approvare entrambi con un punteggio di 10 punti, di fatto riteniamo che voglia dire tagliare fuori la possibilità di accedere eventualmente in gestione impianti sportivi a società che non l'hanno mai fatto nella storia. Quindi, se vogliamo dare forse un'aria nuova, noi riteniamo che questa una piccola possibilità in più che vada data.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Renata Tosi.

Cons. TOSI

Grazie per la precisazione.

Sull'emendamento siamo d'accordo, perché lo spirito è il medesimo, cioè vorremmo che a Riccione, con le dovute precisazioni del caso, quindi con l'organizzazione e con la finalità, con lo scopo prettamente sportivo e soprattutto rivolto alle giovani generazioni, si incentivasse la crescita delle società sportive. E quindi sull'emendamento siamo fondamentalmente d'accordo.

Il problema, però, credo che rimanga quello storico, cioè, se noi manteniamo il limite che comunque nell'ambito dell'utilizzazione di alcuni impianti sportivi concessi dopo il bando, debba

essere data la possibilità di entrare anche a nuove società sportive, ma con la condizione che vi siano comunque gli spazi, e sottolineo queste tre parole, automaticamente la situazione è quella precedente, perché abbiamo già visto questo film, abbiamo già verificato nello specifico con la Polisportiva Comunale ai tempi della concessione senza bando, dove un'associazione sportiva anche a noi vicina, quella di Marcello Regno, non trovava gli spazi, e ci siamo attivati insieme per poter trovare la possibilità di inserirla proprio perché la motivazione venne data in questi termini, cioè: sei una società sportiva, sei una società nuova, hai molti iscritti, ti rivolgi soprattutto ai giovani, ma non ci sono gli spazi, non ci sono le corsie libere, e quindi, mi dispiace, non è assolutamente possibile accoglierti in questa struttura. No, questo a noi non piace. Se anche il regolamento e quindi il bando e conseguentemente la convenzione verrà stilata sulla base di questo fondamentale principio, possiamo, Simone Gobbi, fare tutti gli emendamenti che vogliamo, che sappiamo che le società sportive nuove rimarranno fuori dagli impianti sportivi, soprattutto ora che vengono concessi a bando, perché ancora di più, essendo il concessionario tenuto anche alla manutenzione ordinaria e parzialmente a quella straordinaria, avrà l'interesse di fare utilizzare l'impianto a chi meglio crede e probabilmente questa famosa "frasina", "solo se gli spazi saranno disponibili", non permetterà assolutamente alle società sportive nuove di crescere. Di questo mi dispiace molto, perché credo che questo non sia assolutamente lo spirito della legge regionale sulla base della quale questo regolamento è stato fatto, ma all'inverso invece lo spirito della legge era appunto quello di permettere sì la concessione non più a briglie sciolte, quindi liberamente da parte del Comune, senza nessun bando, quindi selezionando la società sportiva migliore, nel contempo garantire l'utenza libera e la crescita delle nuove società sportive. Per questo il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri?

Se non ci sono altri, lei, signor Sindaco, vuol dire qualcosa? Prego.

SINDACO

Alessandro è stato molto preciso. Io sinceramente ho una preoccupazione. Secondo me noi abbiamo un problema in realtà inverso, nel senso che la proliferazione di società sportive a Riccione è consistente, ne abbiamo più di 60, quindi non è che manca, e c'è spazio per farne anche di nuove.

Il tema, secondo me, è quello che, per discipline,

SEDUTA DEL 7 APRILE 2009

avremmo bisogno di concentrare.

Io conosco un po' meglio quelle del calcio perché mio figlio gioca, è uno spreco vero che ci siano decine e decine di società sportive che seguono solo...

Nel ciclismo lo stesso, siamo arrivati ad avere 6, 7 società sportive a Riccione.

Quando c'è una frantumazione così, poi, alla fine, soprattutto ai ragazzini, si dà un servizio precarissimo, molto dequalificato.

Invece bisognerebbe cercare, non dico di ledere l'autonomia, ma almeno che lavorassero insieme, che lavorassero più in accordo, mantenendo anche la loro organizzazione, mantenendo la loro terminologia, mantenendo il legame col loro quartiere, ma almeno che collaborassero.

Ho l'impressione che così invece incentiviamo anche la frantumazione di quelle già esistenti, perché da questo punto di vista il rischio è reale. Se il punto di partenza è lo stesso, un pezzo della Polisportiva di San Lorenzo si può candidare a gestire il campo sportivo di un'altra e viceversa, quindi frantumandosi ancora.

Secondo me è un rischio molto grosso, però, per carità, ho finito il mio mandato, quindi lo lascio solo come testimonianza.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

*Durante la discussione del comma 5/Agg. escono i Consiglieri Ciabochi, Pecci e Iaia:
presenti 21.*

Esce l'Assessore Cevoli Morena.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento proposto dal capogruppo del PD. I pareri.

Ass. CASADEI

Il parere della Commissione è favorevole, il parere tecnico è favorevole e il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 4 contrari (Sindaco; P.D.: Tamagnini, Guiducci, Pelliccioni) e 8 astenuti (Gruppo Misto: Prioli; P.D.: Pruccoli, Michelotti, Angelini, Spimi, Piccioni che non premono il pulsante; Verdi – Sinistra Democratica: Cianciosi, Tordi, che non premono il pulsante).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il comma 5/Agg dell'ordine del giorno come emendato, che ha per oggetto: "Regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi comunali – Approvazione".

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 2 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 2 astenuti (Lista Civica: Fabbri, Tosi).

La seduta termina alle 00,43.